QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 4 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 81
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-003, 50-300, 53-921. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 350 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2718): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi del governo Segni è per il momento rinviata

Gli esponenti del tripartito hanno raggiunto un primo accordo sulla legge dei patti agrari

Sei ore di nuove trattative - Adesione di massima alle modifiche preparate da Segni e Colombo ai tre articoli più discussi: i motivi di giusta causa, la durata dei contratti, le mezzadrie povere - Questa sera un terzo incontro per concretare formalmente l'intesa

Roma, 3 aprile.

I rappresentanti della coalizione si sono ritrovati stasera a Villa Madama per proseguire la discussione sui patti agrari, sospesa la notte scorsa. All'esito della discussione, com'è noto, sono legate le sorti del governo.

Gli undici partecipanti alla riunione (Segni, Saragat, De Caro, Fanfani, Malagodi, Matteotti, Piccioni, Ceschi, Simonini, Coletto e il ministro dell'Agricoltura Colombo), senza dedicare altro tempo ai preamboli di carattere generale sull'utilità della coalizione e la necessità di mantenerla, sono entrati subito nel tema specifico del dibattito. La direzione liberale aveva autorizzato Malagodi a discutere le proposte di modifiche al progetto governativo e si sono potuti così esaminare i vari punti del contrasto.

La discussione è durata più di sei ore, è passata per alterne fasi di ottimismo e di pessimismo, ma non ha potuto dare neppure ossa la parola definitiva. Domani vi sarà ancora un terzo incontro, dopo che gli esponenti dei tre partiti avranno consultato le rispettive direzioni ed i rappresentanti parlamentari.

Quando, all'una e tre quarti, i convenuti hanno lasciato Villa Madama, si sono mostrati, comunque, tutti abbastanza sereni e hanno fatto dichiarazioni improntate ad ottimismo. «Siamo a buon punto!» ha esclamato Simonini, e anche Matteotti, che nel corso della riunione aveva continuato ad avanzare riserve, ha ammesso che si erano fatti dei passi avanti. Malagodi se l'è cavata con una battuta napoletana: «Chisto va pe' chillo», volendo dire che, se era stato costretto a cedere su qualche punto, aveva trovato il suo compenso su qualche altro, e Colombo ha precisato che si è ormai tutti d'accordo nell'ammettere modifiche ai tre articoli più discussi della sua legge: quello sui motivi di giusta causa, quello sulla durata dei contratti in corso e quello sulle mezzadrie povere.

Più in particolare il nuovo compromesso comporterebbe un prolungamento di tre anni del periodo transitorio previsto per i vecchi contratti ed il mantenimento tra i motivi di «giusta causa» di quello della conduzione diretta da parte del proprietario (col primo aggiustamento si soddisfano, parzialmente, i sindacalisti; col secondo, i liberali). Il riparto della mezzadrie povere verrebbe mantenuto sulla percentuale normale, ma in compenso si concederanno sgravi fiscali.

Sono soltanto prime indiscrezioni, naturalmente, e non consentono di fare — sempre ammesso che il compromesso venga trovato — un esatto calcolo su chi ha più guadagnato e chi ha più concesso. I patti agrari rappresentano infatti soltanto il terreno di manovra per la battaglia assai più impegnativa che ha per posta il governo.

La riunione a Villa Madama era cominciata alle 21, ma lo stato maggiore del tripartito aveva dedicato praticamente tutta la giornata alla sua preparazione. In ognuno dei tre partiti vi erano coloro che intendevano spingere il contrasto fino alla rottura e coloro che volevano salvare il governo e si adoperavano quindi per far accettare ai loro colleghi un compromesso. Così, mentre Segni, Colombo, Fanfani e Piccioni si adoperavano verso Pastore e gli altri sindacalisti democristiani, Saragat e Simonini si adoperavano verso Matteo Matteotti che ieri sera, nella prima riunione di Villa Madama, si era mantenuto intransigente fino all'ultimo, col chiaro obiettivo di costringere liberali e democristiani ad un chiarimento definitivo, cioè alla crisi.

Il modo come si era conclusa la discussione di ieri sera, comunque, aveva rigettato sui liberali le responsabilità maggiori della decisione in favore o contro il governo. Attestandosi sulla difesa integrale del progetto governativo sui «patti agrari», difatti, Malagodi aveva escluso di poter prendere in considerazione, sia pure in linea di principio, la discussione degli emendamenti patrocinati da Matteotti e, con minore intransigenza, da Fanfani. E' sul segretario del PLI e sugli altri dirigenti del partito che per tutta la giornata s'è maggiormente soffermata l'attenzione.

Prima della preannunciata riunione della direzione del suo partito, Malagodi aveva partecipato ad una riunione ristretta con i suoi più diretti collaboratori ed i membri della delegazione al governo. E qui il segretario del PLI deve aver capito che si stava riproducendo la situazione che si determina sempre nel suo partito ogni volta che l'intransigenza con cui cerca di far prevalere le sue posizioni nella coalizione governativa mette in pericolo le sorti stesse del governo. I suoi collaboratori lo sostenevano, pronti a seguirlo anche nel caso di una rottura; Martino, De Caro e gli altri esponenti della coalizione si mostravano più perplessi e, pur consentendo nella difesa del punto di vista liberale, lasciavano capire di essere favorevoli ad un compromesso.

Forte di queste indicazioni, il segretario del PLI ha aperto la discussione alla direzione con una relazione estremamente fredda ed obiettiva. Ha riassunto i termini del problema, ha sottolineato che i «patti agrari» non costituiscono il solo motivo di disagio tra liberali, democristiani e socialdemocratici, ha esortato a meditare sull'opportunità di preparare una solida, convincente piattaforma elettorale per le prossime elezioni politiche e sul logoramento al quale è esposto il partito per la confusione e l'incertezza che da qualche tempo pesa sull'attività governativa.

La discussione che ne è seguita ha preso la mattinata e l'intero pomeriggio. Si è riprodotta, in sostanza, la situazione che si era già profilata nella riunione ristretta. Qualcuno, come ad esempio Alpino, ha esortato Malagodi ad andare fino in fondo senza preoccuparsi della crisi. Ma i più, con diverse sfumature, hanno finito per riecheggiare l'impostazione di Martino e di De Caro: ottenere tutto quello che si può ottenere facendo il possibile per salvare il governo.

Sulla posizione dei democristiani hanno circolato per tutta la giornata notizie contrastanti. Qualcuno assicurava che Segni e Colombo erano riusciti a far accettare da Pastore emendamenti più «temperati». Altri assicuravano, invece, che il capo della CISL si manteneva rigidamente sulle vecchie posizioni. Fanfani, comunque, si avviava alla riunione deciso a proseguire nella sua vecchia tattica: lasciare l'onere del confronto diretto ai liberali ed ai socialdemocratici, riservandosi di intervenire, al momento opportuno, in appoggio degli uni o degli altri.

Tra i socialdemocratici, invece, la situazione era più difficile. La UIL aveva fatto sapere che sugli emendamenti presentati dai sindacalisti «non esiste materia alcuna di compromesso», e Matteotti se ne faceva forte per difendere le proprie tesi. Ma anche lui si trovava, con tutte le differenze del caso, in una posizione analoga a quella di Malagodi: di poter spingersi fino ad un certo punto per non rischiare di trovarsi isolato di fronte agli altri membri della delegazione.

Enzo Forcella

Nuove modifiche alle norme di polizia

Animata seduta al Senato - La risposta di Tambroni alle sinistre

Roma, 3 aprile.

E' continuato al Senato l'esame del progetto di legge per modificare il vecchio Testo Unico di leggi di Pubblica Sicurezza. E' stato approvato un articolo 2 bis su proposta del democristiano Jannuzzi.

Questo articolo dice: «*L'autorità di P. S. può obbligare le persone indicate negli articoli 1 e 2 della legge 27 dicembre 1956 e coloro che non sono in grado o si rifiutano di provare la loro identità, a sottoporsi a rilievi segnaletici*». L'art. 4 della vecchia legge di P. S. imponeva i rilievi segnaletici per persone «pericolose o sospette», dizione questa molto generica. La legge del dicembre 1956 assoggetta, invece, a questa procedura di polizia persone che incorrono nella diffida o per le quali si spiega il foglio di via obbligatorio.

Il senatore democristiano ha voluto richiamarsi appunto alla legge del 1956 per ovviare ad ogni possibilità di arbitrio da parte della P. S. I rilievi segnaletici, insomma, non possono essere estesi ad altre persone che non siano quelle tassativamente indicate dal precedente strumento legislativo. Il governo è stato d'accordo col sen. Jannuzzi.

L'art. 3 del progetto è stato, invece, sostituito da un altro articolo proposto dall'estrema sinistra, al quale il ministro dell'Interno on. Tambroni ha apportato alcune integrazioni. Esso riguarda i ricorsi contro i provvedimenti di polizia, sostituisce l'art. 6 del Testo Unico, e dice:

«*Salvo che la legge disponga altrimenti, contro i provvedimenti dell'autorità di P. S. locale o del Questore è ammesso il ricorso in via gerarchica al Prefetto. Il ricorso, che non ha effetto sospensivo* (integrazione di Tambroni), *va proposto nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione amministrativa, o da quando l'interessato abbia comunque avuto piena cognizione del provvedimento. Il Prefetto deve provvedere sul ricorso nel termine di trenta giorni dalla data della presentazione. Trascorso inutilmente tale termine, il ricorso s'intende rigettato a tutti gli effetti di legge con provvedimento definitivo*».

Con una votazione per appello nominale è stato respinto un emendamento dell'estrema sinistra che intendeva sopprimere l'art. 7 del Testo Unico secondo il quale nessun indennizzo è dovuto per i provvedimenti di polizia nei riguardi dei cittadini. Un altro emendamento dell'estrema sinistra (Gramegna, Locatelli, ecc.) è stato, invece, approvato con l'adesione parziale del governo. L'emendamento modifica l'art. 15 del Testo Unico nella parte relativa alla convocazione di un cittadino presso l'autorità di P.S. La modifica fa sì che «*l'invito deve essere scritto*».

Intensa è stata la discussione su un altro emendamento dell'estrema sinistra all'art. 18 del Testo unico di cui si voleva sopprimere la parte concernente le sanzioni a carico di chi, invitato, non compaia davanti all'autorità di P.S. con facoltà di quest'ultima di disporne l'accompagnamento per mezzo della forza pubblica.

Il ministro dell'Interno Tambroni, nell'opporsi, insieme alla Commissione, ha osservato che si tratta di un potere discrezionale della polizia sancito anche da una sentenza della Corte di Cassazione del 1951. Al gran scalpore suscitato da comunisti e socialisti, il Ministro ha fatto seguire ferme parole:

«Voi — ha detto rivolto all'estrema sinistra — pensate sempre a vessazioni rivolte a persone per bene. Ma non possiamo essere costituzionali fino all'esasperazione e far sì che gli autori di delitti, i delinquenti abituali, gli assassini, gli inquinatori della società vengano invitati per iscritto a comparire per i loro reati dinanzi all'autorità. Mettetevi in testa che la legge è rivolta contro delinquenti comuni e non verso il cittadino con la coscienza pulita. La Costituzione pone dei limiti, ma salute anche un dovere preciso da parte dei reggitori dello Stato».

Il discorso non ha convinto gli oppositori, i quali hanno chiesto l'appello nominale. La modifica è stata respinta e i cittadini in colpa o sospetti di colpa potranno essere tradotti anche con la forza dinanzi all'autorità. La discussione degli altri articoli continuerà domani.

Nel corso della seduta odierna la Camera ha ratificato il decreto legislativo del 3 aprile 1948 concernente il riassetto dei servizi dell'INAM (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie). Breve è stata la discussione. Sono poi intervenuti il relatore on. Cappugi (d.c.) e il sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave. Da parte dell'estrema destra si è tentato di modificare sostanzialmente gli articoli del progetto, ma senza esito positivo.

d. m.

I liberali esaminano la situazione

Malagodi (dr. sin. a destra), Martino e Carbone esaminano le proposte dei sindacalisti democristiani e socialdemocratici prima di recarsi alla seduta a Villa Madama. (Tel.)

Un intervento del Capo dello Stato in materia costituzionale

Il Parlamento dopo una lettera di Gronchi rinvia l'elezione dei giudici siciliani

Il Presidente della Repubblica invita a sospendere la seduta comune della Camera e del Senato e ad approvare nuove norme sui rapporti tra la Corte Costituzionale e quella siciliana - Il documento letto a Montecitorio e a Palazzo Madama

Roma, 3 aprile.

La Camera e il Senato hanno finito di rinviare la seduta comune che avrebbero dovuto tenere domani per l'elezione di tre giudici per l'Alta Corte Giurisdizionale. Il rinvio è stato deciso in seguito alla lettura di una lettera personale inviata ai Presidenti delle Camere dal Capo dello Stato il quale aveva già messo al corrente il sen. Merzagora e l'on. Leone della sua imminente iniziativa ricevendoli ieri al Quirinale per un colloquio in cui specificò che avrebbe esposto il suo parere in una lettera ai due Presidenti, pur senza intendere rivolgere alle Assemblee uno di quei messaggi ai quali è autorizzato dall'art. 87 della Costituzione.

I Presidenti delle Camere erano poi stati ricevuti in mattinata dall'on. Segni per discutere il rinvio della seduta e, a loro volta, avevano ricevuto i giudici costituzionali Azzariti, Perassi, Bracci e Cassandro, i quali, a nome della Corte Costituzionale, avevano espresso «la preoccupazione che con la elezione dei giudici dell'Alta Corte siciliana» potesse «delinearsi un conflitto di eccezionale pregiudizio per le istituzioni dello Stato».

Da solo, questo passo non avrebbe potuto naturalmente avere influenza sulla decisione delle Camere, ché non l'avrebbe tollerato il principio della suddivisione dei poteri. Ma la Corte aveva il diritto di far presente che l'integrazione dell'Alta Corte siciliana, che sarebbe dovuta avvenire domani per mezzo della nomina dei nuovi giudici, sarebbe stata difficilmente conciliabile con una sentenza della Corte Suprema, quella che porta nei registri il numero 38. E va ricordato che uno dei motivi che vengono indicati come decisivi per le dimissioni di De Nicola venne individuato nella decisione delle Camere di indire per il 4 aprile la seduta per la nomina di questi nuovi giudici.

Le stesse preoccupazioni hanno mosso il Presidente Gronchi ad esporre il suo parere ai Presidenti delle Camere in una lunga e giuridicamente ben elaborata lettera. Essa è stata letta alla Camera e al Senato dall'on. Leone e dal sen. Merzagora nel tardo pomeriggio, in un'atmosfera di vivissimo interesse.

Il documento del Capo dello Stato dice:

Prima che le due Camere si accingano, in seduta comune, a procedere all'elezione di un membro effettivo e di uno supplente dell'Alta Corte siciliana, ritengo doveroso da parte mia di richiamare la Sua attenzione, signor Presidente, su alcuni problemi di indole costituzionale e giuridica che mi sembrano meritevoli di attenta riflessione e di un più meditato ed approfondito esame, dopo la sentenza N. 38 della Corte Costituzionale.

Questa si è limitata ad affermare la propria competenza a decidere — quale "unico giudice della legittimità delle leggi statali o regionali e dei conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni e delle Regioni fra loro" — su ogni controversia tra lo Stato e la Regione siciliana sorgente per oggetto tanto le questioni di legittimità costituzionale di legge e regolamenti statali e regionali quanto i conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni in parola.

Si deve riconoscere che nessun cenno è dato di riscontrare nella citata sentenza sulla questione della competenza giurisdizionale penale dell'Alta Corte. Ma non perciò parrebbe inutile ritenere che non sia degno di nota preso in esame il problema relativo all'ammissibilità della sopravvivenza dell'Alta Corte siciliana quale organo di giurisdizione meramente penale nei confronti dei reati compiuti dal Presidente e dagli Assessori regionali secondo quanto è previsto dall'art. 24 dello Statuto della Regione siciliana.

Ed è questo il primo quesito che si pone. La sentenza della Corte Costituzionale, infatti, oltre ad affermare e ribadire più volte il principio dell'unità di giurisdizione non soltanto "quale dato certo del nostro ordinamento positivo" ma addirittura come una "conseguenza necessaria dell'ordinamento costituzionale", pone in particolare risalto una caratteristica per così dire storica dell'Alta Corte siciliana, là dove recita: "Più che di una competenza speciale dell'Alta Corte, sembra parlare di una competenza provvisoria, destinata a scomparire con l'entrata in funzione della Corte Costituzionale, com'è attestato esplicitamente dalla settima disposizione transitoria della Costituzione".

Ci troviamo, quindi, di fronte ad una pronuncia del supremo organo di garanzia costituzionale, il quale, avocando a sé ogni competenza relativa a questioni di legittimità ed a conflitti di attribuzione fra lo Stato e la Regione siciliana, afferma anche la provvisorietà delle competenze in generale attribuite dallo Statuto dell'Alta Corte, richiamandosi implicitamente alle particolari contingenze da cui lo Statuto, e con esso l'Alta Corte, ebbero origine nel 1946 quando, non esistendo ancora la Costituzione, dovevasi pur provvedere in qualche modo a risolvere i conflitti tra la Regione e lo Stato e ad assicurare ai membri della Giunta regionale una speciale garanzia di giurisdizione particolare.

Mi sembra almeno opinabile che tale solenne affermazione della Corte Costituzionale, circa la precarietà ex origine dell'Alta Corte siciliana, possa legittimamente estendersi anche a quella sfera di competenza che la Corte non poteva affermare né esaminare solo in quanto non vi era stata sollecitata. E d'altronde, a rendere più fondata e grave tale perplessità, soccorre la semplice considerazione che la giurisdizione penale dell'Alta Corte siciliana, in quanto speciale, va soggetta a quella revisione degli organi speciali di giurisdizione esistenti alla data del 31 dicembre 1947 che era prospettata, dalla sesta disposizione transitoria e finale, entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione, e che non può ritenersi caduta per decadenza del termine detto in chiave non perentorietà del termine medesimo.

Stesse considerazioni, poi, che si particolari caratteristiche originarie di tale giurisdizione — indubbiamente esistenti nel 1946 — potrebbero ritenersi venute meno dopo l'entrata in vigore della Costituzione, il cui art. 111 prevede che, contro le sentenze ed i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati da organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso alla Cassazione per violazione di legge.

A questo proposito, non sembra inutile ricordare che, contrariamente a quanto avviene per la Corte Costituzionale, la quale giudica dei titoli di ammissione dei propri componenti, la regola dell'elezione dei giudici dell'Alta Corte siciliana è accertata dal Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Un secondo quesito deve aver posto circa l'opportunità di ricostituire in questo momento il plenum del collegio. Per quanto si debba e si possa avere la più sicura fiducia nella coscienza della responsabilità e nel senso dello Stato dei membri dell'Alta Corte siciliana, non si può escludere l'ipotesi che si possano presentare situazioni giuridiche o politiche le quali inducano l'Alta Corte stessa, in base al principio che ogni organo è giudicante anzitutto nei limiti della propria competenza, a dichiararsi competente in materia che la Corte Costituzionale ha avocato a sé medesima.

Sarebbe superfluo soffermarsi a porre in risalto quale grave pregiudizio per la stabilità e l'ordine delle istituzioni della Repubblica potrebbe derivare da un simile conflitto che, come la sentenza della Corte Costituzionale ha sottolineato nella motivazione, è come è di oggettiva evidenza, non troverebbe alcun rimedio nel nostro ordinamento.

Debbo rilevare con sincero compiacimento che la gravità del problema e la pratica difficoltà di considerare possibile la sopravvivenza dell'Alta Corte siciliana erano l'intervento di nuove norme legislative che ne configurino differentemente le attribuzioni, sono state avvertite dalla Camera dei deputati, ove, presso una commissione speciale, sono in corso di esame due proposte di legge costituzionali che hanno per oggetto la totale rielaborazione della materia, sia dalla stessa Assemblea regionale siciliana, la quale ha tenuto ad affermare, in una mozione approvata su tale argomento, la propria adesione al principio dell'unità di giurisdizione costituzionale.

L'iniziativa parlamentare su ricordata ed insieme la decisione adottata dall'Assemblea regionale mi inducono a credere che la più corretta soluzione del problema dell'Alta Corte siciliana possa essere attenuta affrettando l'esame delle due proposte di legge costituzionali. In questa sede il Parlamento saprà certamente adeguare tale soluzione allo spirito della Costituzione ed alle reali esigenze della Regione, e tradurla in legge con la necessaria misura di consensi e con la maggiore sollecitudine.

Nelle presenti condizioni, per le considerazioni e le perplessità a cui esse inducono, riterrei che un rinvio della seduta comune indetta per domani consentirebbe quel più approfondito esame della questione della quale ho cercato qui, per parte mia, di esporre, sia pure sommariamente, gli elementi e i dati fondamentali».

«A seguito di ciò — ha detto alla Camera l'on. Leone — mi sono trovato d'accordo col presidente del Senato nella decisione di non dar corso alla seduta comune delle due Camere fissata per le ore 12,30 di domani».

Appena il presidente ha concluso la sua comunicazione si sono alzati gli on.li Salvatore Aldisio (d.c.), Francesco Musotto (p.s.l.) e Girolamo Li Causi (p.c.i.), i quali hanno chiesto di parlare. L'on. Leone non ha concesso loro la parola poiché «una decisione presidenziale non può dar luogo ad alcuna discussione». La seduta è stata quindi sospesa e rinviata a domani.

e. a.

Bloccato dal governo un messaggio del Capo dello Stato ad Eisenhower

Era la risposta di Gronchi alla lettera giunta a Roma il 16 marzo scorso per il tramite di Nixon - Per essere valida a norma della Costituzione doveva essere controfirmata dal Ministro degli Esteri - Ipotesi ed interrogativi sul dissenso

Roma, 3 aprile.

All'improvviso, in tutte nella giornata di oggi, sono venute a conoscenza delicate questioni costituzionali riguardanti i rapporti fra il Capo dello Stato ed il potere esecutivo, e insieme sono stati riproposti problemi di politica estera ed interna, dei quali ben si conosceva la natura, ma che hanno preso oggi forma nuova. La novità consiste essenzialmente nel fatto che anch'essi sono stati collegati ad interventi o iniziative del Presidente della Repubblica. E' quanto dire che si tratta di un caso degno della più attenta considerazione.

C'è stato, anzitutto, un intervento dell'on. Gronchi nella questione prospettata a suo tempo dall'on. De Nicola, il quale aveva avvertito l'opportunità di rinviare l'elezione dei giudici mancanti alla Corte siciliana. Indirizzando una comunicazione ai presidenti delle Camere, il Capo dello Stato ha manifestato di condividere questo giudizio, e ciò sia per suo merito sì è deciso il rinvio. Inoltre, e questo caso apparirà paradossale, un altro episodio relativo all'attività del Capo dello Stato è stato messo a frutto per allontanare la crisi che minaccia il governo.

Metterà il conto di informare non sura. Il Presidente della Repubblica, alcuni giorni fa, redasse un messaggio di risposta a quello che Eisenhower gli aveva fatto pervenire per il tramite di Nixon, il 16 marzo. Tale messaggio, che non è dato conoscere nei suoi particolari, sembra sia testimoniasse di una visione dei problemi internazionali, e in special modo di quelli riguardanti il Medio Oriente e la cosiddetta fascia neutrale, che i membri responsabili del governo — da Segni a Saragat a Martino — ritennero di non poter condividere.

Pertanto, a norma della Costituzione che nel suo articolo 89 richiede la controfirma di ministri responsabili perché abbiano validità gli atti del Presidente della Repubblica, non venne dato corso all'invio del messaggio. Ciò non vuol dire che sia lecito parlare di un conflitto scoppiato tra i più alti poteri dello Stato: esso sarebbe, costituzionalmente, inconcepibile di per se stesso, dato che Gronchi è il primo a non pretendere il diritto di esprimere, sul piano interno come su quello internazionale, giudizi divergenti da quelli del governo.

La questione non avrebbe avuto né consistenza né rilevanza (in via di ipotesi si può supporre che ad essa vi siano dei precedenti), e non possono escludersi ripetizioni in avvenire) se attorno fosse stato mantenuto quel riserbo che appare in tali casi rigorosamente doveroso. La discrezione, viceversa, è mancata e si è avuta una «fuga» della notizia delicatissima; una di quelle fughe capaci di causare conseguenze imprevedibili per lo stesso responsabile. Chi sia costui non è dato sapere, e anche se non può esser ricercato negli ambienti vicini al Quirinale l'indagine dovrebbe comunque essere estesa ad una cerchia troppo larga perché siano lecite speranze di condurla a buon fine.

Checché ne sia, in conseguenza dell'indiscrezione avvenuta, la situazione del governo diventava ancor più delicata. Una sua crisi sarebbe stata interpretata non più solo come causata dalle note divergenze tra i partiti sul terreno dei patti agrari, ma addirittura da un contrasto costituzionalmente preoccupante sui temi generali della politica estera, sugli orientamenti internazionali del nostro Paese, sugli indirizzi fondamentali della nostra diplomazia.

Avrebbero aggravati i sospetti le immancabili evocazioni di altri fatti episodici e casuali, come il recente rinvio del viaggio di Gronchi nel Medio Oriente, il silenzio da lui tenuto in occasione della firma dei Trattati europeistici, dei quali nemmeno poté ricevere i contraenti a nome della sua contingenti condizioni di salute. Sarebbe stata malagevole confutare caso per caso le inevitabili supposizioni, e impedire che tra un caso e l'altro si stabilissero arbitrari collegamenti; avrebbe preso esagerate proporzioni l'importanza del fatto occasionale che da oltre dieci giorni l'on. Gronchi non ha più ricevuto l'on. Segni.

La presenza di tutti questi rischi deve aver consigliato ai partecipanti alla riunione di questa sera di usare grande saggezza e di dare prova di molta buona volontà per superare i marginali dissensi di opinione in tema di patti agrari. E qualunque abbia ad essere il risultato di questi sforzi, il loro obiettivo è certamente ben chiaro: tenere distinti i problemi di governo dai problemi di natura costituzionale.

Vittorio Gorresio

Un discorso dell'on. Taviani per l'ottavo anno della NATO

Roma, 3 aprile.

In occasione dell'8° anniversario della NATO, che ricorre domani 4 aprile, il ministro della Difesa on. Taviani ha detto tra l'altro in un discorso:

«L'organizzazione atlantica celebra il suo ottavo anno di vita: legittima è la soddisfazione nel constatarne i progressi, sicché la validità e la solidità dell'alleanza risultano chiare e inequivocabili.

«Allo sforzo difensivo per la sicurezza e la pace l'Italia ha recato e reca nella NATO valido concorso, così nella quantità come nella qualità dei contingenti terrestri, navali e aerei. Esso è reso possibile in massimi tutto dall'apporto del contribuente italiano.

«A tale contributo si è aggiunta la solidarietà degli alleati, e particolarmente degli Stati Uniti d'America. Negli otto anni gli aiuti militari della NATO all'Italia sono stati di circa 1000 miliardi di lire: mezzi per l'Esercito, per la Marina, per l'Aviazione.

«Senza il Patto Atlantico niente o ben poco di ciò che è stato fatto in questi anni avrebbe potuto essere fatto, perché sarebbe mancata la condizione prima per ogni libera, umana attività: la sicurezza e quindi la pace».

Il Presidente americano si scusa per aver superato i limiti di velocità

La sua auto aveva toccato i 110 km. all'ora - Pioggia di lettere ai giornali: "I pensieri per Suez non l'autorizzano a premere troppo l'acceleratore,, - "Il Capo dello Stato deve osservare le leggi,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 aprile.

Uno dei più singolari e confortanti esempi di democrazia e di controllo da parte dell'opinione pubblica sull'operato dei poteri dello Stato, è avvenuto in questi giorni. Il Presidente Eisenhower recandosi in auto, precisamente sabato scorso, da Washington alla sua fattoria di Gettysburg, coprì i trecento chilometri del percorso in meno di un'ora e tre quarti, ad una velocità notevolmente superiore a quella stabilita dalle leggi vigenti negli Stati attraversati, quelli del Maryland e della Pennsylvania.

Le tre auto del corteo presidenziale, guidate da agenti del Servizio segreto in uniforme e precedute da motociclisti della polizia, attraversarono alcune cittadine a centodieci chilometri all'ora, che è molto più di quanto consentito. Tre auto cariche di giornalisti che seguivano, per dovere di servizio, alla stessa velocità, il corteo presidenziale vennero bloccate dalla polizia stradale del Maryland che obbligò i guidatori a rispettare la velocità legale, in aperta campagna, di novanta all'ora. Vi fu anche una minaccia di multa che negli Stati Uniti, per questo tipo di infrazione, è di 15 mila lire, elevabili in caso di persistente violazione sino a 60 mila e, poi, al sequestro della macchina ed all'arresto immediato.

I corrispondenti sfuggirono a queste penalità perché dimostrarono che era loro dovere seguire l'auto del Presidente. Ma la violazione della legge non stata ufficialmente riconosciuta; la responsabilità più grave ricadeva proprio sulle spalle del Primo Cittadino de lo Stato.

La posizione assunta immediatamente dal portavoce dell'opinione pubblica fu di estrema severità. Lei non si può permettere, signor Presidente, hanno scritto in sostanza i maggiori organi della stampa, di violare anche il minore dei regolamenti. E' nostro dovere ricordarle che lei è solo il primo e più rispettato funzionario dello Stato. Sta a lei far osservare le leggi e curare che il nostro sia e rimanga un governo guidato dalle leggi e non dal favore, dall'interesse o dalla prepotenza dei singoli cittadini, chiunque essi siano. E' deplorevole che lei lo abbia dimenticato. Le preoccupazioni del momento, per la crisi di Suez e per la minaccia di una tempesta parlamentare sui suoi colossali bilanci preventivi, non la autorizzano a calcare sull'acceleratore. Le ricordiamo — aggiunsero con una punta di malizia alcuni commentatori di parte democratica — che piede pesante corrisponde di solito a testa leggera. Un giornale ha scritto:

«In nome dell'opinione pubblica e dei cittadini che la mantengono con i loro denari nell'alta carica affidatale dagli elettori, ci troviamo ora nella penosa condizione di esigere da lei spiegazioni esaurienti dell'accaduto ed assicurazioni precise sul rigoroso rispetto delle leggi del Paese».

Mai era accaduto che Eisenhower venisse così severamente e duramente criticato e proprio dagli organi di stampa che hanno sostenuto la sua candidatura per due volte.

La reazione della Casa Bianca a questa generale levata di scudi fu di irritazione. Ciò peggiorò le cose, perché i giornali furono bersagliati da scandalizzate «lettere al direttore».

Stamane, appena Eisenhower si è presentato per la sua periodica conferenza-stampa, la prima domanda che gli è stata rivolta era quella che milioni di americani avrebbero voluto fargli. Con tutta cortesia gli si cominciò a fare un interrogatorio in piena regola, come se il Presidente fosse in Pretura.

«Certo, ad ogni modo, beh, insomma — cominciò confusamente a spiegare il Presidente degli Stati Uniti — voglio dire che da molti anni non guido macchine; e che anzi uso lo scompartimento posteriore come sala-conferenze per sbrigare affari e non mi sono molto occupato della velocità a cui viaggio. Ora ho dato ordini che mai, per alcun motivo, si oltrepassi il limite di velocità legale».

Grandi titoli dei giornali della sera riempiono di soddisfazione il cittadino americano.

Gino Tomajuoli

I redditi di Ricchezza mobile denunciati l'anno scorso

Roma, 3 aprile.

Oggi sono stati resi noti i dati relativi alle dichiarazioni presentate nel 1956 per l'imposta di ricchezza mobile. Le dichiarazioni per attività industriali, commerciali, artigiane e affittanze agrarie presentate da persone fisiche sono state 725.488 per un reddito di 462 miliardi e 283 milioni (1955: 626.499 dichiarazioni per un reddito di miliardi 336 e milioni 463). Le dichiarazioni per attività professionali ed artistiche ammontano a 133.266 per un reddito di miliardi 78 e milioni 37 (1955: 126.198 dichiarazioni per un reddito di miliardi 70 e milioni 650).

Le dichiarazioni presentate da ditte collettive non tassate a bilancio, sempre ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, per attività industriali, commerciali, artigiane e affittanze agrarie, sono state nel 1956 84.401 per un reddito di miliardi 310 e milioni 706 (1955: 79.483 dichiarazioni per un reddito di miliardi 95 e milioni 617). Le dichiarazioni per attività professionali ed artistiche presentate da ditte collettive sono state 1377 per un reddito di miliardi 2 e milioni 37 (1955: 1320 dichiarazioni per un reddito di 1 miliardo e milioni 923).

CRONACA CITTADINA

Uno sconcio nel cuore di Torino

In piazza Castello le rovine attendono

I piani di ricostruzione sono stati approvati da anni - Il Comune ha i mezzi, senza ricorrere all'esproprio, per far riedificare i palazzi distrutti - Non si perda altro tempo

L'attenzione degli osservatori dei problemi edilizi della nostra città si è attualmente polarizzata sull'ultimo avvenimento amministrativo, costituito dalla approvazione del nuovo piano regolatore generale. Sennonché, prendendo in considerazione il nuovo, si perde di vista l'avvenimento precedente, rappresentato dai piani di ricostruzione che riguardano la zona centrale della Città e che, deliberatamente, il nuovo progetto di piano regolatore ha voluto fossero rispettati.

Deve considerarsi che essi sono stati resi esecutivi fra il 1951 ed il 1953, e che comprendono, fra l'altro, la zona cosiddetta «culturale». E' logico chiedersi se non sia, ormai, necessaria la realizzazione di tali piani, aventi per legge valore di piani particolareggiati, eseguibili anche d'autorità. Quindici anni fa si verificarono quelle rovine belliche, le quali, mentre resero necessarie le relative reintegrazioni, resero, inoltre, prevedibili delle innovazioni benefiche per quanto riguarda l'edilizia, la viabilità, il risanamento cittadino.

Sarebbe qui il caso di dire che non tutto il male viene per nuocere, essendosi previsti, appunto, nei piani di ricostruzione, dei progetti ispirati a quelle utilissime finalità. Pare, invece, che certi stati di inerzia, proprio nella zona centralissima di Torino, presentino delle rovine destinate a colpire indefinitamente i cittadini e i forestieri. Ed appare anche indesiderabile che non si utilizzino, ai fini del risanamento, della edilizia e della viabilità, certe determinazioni di quei piani di ricostruzione che dovrebbero portare ad un sensibile beneficio. Tanto più deve pensarsi a questa segnalazione, in quanto sta approssimandosi il 1959, anno nel quale Torino ha ben ragione di mettersi a capo di tutte le manifestazioni per celebrare il glorioso avvenimento risorgimentale.

Risulta, infatti, che già è prevista da un grande Ente cittadino, l'organizzazione della «Mostra della Città Italiane del Risorgimento», cui sarebbero invitati circa 150 Comuni e che dovrebbe presentare una scelta documentazione della vita comunale, dalle origini ai nostri giorni, nella storia, nelle arti, nelle scienze, nel progresso civile.

Parrebbe estremamente opportuno, ad esempio, che per quell'epoca, almeno, la nostra bella Piazza Castello fosse ripristinata nella sua linea architettonica e nel suo decoro, anche se, ormai, la zona culturale retrostante sembra destinata a nuove modifiche e varianti, le quali determineranno un nuovo ritardo, nell'inizio delle realizzazioni, di almeno un anno e mezzo. Occorre pensare che per l'attuazione degli edifici prospicienti direttamente la piazza, fra via Pietro Micca e via Palazzo di Città, non bastano né sei mesi, né un anno, che il 1959 è presto alle porte e che non si può presentare ai forestieri, in occasione delle grandi manifestazioni, le armature delle costruzioni ancora da fare. Purtroppo siamo già in ritardo: fra due mesi Torino ospiterà migliaia di congressisti; le più alte personalità nel campo medico mondiale, ed è assai deprecabile che le vuote occhiaie create dalle distruzioni, stiano ancora a testimoniare le rovine della guerra, proprio nella piazza che costituisce il centro della zona aulica, tradizionale della Città.

La pubblica amministrazione avrebbe tutte le possibilità per una situazione sollecita delle opere di risanamento, in parte, si noti, già previste dal vecchio piano regolatore del 1908, le quali cambierebbero addirittura l'aspetto di talune arterie centrali, con una innovazione tanto più preziosa se si considera la gravità dei problemi della circolazione che, ora, paralizzano la vita ed il traffico cittadino.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe, cioè, rendersi conto degli scopi di pubblica utilità che ispiravano quei piani ed avviare sollecitamente l'opera per realizzarli. E questa opera, senza troppe dispendiose e sgradite espropriazioni, potrebbe anche consistere nell'allestimento di progetti di insieme, così da stimolare ed agevolare la compartecipazione dei proprietari interessati. Questa collaborazione sarebbe il modo migliore per arrivare ad una soluzione di molti problemi, rispondenti sia agli interessi pubblici, che a quelli privati. Ma se si vuole superare lo stato passivo di inerzia che, da tanti anni paralizza i problemi del risanamento e della viabilità nel centro cittadino, occorre dare prova di voler attuare ciò che la legge ha già, da anni, reso esecutivo, quindi immediatamente realizzabile.

Roberto Cravero

Insegnano i segreti del mercato americano

Un gruppo di *self-made men* alla Camera di Commercio - La «600» negli Stati Uniti

Sono giunti ieri a Torino, tappa del loro viaggio nelle principali città italiane, un gruppo di industriali e commercianti americani accompagnati dal direttore generale del Dipartimento del commercio di Washington signor John C. Borton. Scopo della visita: prendere contatti con i nostri ambienti economici, interessarli sempre più alle prospettive che l'America offre all'esportazione dei nostri prodotti.

La produzione italiana sta ottenendo buoni successi negli Stati Uniti. L'ultimo, in ordine di tempo, il quello riscosso dalla «600». Quasi tutte le famiglie americane già possiedono un'automobile: ora favoriti dal benessere, si tende a possederne due: una grande per il capofamiglia, e una piccola per la moglie e i ragazzi. La «600» sta diventando l'utilitaria degli americani.

Di questo successo italiano ha parlato durante una conferenza stampa alla Camera di Commercio il capo missione, signor Borton: «La Fiat, ha detto, ha capito il segreto per conquistare il mercato americano: prima di inviare le sue vetturette, ha impiantato tutti i servizi necessari alla manutenzione delle macchine». Anche gli altri componenti della missione hanno illustrato le possibilità dei nostri prodotti in America. Il signor Kelly, il maggiore importatore ed esportatore americano in articoli dell'artigianato, ha spiegato le ragioni del successo delle nostre calzature. I grandi calzaturifici italiani hanno compiuto approfonditi studi di mercato in America ed oggi inviano oltreoceano prodotti che accordano l'eleganza delle calzature italiane alle esigenze del cliente americano.

Il signor Philiph Marfuggi, figlio di un emigrato di Avellino che in pochi anni ha fatto fortuna (ha l'industria più grande del mondo di trenini elettrici, con 3000 operai), ha ammonito: «Sono tre i fattori richiesti dagli importatori americani: qualità, prezzo, precisione nelle consegne». Ed ha aggiunto: «Bisogna che gli italiani forniscano prodotti italiani e non cerchino di imitare quelli di altri paesi».

Il signor Dadiemann, direttore della sezione sviluppo commerciale della Armco Steel Corporation ha poi spiegato il criterio con cui la sua ditta incrementa le vendite: assicurando, cioè, ai suoi clienti lo smercio dei prodotti, procurando loro i compratori.

Nel pomeriggio, accompagnata dal console signor C. K. Moffy, la missione è stata ricevuta alla Fiat Mirafiori dal professor Valletta, dall'ing. Bono e da diversi dirigenti tecnici e commerciali. Dopo la visita allo stabilimento e alla Scuola centrale allievi Fiat, i componenti la delegazione hanno espresso la loro ammirazione per l'efficienza tecnica della nostra grande industria e per l'efficace azione morale e sociale delle sue istituzioni di assistenza. Espressioni particolari hanno avuto per la scuola allievi.

La causa per il riscatto delle «Acque Potabili»

La Corte d'Appello respinge il ricorso della società

La lite che il comune di Torino ha in corso con la società delle Acque Potabili per il riscatto dell'acquedotto ha fatto ieri un secondo faticoso passo in avanti. La Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza che conferma quanto l'estate scorsa già aveva deciso il Tribunale.

Al Comune viene riconosciuto il diritto di riscattare tutti gli impianti che portano l'acqua a Torino e la distribuiscono comprendendovi i pozzi di Scalenghe di Beinasco di Millefonti e della Favorita. Rimangono esclusi i beni immobiliari della società Reosta. Ed il prezzo che il Comune è tenuto a pagare per il riscatto deve essere determinato sulla media dei dividendi dell'ultimo quinquennio, anteriori al 1954, calcolati sulla base inalterabile del 5 per cento. Dai dividendi sarà tolta la quota proporzionale al reddito dei beni della società non soggetti a riscatto.

Il Comune decise di acquistare l'acquedotto l'11 febbraio 1952 — cento anni dopo la costituzione della società — offrendosi di pagare un miliardo 705 milioni 872 mila lire. L'anno seguente, in base al bilancio 1954, portò la somma a 2 miliardi 78 milioni 426 mila lire. La società vi si opposte. Presentò un ricorso al Consiglio di Stato e, dopo che fu respinto, iniziò causa in Tribunale, non soddisfatta la proseguì davanti alla Corte d'Appello. La lite è tutt'altro che in vista di una conclusione. E' probabile che la Società vada in Cassazione. Intanto davanti al Tribunale c'è una seconda causa per stabilire il valore degli impianti.

La Corte che ha pronunciato ieri la sentenza era presieduta dal prof. da Litala; consigliere relatore il dott. Piazzese. Legali gli avv. Moro e Lupo. La Società è stata condannata a pagare 672.500 lire per spese processuali.

L'imprudenza causa principale delle sciagure della strada

Due giovani donne sono morte vittime di paurose disgrazie

A CASELLE: *una sposa di 30 anni, madre di un bimbo, uccisa in bicicletta da un'Ardea*
A SASSI: *è morta la ragazza di 17 anni, figlia unica, investita l'altro ieri sul marciapiedi di corso Casale da una 500 - Un maestro di musica muore per sincope in bicicletta*

Vivissima impressione ha destato ieri pomeriggio a Caselle una sciagura stradale di cui è rimasta vittima la giovane sposa Maria Teresa Marsaglia Cagnola di 30 anni abitante nel paese in via Martiri 18.

La donna era operaia presso il sopprimento «L.A.S.», uno stabilimento che si trova appena fuori dell'abitato in una traversa della strada provinciale per Lanzo. Alle 13 e 40, circa, la Marsaglia Cagnola, dopo aver mangiato, salutava il marito, Domenico Mecco, e il figlioletto Piero di 6 anni, inforcava la bicicletta e tornava in fabbrica. La fulminea disgrazia avveniva quasi all'altezza della villetta dello stabilimento: giunta a quel punto la donna, benché avesse la visuale completamente coperta da un autotreno con rimorchio che procedeva nella sua stessa direzione e che l'aveva appena superato, girava bruscamente a sinistra.

In quel momento arrivava da Ciriè l'«Ardea» TO 172001 guidata dal motorista Luigi Gliss di 26 anni, abitante a Torino in via Madama Cristina 31: al suo fianco era il proprietario della macchina, lo studente Giorgio Sereno di 25 anni, domiciliato nella nostra città in via Gottardo 275. Il Gliss, incrociato il camion con rimorchio, si vedeva improvvisamente davanti, ad una distanza di quattro o cinque metri, l'operaia in bicicletta. Premeva di colpo, disperatamente, il pedale del freno e richiedeva la vettura. Ma l'investimento, ormai, era inevitabile. La sventurata, travolta e scaraventata in aria, compiva un vero e proprio volo e ricadeva pesantemente sul cofano dell'«Ardea» infrangendo il parabrezza; poi rotolava al suolo e rimaneva esanime, sull'asfalto, in una pozza di sangue, accanto alla bicicletta contorta. Dall'auto, pallidi e spaventati, scendevano i due giovani. La Marsaglia Cagnola respirava ancora. Tuttavia era completamente priva di conoscenza e rantolava. Il Gliss e il Sereno la caricavano in fretta sul sedile posteriore e la trasportavano a tutta velocità sino all'ospedale civile di Caselle. Qui i dottori tentavano un intervento chirurgico per strapparla alla morte. Ma ogni sforzo era inutile: un'ora più tardi la Marsaglia Cagnola decedeva.

Qualcuno avvertiva il marito: al piccolo Piero è stato detto che la mamma era stata colta da un leggero malore e dovrà restare qualche giorno in ospedale. I carabinieri di Caselle hanno interrogato il Ghisa e il Sereno e li hanno poi rilasciati.

— Alle 13 e 30 di lunedì la signorina Maria Torta di 17 anni, impiegata della ditta «Tabusso e Roerio» di via Alfieri 4, usciva dalla sua abitazione di corso Casale 416 per recarsi al lavoro: a piedi doveva percorrere oltre un chilometro e raggiungere il rapolinea del «17» a Sassi. Ad un tratto alle sue spalle, diretta cioè verso Torino, arrivava a discreta andatura una «500 C» al cui volante era il trentenne Mario Barrera domiciliato a San Mauro in via Torino 5: assieme gli era l'amico Riccardo Villata.

Quando la «500» giungeva ad una ventina di metri dalla ragazza che camminava sulla sede pedonale (delimitata a protetta da una fila di robusti paracarri) inspiegabilmente sbandava e usciva di strada: abbatteva due paracarri e si rovesciava: rovesciandosi urlava la ragazza e la scaraventava al suolo. Intervenivano alcuni passanti, si telefonava alla Croce Rossa: comunque l'incidente non sembrava grave. Il Barrera e il Villata lamentavano contusioni alla testa e alle gambe, la ragazza era in preda ad un violento «choc» nervoso, ma non presentava ferite all'infuori di una macchia di scalfittura sopra l'arcata sopracciliare sinistra. La Croce Rossa trasferiva i tre al Maria Adelaide. Prognosi di una settimana agli uomini, prognosi di dieci giorni alla signorina.

Nella notte fra il lunedì e il martedì le condizioni della Torta, repentinamente ed inaspettatamente s'aggravavano e la ragazza entrava in coma. Il colpo ricevuto alla testa aveva provocato una emorragia cerebrale. Martedì mattina veniva trasportata alle Molinette, nella clinica del prof. Dolsi e qui operata. Dopo l'operazione pareva essersi ripresa. Ma nella giornata di ieri si aveva un collasso. Alle 18, dileguata ogni speranza di salvezza, i genitori (il padre è dipendente della Fiat, la madre della Posta Centrale di via Alfieri) se la riportavano a casa. Alle 20 cessava di vivere. La povera ragazza — conosciuta in tutta la zona per la sua avvenenza e la sua bontà — era figlia unica.

— Il prof. Enno Leone di 48 anni, domiciliato in corso Montegrappa 42, insegnante di musica ed orchestrale, percorreva ieri alle 14 in bicicletta corso Francia diretto verso il centro della città: era atteso in un locale di danze di via San Massimo. Giunto in piazza Bernini, rallentava in volto e barcollava. Si fermava, scendeva di sella, con grande fatica e lentamente, tenendo la bicicletta per il manubrio, s'avvicinava all'ingresso della clinica che è al n. 31. D'improvviso, però, crollava al suolo. Un'autobarella della Croce Rossa lo trasportava all'ospedale Maria Vittoria: i sanitari non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per infarto.

Padre di sei figli si spara al ventre

Trovato morente dalla moglie Ha usato il fucile da caccia

E' stato trasportato ieri sera in fin di vita alle Molinette il contadino Giovan Battista Quaranta di 57 anni abitante in borgata San Bernardo di Carmagnola, via Gamna 6. Alle 15,40 nella propria camera da letto, si era sparato un colpo di fucile al ventre.

Padre di sei figli di cui due sposati e fuori casa, e gli altri di 26, 18, 15 e 11 anni, il Quaranta aveva in affitto un piccolo appezzamento di terreno. Da circa tre anni non godeva buona salute; reumatismi e depressione psichica lo tormentavano continuamente. Ieri, mentre la moglie era in cucina, i due figli maggiori erano nei campi e i due minori stavano tornando dalla scuola, il contadino saliva al primo piano della casa.

Entrava nella camera del figlio maggiore e staccava da una parete il suo fucile da caccia. Con l'arma passava poi nella propria stanza e qui poneva in atto l'insano proposito.

Al rumore dello sparo, accorrevano la moglie e i vicini; il Quaranta veniva trasportato all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola dove il medico di guardia dott. Epifanio Nervo gli praticava le prime sommarie cure. Con una ambulanza dello stesso ospedale il ferito veniva poi trasferito a Torino e ricoverato alle Molinette dove era sottoposto ad intervento chirurgico durato dalle 18,30 alle 21,30.

A causa di un fulmine tram fermi per mezz'ora

Un breve, violento temporale si è rovesciato ieri alle 15 sulla città. La pioggia è caduta fittissima, accompagnata da tuoni e fulmini. Uno di questi ha provocato un'interruzione di corrente sulla rete elettrica dei tram. Il servizio è rimasto sospeso per mezz'ora circa.

Stamane si avrà la sentenza nel processo d'Assise

Il P. M. chiede 12 anni per il grossista accusandolo di duplice tentato omicidio

La tesi della difesa - L'imputato sparò contro il tenente per motivi d'onore: aveva scoperto la moglie e l'amante chiusi in una stanza - La figlia, nel trattenerlo, fu ferita accidentalmente

Si pensava che il processo in Corte di Assise contro Raffaele Sorrentino durasse finire ieri sera, invece alle 12,30, dopo che il difensore avv. Avonto ebbe concluso la sua forte arringa, il P. M. Ribet ha chiesto di replicare. Ed il presidente Carron Cera ha rinviato l'udienza a questa mattina. L'aula si è sfollata in pochi minuti. Sono rimasti i due coniugi e la figlia Maria Teresa. Senza parlare Raffaele Sorrentino si è alzato e con passo claudicante è uscito tra due carabinieri di scorta, piccolo, il volto stanco. Michela Negro, la moglie, non gli ha rivolto uno sguardo. Alta un palmo più di lui, altera, ha atteso che le si avvicinasse la figlia Maria Teresa.

L'udienza di ieri non è stata di certo favorevole ad una rappacificazione. L'avv. Obert per difendere la donna dall'accusa di aver violato gli obblighi di assistenza familiare ha dovuto riversare ogni colpa sul marito. Il avv. Barelli e Avonto per difendere il marito hanno dovuto rivolgere aspettate accuse contro la donna.

Al mattino sono stati sentiti alcuni testi e sono state lette la perizia del prof. Tove e la consulenza del prof. Pontrelli. Poi ha parlato il P. M. Ribet per chiedere la condanna di Michela Negro ad 8 mesi di reclusione e di Raffaele Sorrentino a 12 anni e 2 mesi. La sua requisitoria è stata una ricerca profonda nel turbine dei sentimenti che portarono al dramma del 23 settembre 1955. Ha detto che le nozze con Michela Negro erano state per Raffaele Sorrentino il coronamento della sua rinascita economica.

Già ricco aveva subito un dissesto verso il 1930. Si era ripreso, è rimasto vedovo, nel 1931 era andato, lui quarantenne, in auto con una marcia trionfale a prendersi in sposa nella sua terra salernitana, una ragazza sedicenne. La condusse a Torino offrendole l'agiatezza. Nacquero tre figli. Il matrimonio ebbe momenti sereni, ma con il trascorrere del tempo i 24 anni di differenza di età si fecero sentire sempre più crudamente. Egli diventava collerico perché sospettoso e credeva di difendersi facendo pesare la sua autorità. La moglie si faceva insofferente. E' comprensibile che i figli si avvicinassero alla madre perché più giovane.

A poco a poco Raffaele Sorrentino sentì attorno a sé il vuoto. Venne il dissesto finanziario ad acuire la incomprensione tra i coniugi ed in quel periodo di crisi comparve il brillante ufficiale, bello e forte. La donna non resistette. Le parve soltanto allora di entrare nella vita e si abbandonò senza ritegno sentendo che già era tremendamente tardi. La coabitazione diventò impossibile ed i coniugi si separarono. Il 23 settembre 1955, Raffaele Sorrentino, nella nuova casa della moglie incontrò il tenente. Si sentì travolto e volle uccidere. Sparò contro l'ufficiale e sparò contro la figlia Maria Teresa che accorse per disarmarlo.

Per il P. M. i due tentati omicidi vanno considerati come un unico reato di tentato omicidio continuato. Ha escluso la premeditazione ed ha concesso invece la provocazione.

Nel pomeriggio l'avv. Obert ha chiesto che la donna sia assolta affermando che fu unicamente il marito a costringerla a lasciare il tetto coniugale rendendole impossibile la vita. La donna ha già una condanna per frode in commercio e non le sarebbe possibile beneficiare della condizionale.

L'avv. Avonto ha risposto che non fu il marito a rendere impossibile la coabitazione, ma il nuovo irresistibile amore. Si era arrivati a questo punto, che un giorno il giovane ufficiale ebbe pietà per l'anziano rivale, definitivamente visto, e scrisse alla donna invitandola «ad essere più femmina con il marito». Per contro la donna, scrivendo all'amante un mese prima del dramma concludeva, ebbe questa frase: «Ho incontrato per strada Ercolino (così chiamava il marito ricordando la sua agraziata figura lunga) ed ha provato un senso di odio».

Sentendo su di sé tutto quel disprezzo, Raffaele Sorrentino ebbe persino la tentazione di uccidersi. Quando andò in casa della moglie in corso Vittorio 192 il 25 settembre volera chiedere alla figlia la restituzione di 500 lire. Era ridotto alla estrema miseria e per vivere faceva la borsa nera con le sigarette. Seppe dal figlio minore Maurizio che in casa c'era "lo zio". Entrò nell'alloggio e trovò una stanza chiusa a chiave. «Dentro — ha detto l'avvocato — c'era l'ufficiale e c'era anche la moglie. Volete la prova? Dopo la sparatoria la polizia vi rinvenne un reggiseno ed altri indumenti». Raffaele Sorrentino sparò perché straziato d'onore.

Il difensore ha chiesto che l'imputato sia riconosciuto colpevole di lesioni personali per causa d'onore e che di conseguenza la Corte scenda di molto sotto i 12 anni dichiesti dal P. M. I commenti del pubblico, in gran parte uomini, erano favorevoli al Sorrentino.

E' scomparso un milione dallo studio di un dentista

Un furto è avvenuto ieri a Moncalieri, in via Arduino 4, nello studio del dentista dott. Dino Sagna, abitante a Torino in via Filangieri 14. Durante la notte i ladri sono entrati nei locali servendosi di chiavi false e si sono impadroniti di rottami d'oro e di vecchie capsule, per 150 mila lire, custoditi nel cassetto di uno scrittoio. Successivamente poi lo scrittoio, hanno asportato 900 mila lire in contanti e due assegni da 100 mila lire caduno che il dott. Sagna non aveva avuto il tempo di depositare in banca.

Il furto è stato scoperto dalla inserviente del dott. Sagna, che di buon'ora si reca nello studio per farvi pulizia. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, che hanno iniziato le indagini e si ripromettono di far luce al più presto su alcuni punti oscuri emersi dai primi rilievi.

Messe serali — In seguito alle recenti concessioni del Pontefice, a partire da domani nel santuario della Consolata sarà celebrata ogni giorno alle 18,15 una Messa serale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,4
MINIMA + 5,4

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre: temper. media + 10,3, umidità 72 %, pressione 744,1. Pioggia mm. 2. Previsioni: tempo var., qualche pioggia. **Temperatura a Casello:** minima + 3, mass. + 17,4, media + 14.

Teatro ALFIERI

Domani 21,15 - Domenica 15,15
«LA TRAVIATA»
Ines Mariotti - Ghezzi - Guerrieri
Sabato e Domenica 21,15
Cavalleria Rusticana - Pagliacci
E. Cambiello - G. Poce - M. G. Pedrotti

EDEN DANZE
Ore 21: elegante serata con la nuova Orchestra di successo
FABRINI
cantano *E. Lucchini L. Ribuoli.*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
In ogni serata una novità
Giochi - Premi - Fantasie.
Musiche jazz e melodiche.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Nel più moderno dei locali *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

EL TROCADERO
Ore 17 tè; ore 21 grande serata con ricchi premi.

CASTELLINO DANZE
tè 17: dame L. 150, cav. L. 200 compr. consumazione. 21 tratten.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Concorso *«Miss Industrietrice 1957»* 10ª selezione e sfilata medaglie.

Rievocato il sacrificio dei Caduti del Martinetto

Domani, alle ore 11,30, nella ricorrenza del sacrificio dei componenti il primo Comitato militare di Liberazione, la Civica Amministrazione, alla presenza delle autorità cittadine e delle associazioni della Resistenza e combattentistiche, deporrà una corona d'alloro al Martinetto.

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sale e mille altri articoli, il *Mobilificio S. Domenico* vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. *Via S. Domenico 4 - Torino.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camiciette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Scenzi sarte e lingerie. *Finte dei Pizzi, via Orfane 8.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

TAPPETI persiani - occasioni, laboratorio riparazioni invisibili. *Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-968.*

VIA BELLEZIA 19 è l'indirizzo de *La Mobiliare.* Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

IL CUCOLO RISTORANTE di reputazione internazionale, la classica zuppa di pesce alla «Marigliese». *Torino, via Roma 25.*

MOBILIFICIO DRAP 28 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 3 (cortile).*

STATO CIVILE

Chiesa Alba, a. 3, v. Thesauro 2; Ferrera Lucia v. Ferrero, a. 78, v. Rocciardo 20; Reposi Carlo, a. 53, v. Bagetti 23; Gianotti Achille, a. 71, v. S. Quintino 10; Neba Maria, a. 77, v. S. Quintino 5; Musso Teresina m. Valle, a. 45, v. Cigna 44; Abbona Bianca, a. 86, c. G. Ferraris 78; Cerise Giulia v. Rocco, a. 82, v. S. Giulia 1; Quaglia Carlo, a. 69, v. Bologna 161; Finardi Pasquale, a. 65, c. S. Maurizio 21; Siffara Caterina m. Scrissi, a. 60, v. Monginevro 1; Miraglì Adelaide ved. Corbella, a. 71, c. Peschiera 262; Negro Anna v. Mare, a. 69, v. Cigna 136.

Deceduti in ospedale: Marverti Giuseppe, a. 60; Del Pero Giuseppina m. Del Pero, a. 60; Chiara Antonio, giorni 1; Bobba Benvenuto, a. 71; Rosi Paola, a. 16; Andisio Felice, a. 61; Filippi Angelo, a. 54; Gasparde Antonio, a. 57; Nemmin Caterina m. Sicra, a. 56; Mazzanni Antonietta v. Catti, a. —.

Morti 23 - Nati 69 - Matrimoni 10

Specchio dei tempi

I periti e il Politecnico: verso una soluzione - Bastoni in scuola: la lettera del Preside di un liceo tedesco - La Vanoni e l'infarto cardiaco - Aiutiamo il ragioniere cinquantenne

Il Provveditore agli Studi di Torino ci scrive:

«Da qualche tempo, un po' su tutta la stampa italiana e particolarmente sui giornali torinesi, si discute intorno al problema dell'ammissione al Politecnico dei periti industriali.

«Io non ho intenzione di occuparmi della questione, ch'è più grave di quanto non sembri, sia da un punto di vista teorico che pratico.

«Tuttavia, siccome anche *La Stampa* ha partecipato all'importante dibattito ed ha riportato il punto di vista di autorevoli docenti, credo debba interessare l'osservazione seguente. Mentre nella polemica sono stati prospettati tutti i possibili punti di vista e le considerazioni che potrebbero, più o meno fondatamente, giustificare l'una o l'altra soluzione, non si è tenuto presente che, in verità, si tratta di un problema già avviato ad una soluzione, buona o cattiva che sia.

«In data 23 gennaio scorso, alla Camera dei Deputati è stata annunciata la seguente proposta di legge di iniziativa parlamentare: "Art. 1. - Il conseguimento del diploma degli Istituti tecnici minerari dà diritto alla ammissione alle Facoltà universitarie di chimica, ingegneria, scienze fisiche e naturali e geologia. — Art. 2. - Le disposizioni previste dal precedente articolo entrano in vigore nell'anno scolastico 1957-58".

«Nella relazione che accompagna la proposta di legge si esprime l'avviso "che l'ispirazione dei 335 attivi dei quattro Istituti minerari italiani debba essere accolta anche perchè lo sviluppo tecnico e scientifico, i programmi di industrializzazione delle "zone depresse", le ampie prospettive che si sono aperte al nostro Paese per la ricchezza del suo sottosuolo, come dimostrato dalle recenti scoperte di minerali metalliferi, di notevoli giacimenti di idrocarburi, di sali potassici e di anodi e più ricchi giacimenti solfiferi, impongono la formazione di un più numeroso personale scientifico".

«Mi si può obbiettare, ovviamente, che la proposta di legge riguarda i periti minerari e non quelli industriali. Però una volta ammesso legalmente il principio che i periti possono andare alla Facoltà d'Ingegneria, vi dovranno andare tutti: non i minerari, domani gl'industriali e gli altri.

«Io non entro nella valutazione sociologica e pedagogico-professionale del provvedimento, mi sembra interessante che un dato di fatto tanto grave non sfugga alla discussione che si svolge così fervida e con tanto senso di responsabilità».

Prof. Ernesto Lama.

Un lettore ci scrive da Reitwell (Germania):

«Ho seguito con interesse la polemica sulla disciplina corporale nella scuola tedesca, suscitata dall'articolo di M. Conti. Da 30 anni sono al servizio della scuola tedesca e 11 li ho passati all'estero, cosa vuole a Torino. Ritengo di poter dare spiegazioni oggettive sulla questione.

«Occorre discriminare analiticamente l'aspetto giuridico del problema da quello pratico. L'ordinamento scolastico in Germania è affidato alla competenza dei Länder: non è mai esistito (tranne che in periodo nazista) un ministero centrale dell'Istruzione pubblica. Per contro l'ordinamento giuridico è unitario. Dato che le punizioni disciplinari nella scuola presentano appunto un aspetto scolastico e uno giuridico, ne nasce un conflitto di competenze. Se un maestro schiaffeggia uno scolaro, il magistrato deve decidere in base al Codice Penale comune a tutti i Länder. Ma nel Codice non esiste una legge specifica sull'ordinamento scolastico che è di competenza di ciascun Land. Così la questione di principio se l'insegnante abbia o no il diritto di avvalersi di sanzioni corporali è rimasta sempre insoluta, e ad ogni processo su questa questione, i giuristi indagano il diritto della consuetudine risalendo sino al Medio Evo. L'esito è sempre incerto. Si spiega così perché simili processi destino tanta sensazione intorno ad ogni raro caso. Qualcuno, come M. Conti, può riportare l'impressione che gli insegnanti tedeschi siedano in aula con il bastone in mano.

«La realtà è diversa. Dopo la prima guerra mondiale il bastone fu bandito dalla scuola. I ministeri dell'Istruzione dei vari Länder vietarono le punizioni corporali. Nel caso di vecchi insegnanti che non intesero assoggettarsi ai nuovi metodi, la autorità giudiziaria o scolastica intervennero energicamente. La situazione non è mutata dopo la seconda guerra mondiale. La maggior parte dei ministeri regionali riconfermarono il divieto, altri limitarono le misure coercitive esclusivamente a casi eccezionali (atti villani verso compagni di minore età, crudeltà verso animali ecc.). Colleghi stranieri, in visita alle nostre scuole, di nessuna cosa si meravigliarono come dell'assenza di ogni segno esteriore di autorità e della familiarità cordiale a cui sono improntati i rapporti tra insegnanti e allievi. Se poi a un professore sfugga uno scappellotto e il padre indignato mobilita il ministero e la magistratura, ecco nascerne uno di quei processi sensazionali di cui parlano tutti i giornali della Repubblica federale.

«Gli articoli de *La Stampa* si rifanno verosimilmente a uno di questi processi. Avanti al giudice del tribunale però non si presenta mai la vita normale, ma l'eccezione, anzi l'intrusione alla norma, da cui non è lecito trarre induzioni di carattere generale. Le scuole tedesche non sono celle di bastonatura come si potrebbe credere leggendo le parole del signor M. Conti».

Dr. Adolf Scheffbuch
Preside del Liceo Leibniz di Rottweil

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa il proprietario di un noto locale si è ucciso, ossessionato dal pensiero che l'agente delle imposte lo tassasse per un reddito molto superiore a quello effettivo.

«I suicidi per questo motivo non sono, fortunatamente, numerosi; però molte persone amalano, per le più timide ed inesperte, che non possono permettersi il lusso di farsi assistere da un consulente, ricevendo l'avviso di presentarsi all'agente delle imposte o in Municipio per concordare un cervellotico accertamento di reddito per la sperequatissima tassa di famiglia, vedono crescere improvvisamente i disturbi di cuore o di fegato. Parecchi ci lasciano anche la vita: già, il solito infarto cardiaco».

Rag. Mario Alnisi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma e mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per vedere se mi riesce una volta per sempre di por fine allo stato di cose che avvilisce la mia casa e, forse, tante altre case.

«Può continuare in Torino la vergogna che a 50 anni un uomo non debba più trovare un impiego? Mio marito ha 50 anni, è ragioniere e nessuno più lo vuole. E' sempre stato di prima categoria con mansioni direttive, ora il suo stabilimento è stato chiuso e lui è a spasso. Inutile buzzare, chiedere lavoro: i miei figli devono morire di fame? Quando poi si vedrà sul giornale: "Un uomo ha aperto il gas per la disperazione", allora molta gente dirà: "Poveretto, potevano ben aiutarlo!"».

Segue la firma.

Conferenza su Israele

Stasera, alle ore 21,15, nel salone de *La Stampa* in Galleria S. Federico 16, il signor Pinchas Lapide, vice-console a Milano, parlerà sul tema: «Origini e recente storia dello Stato di Israele». Gli inviti possono essere ritirati presso la Comunità israelitica.

La popolazione della provincia di Torino aumentata di 161.879 abitanti in cinque anni

Il fenomeno è dovuto quasi esclusivamente all'immigrazione - La ripartizione dell'aumento: Torino 133.879, i 23 comuni limitrofi 26.088, il resto della provincia 1822

Nei giorni scorsi «La Stampa» ha pubblicato le più recenti statistiche riguardanti l'immigrazione nei primi tre mesi dell'anno: 15.531 immigrati di fronte a 4007 emigrati. Ieri, il bollettino mensile della divisione statistica e lavoro, diretta dall'assessore Enrico, ha resi noti gli altri dati riguardanti l'incremento della popolazione. Il primo aprile Torino ha raggiunto gli 864.794 abitanti, 11.535 in più rispetto al primo gennaio. Nello stesso periodo si sono avuti 2477 nati (983 in gennaio, 794 in febbraio, 378 in marzo) e 2476 morti (883 in gennaio, 798 in febbraio, 795 in marzo). Se le porte della città fossero rimaste chiuse al movimento migratorio la popolazione sarebbe aumentata di una sola unità: invece il suo aumento complessivo è stato di 11.535 nuovi cittadini: 3842 al mese, più di 128 ogni giorno.

I 22 Comuni che gravitano intorno alla grande città e che sono compresi nel piano regolatore intercomunale, hanno raggiunto il primo gennaio di quest'anno i 185.340 abitanti, 26.088 in più rispetto al 4 novembre '51, data dell'ultimo censimento. Il più grosso è Moncalieri, con 30.259 abitanti; seguono Chieri con 16.608; Rivoli con 16.671; Venaria con 13.636; Collegno con 15.584; Settimo con 13.642; Nichelino con 10.665; Grugliasco con 8053; Casalborgone con 6931; Orbassano con 6433; San Mauro con 5948; Alpignano con 5570; Trofarello con 4750; Beinasco con 3951; Leini con 3614; Pianezza con 3585; Pino con 3028; Cambiano con 2836; Druento con 2806; Rivalta con 2305; Borgaro con 1963; Baldissero con 1516, e Pecetto con 1469. L'aumento maggiore, in percentuale, è segnalato da Beinasco: circa il 51 per cento. Tutti gli altri comuni registrano aumenti variabili tra il 2 e il 30 per cento. Due soli sono in regresso: Pecetto che ha perso il 31 per cento dei suoi abitanti e Venaria.

Dalla data dell'ultimo censimento al primo gennaio '57 la popolazione di Torino è aumentata da 719.300 a 853.179 abitanti (133.879 in più, pari al 18,61 per cento); quella dei 23 comuni della sua cerchia da 159.163 a 185.240 (26.088 in più, pari al 16,39 per cento); quella degli altri 264 comuni della provincia da 564.549 a 566.371 (1822 in più, pari al 0,33 per cento). In totale la provincia di Torino, al primo gennaio scorso, contava 1.594.780 abitanti, 161.749 in più del censimento.

La statistica sugli altri settori di vita cittadina si ferma all'ultimo giorno di febbraio. Edilizia: sono stati costruiti in due mesi 1633 appartamenti con 5465 stanze e 4511 vani accessori; oltre a 343 locali ad uso non di abitazione (negozi, industrie).

Nei mesi di gennaio e febbraio, sulle strade di Torino si sono verificati 777 incidenti, 376 in gennaio e 401 in febbraio. Le persone infort

Come si fa un giornale

Come tutti gli oggetti di uso comune e popolare il giornale è divenuto un'abitudine cui l'uomo moderno non saprebbe rinunciare: rientra ogni mattina nel mondo sfogliando un giornale, si tavola della prima colazione o pigiato nel tram che lo porta al lavoro; spesso riparte la sera per i domini del sonno e dei sogni lasciando cadere di mano un foglio del pomeriggio. Tanto normale è il consumo del prodotto «giornale» che ben pochi s'incuriosiscono di sapere com'è fatto; forse che le teorie della chimica organica interessano a chi usa la saponetta? Ma il giornale, anche se è «un prodotto industriale, come un berretto, una spilla, una pompa per bicicletta», possiede caratteristiche specifiche; non lo si può accettare senza discuterlo e conoscerlo un po' dall'interno, appunto perché è strumento fondamentale di comunicazione, anzi è rappresenta, per la maggior parte degli uomini, una delle più importanti fonti del sapere».

A tutti gli «utenti» del giornale interesserà dunque *Il giornalismo* di Sam Carcano, ora uscito presso l'ed. Francesco Vallardi di Milano, col dichiarato proposito di aiutare «a conoscere la storia e le funzioni del giornale, nelle sue possibilità e nei suoi limiti». Da buon giornalista l'A. scrive in forma scorrevole e scintillante; i capitoli, ognuno ben dosato di serio e di divertente, si susseguono come le puntate d'un «servizio», un continuo invito ad apprendere cose nuove ed interessanti senza fatica. Il libro del Carcano, insomma, esemplifica ottimamente le tre qualità che secondo l'autore deve possedere un giornale: facile, utile, divertente.

Prima di tutto «il giornale dev'essere adatto al lettore, come un abito ben fatto deve calzare a pennello la persona che l'indossa»; non per niente si suol dire che «il giornalismo è un'arte, anzi un artigianato, come la sartoria, ma con questa differenza: il giornale è prodotto per essere venduto in serie». Il pregio dell'arte sta precisamente nel fare un prodotto in serie che vada bene a ciascuno dei numerosissimi clienti; perciò il giornale dev'essere facile, per servire a quella zona di pubblico, la più vasta, che non è in condizione o non ha voglia di sottoporsi allo sforzo». E' pur vero che «costa meno fatica star seduti in poltrona ad occhi chiusi, che non a leggere il giornale più facile»; a scuotere l'enorme pigrizia il giornale sa quindi dilettevole, faccia scattare la molla dell'attrattiva se non quella del dovere di informarsi in quanto cagita in città, nel Paese, nel mondo. Infine, poiché per molti è questione di possibilità economica, il giornale deve risultare anche utilissimo, indispensabile; il bollettino delle estrazioni del lotto o l'elenco delle farmacie di turno la domenica sono, sotto questo rispetto, più importanti dell'articolo di fondo.

A mettere insieme, un giorno via l'altro, questi tre requisiti, a fare cioè un giornale, occorre un'organizzazione, di uomini e di materiali, quanto mai complessa e insieme duttile. Il Carcano guida il profano nei meandri più interni e riposti della «cucina» giornalistica, un mondo che, per servire al suo scopo, deve adottare un ritmo di vita spesso opposto a quello dei rimanenti mortali. Mentre questi si recano al lavoro, il giornalista comincia la sua giornata... dormendo della grossa; il giornale è, per tutta la mattina, un'azienda commerciale come le altre, dove gli impiegati d'amministrazione si occupano delle vendite, delle spedizioni e simili: operazioni importantissime, perché il giornale è la merce più deperibile che ci sia e guai a «perdere i treni» o a ricevere troppe «rese».

Dopo mezzogiorno si anima la redazione, arrivano i giornalisti, pronti di nuovo a farsi «specchio del mondo»; all'una circa arriva il regista, cioè il direttore, ed il nuovo numero del giornale comincia a nascere. Come Giove era sottoposto al Fato, così anche il direttore, e con lui i redattori ed i giornalisti, hanno un padrone tirannico: l'orologio. In poche ore la notizia, fornita dall'agenzia o dal corrispondente, deve diventare servizio; deve ricevere lo sviluppo e la collocazione esatti; deve essere, se del caso, commentata. Può capitare che alle otto e mezzo di sera sia già predisposto un ampio spazio di importanti decisioni del Consiglio dei ministri; giunge la notizia che Beria è stato arrestato o Toscanini è morto: bisogna buttare all'aria la prima pagina e rifarla completamente.

La notizia, poi, è del tipo più diverso: può riguardare la crisi del Medio Oriente oppure le «ferite lacero-contuse guaribili in dieci giorni» della casalinga di Alba; se il giornale si vuol vendere ad Alba, deve aver cura di informare i cittadini d'un fatto che a molti interessa di più dell'ultima decisione dell'ONU su Gaza. E quindi occorre tutta una rete efficiente di collaboratori, corrispondenti locali, cronisti, i quali abbiano entrature alla Croce Rossa o al commissariato di P. S.; come, all'altro capo, il grande inviato speciale deve saper dischiudere le più gelose anticamere dei ministri. E' un lavoro, quello del giornalista, che richiede il massimo di inventiva personale ed insieme la massima collaborazione di squadra, dal telefonista al direttore; per il giornalista vero e proprio, quello che scrive il «pezzo», è comunque, sempre, «una spremuta di cervello».

Non per questo i giornalisti pretendono speciale gratitudine: hanno fatto un «servizio» al pubblico, ma questa è la loro professione e fonte di guadagno. Soprattutto, come dice il Carcano, hanno lavorato per la libertà: al lettore spetta poi di formarsi mentalmente il suo vero giornale, «dopo una lettura critica dei giornali più coerenti».

Ferdinando Vegas

SANGUE NELL'ARENA

La corrida non è tutta luce e festa; è spesso drammatica. Questo torero novellino, Juan Galvez, s'è preso una cornata che gli fa stringere le labbra, ed è trasportato a braccia.

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Il grande Budda di Nara

Enorme è il tempio Todaiji; da qualunque parte si giunga, lo si vede da lontano; il solo tetto pare un'immane pagoda posata sulle chiome della foresta - Il simulacro di Budda è alto 18 metri, per patinarlo occorsero 400 chili d'oro - E' una montagna, le sue spalle sono contrafforti, il taglio della bocca un crepaccio che sta per aprirsi - E gli occhi sorprendono; pupille vaste, sguardo molteplice; di fronte, concentrico e disumano intimorisce il pellegrino, ai lati, obliquo, filtrato di ironia e di indulgenza, sorveglia, rimprovera, invita, onniveggente iddio

(Dal nostro inviato speciale)

Nara, aprile.

Quelle che furono le due antiche capitali, Nara e Kioto, sono ora finalmente unite da una strada possibile, una cinquantina di chilometri quasi tutti asfaltati. Una rara eccezione, fra queste creste rugose rotte da buche e cunette, fanno lentamente ondeggiare i gialli cassoni degli autobus e degli autocarri, mentre le vetture si insinuano in un canto rullio, in un canto bocchéggio. Per un viaggio su codeste strade occorrono buoni pneumatici, ottima balestra, e una pazienza che soppia costringersi alla rassegnazione.

Ma da Kioto a Nara si possono serenamente godere le prospettive più dolci tra boschetti di alti bambù, sembrano esili elegantissimi abeti, il vento ne agita le cime come stendardi; quando fili telefonici passano accanto a quelle piccole selve, li protegge da quei flabelli una rete metallica, alta contro il cielo come un assurdo parasole per alcadale, aperto d'ogni lato. E si susseguono villaggi accoccolati lungo campi di tè, o sotto argini che dovrebbero difenderli dalle alluvioni; antenne di conduttore elettriche tagliano scorci e sfondi da pannelli laccati, da vecchie stampe; e miti colline si accompagnano dadose, sembrano disegnate a parenteri sovrapposti, con accenti circonflessi di pinastri sghembi.

Stiamo attraversando la terra serena che fu il cuore dell'impero. Capitale dal 710 al 784, Nara ne è la città più antica; e questa soave pianura cisalpina di Yamato vide fiorire la prima corte, i primi poemi. A Kioto c'è quanto rimane della primitiva pittura, Nara e dintorni ancora conservano sculture e architetture che risalgono a milleduecento, milletrecento anni addietro, in una cornice forse incomparabile di verzura e di acque. Parchi e giardini si stendono e si insinuano ovunque, con lucenti serpentine di laghi e di canali, sotto un cielo che se non lontano il mare del sud; e soprattutto si stende il grande parco, circa settecento ettari instancabilmente percorsi da viali, vialetti, sentieri, anche nel più nascosto ai raggiunti da qualche daino.

Sono i dàini sacri dei templi. Rispettati, blanditi, vezzeggiati; e perciò assai intraprendenti, assai golosi. Ti accostano protendendo il muso, a strofinarlo contro le mani e le tasche, a chiederti qualcuna delle cialde che per loro si vendono nel parco, rotonde e fimbriate. Ogni anno, alla metà di ottobre, si accorciano di sacri dàini le corna. E' come un rito, una cerimonia, che talvolta, nell'arena del recinto, si trasforma in un buffo rodeo gentile. Vi conviene tutta una folla, non mancano mai i meno poveri fra i contadini dei dintorni.

* *

Nei suoi tempi felici Nara giunse ad avere anche un milione di abitanti, oggi ne ha il e no un quinto. Più volte distrutta dal fuoco, ogni volta ricostruita con fedeltà e amore, nei più antichi edifici si può scorgere l'innesto della primitiva architettura cinese con i primi segni di quella nipponica. Il Shosoin, che serviva grande magazzino, tutto lungo e sono finestre, è del 756, protetto da un geloso muro di cinta e supera con il severo e muto sguardo delle sue semplici facciate; al contrario l'Horiuji, nei dintorni di Nara, del 607, l'estrio dei sogni, è tutto massa e imprevedibile, una pagoda ottagonale e un solo piano; soltanto più tardi si avranno le grandi torciere di pagode multiple, sovrapposte. Questo elemento singolo è come ormeggiato a una base posta su nove gradini (numero perfetto); è lieve come un baldacchino, gli otto spicchi del tetto offrono curve sinuose da balza e da drappeggio, più che un edificio sembra un cofano posato fra il violàceo delle glicini e il verde cupo delle criptomèrie.

Presto il parco diventa foresta, lontano svetta la quintuplice purpurea pagoda di Kofukuji (un'ultima vanità, è soltanto del 1411); e ad addentrarsi nella foresta, per scalée che salgono fra muschi e tronchi centenari, per viali fiancheggiati intelati da schiere di lanterne di pietra, si giunge al santuario Kasuga, fondato nel 768. All'interno e all'esterno, e lungo i suoi viali, aduna circa tremila lanterne sacre. I templi sono policromi: di bianchi abbaglianti, di vermigli accesi, di ocre sulfuree; e i tetti di corteccia hanno a ogni cimata due pali che s'incrociano contro il cielo, sembrano uscire, sorreggendola, da una tenda. Un grande silenzio avvolge sagile e loggiati, ruscelli e fontane non hanno voce, qualche dàino si affaccia curioso; in silenzio s'intravvede un sacerdote, e silenziose appaiono e scompaiono alcune delle vergini addette ad altri templi, trascorrono con le loro tuniche di seta bianca e di seta rossa. Una per un attimo si sofferma, il suo volto un po' ricorda la Kwannon ilynea del settimo secolo, uno dei «pezzi» più celebrati di Nara. Esile, un po' curva, ancora non si è spenta il suo pallido sorriso, soffuso di una sofferenza appena velata, sull'eco di secoli, forse di millenni.

* *

Tutta la città è dominata dall'enorme tempio Todaiji, costruito per accogliere il non meno enorme Daibutsu, il grande Budda. Da qualunque parte si giunga a Nara, già da lontano si vede il Todaiji, il suo tetto è ergo contro il cielo, il solo tetto pare un'immane pagoda posata sulle chiome della foresta. Il par e foresta, lungo il viale che conduce al tempio, prima d'incontrar la sacra campana. «Questo essere il campanello grande», dice l'interprete. Tutto era grande e grandioso, nell'antica Nara; e infatti questo «campanello», un tozzo mortaio rovesciato che pende da architravi massicci, pesa una cinquantina di tonnellate, apre su di noi la bocca di una caverna verticale, è come un buio antro sospeso. Si sale sulla piattaforma superando sette gradini, altro numero perfetto. Il baldacchino è un grosso palo esterno, tenuto in bilico e orizzontale da grandi corde di paglia. Ci si aggrappa a una fune e, con il peso di tutto il corpo, si comincia a ottenere un primo va e vieni, gli si imprime il massimo slancio possibile, lo si lancia infine contro la dovesse cominciare una demolizione; e il tronco nemmeno frema, risuona soltanto di un suono grave, e greve, che lento si spegne attorno a quella immobilità di rupe. A ogni rintocco (dieci yen) bisogna mentalmente esprimere i desideri; per meglio ricordarli si può poi comprare una trottola di bambù, roteando imita il suono della campana.

Dopo questo preambolo si è quasi impazienti di giungere al Daibutsu. Ci si attende un simulacro in proporzione, già lo si sonata immenso, non si vorrebbe lasciarcene sorprendere. Si è viale si inselva nella foresta, segue alcune curve sempre più nascoste e incassate, appena si affaccia su di uno stagno, un altro s'intravvede fra i tronchi; e d'un tratto, come all'aprirsi di un velario, ci si trova di fronte all'altissimo tempio. Il tetto, che da lontano era apparso come una cornuta pagoda posata sulla foresta, è lassù, compito contro il cielo, sostenuto dai fianchi robusti. Sarebbe però assurdo soltanto una grossa costruzione, una massa piuttosto pesante; certo più commovente, sulla sinistra, un pino che si dice millenario, ogni ramo sorretto da grucce.

Ma non appena si penetra per uno dei portali si è dominati, fermati. Il grande Budda è alto diciotto metri. Fuso una prima volta nel 752, distrutto poi da un incendio, per rifarlo occorsero più di quattrocento tonnellate di bronzo, per patinarlo circa quattrocento chilogrammi d'oro. Se avesse attorno molto spazio lo si calcolerebbe già da lontano con uno sguardo, apparirebbe ciò che è, un enorme simulacro piuttosto sommario. Ma lo spazio è relativamente poco, soprattutto di fronte. Un abilissimo calcolo presenta infatti il dio a strapiombo, che appare allora come un Buddamontagna, visto da uno schiacciato fondo-valle. Le spalle del dio sono contrafforti, le dita alzate della destra sono gugile, il taglio della bocca è un crepaccio che sta per aprirsi, il labbro superiore una liscia parete a picco, quello inferiore una modulata cengia; la pàtina spenta di ogni gioco, di ogni anfratto, è neve grigia; e la vetta, il capo, sembra reggere il tetto altissimo come un cielo di cupe ombre a penombre.

Il dio è seduto, le gambe incrociate. La mano sinistra, cóncava, aperta in alto, se ha le dimensioni di una barca in bilico sulla scoglio levigato di un ginocchio, ha però la leggerezza della chigha pronta a salpare, è fatta lieve dal gesto di due dita, appena accennano venire a me. E' negli occhi, l'espediente che più sorprende. Le mandorle delle òrbite hanno due pupille talmente vaste, e lisce, e vacue, che quanto rimane delle còrnee si ravviva e si accentua in quattro laterali false pupille. Diventano del dio il vero, ambiguo, molteplice sguardo: due convergenti al centro, due ai due angoli opposti. E se di fronte il pellegrino doveva essere fermato come da un vago timore, per quello sguardo concentrico e disumano che lo fissava, a ricordargli le vane miserie di tutta una vita, giunto su uno dei lati, da quell'unico sguardo obliquo, veramente da gran coda dell'occhio, ne aveva come una filtrata ironica indulgenza; e aveva soprattutto o comunque la certezza di un dio onniveggente, che sempre sorveglia, rimprovera, invita.

* *

Ora, nel tempio, si levano grandi risate. Non irriverenti, quasi infantili, anche se di vecchi, e di uomini adusti, e di donne tristi. Ridono perché chi li ha guidati al pellegrinaggio anche questa volta si è fatto prestare un cappello, lo ha issato su di una lunga pertica, lo avvicina a uno dei grandi fiori di loto che ornano lo zoccolo, e lo pone accanto a un petalo, che, al confronto, appare grande come una vasca da bagno.

Ci si attarda anche dietro la statua, ci si aggira come per le profondità di un misterioso palcoscenico davanti a un prodigio di vecchia carpenteria, tutto il tempio è di legno colorito in rosso, le immense capriate e gli enormi travicci sono appena velati da un minio spento. Dato ancora uno sguardo ai feroci guardiani di argilla dipinta, che dal settimo secolo difendono la soglia, l'uno a labbra sospettose serrate, l'altro in un ghigno di furore, si torna all'aperto come usciendo da un incubo. Finalmente qualcosa di minuto, il kimono: un tripode di bronzo, con stili bacchettine d'incenso alterno alle cassette per l'obolo. Un fumo lieve, azzurrino, si sperde nell'aria già primaverile; e lungo i fianchi del tempio scendono cavi rugosi, sembrano lane rinsecchite ritorte, sono le condotte di invisibili parafulmini, proteggono il tempio che protegge il dio.

Mario Gromo

Un appello al Pontefice contro le prove atomiche

Londra, 3 aprile.

Il diplomatico giapponese Masatonshi ha dichiarato oggi che il 14 di questo mese si recherà a Roma per chiedere di essere ricevuto dal Santo Padre. Egli ha aggiunto che è sua intenzione cercare l'appoggio di Pio XII per giungere alla abolizione degli esperimenti nucleari.

Nel suo viaggio di ritorno in Giappone, Masatonshi farà sosta in America, dove si propone di esaminare il problema con il Presidente Eisenhower e con il segretario di Stato Foster Dulles.

Masatonshi è giunto a Londra per cercar di convincere il governo britannico a sospendere le prove della prima bomba H inglese in programma per la prossima estate nel Pacifico. Per un rinvio degli esperimenti insistendo anche i laburisti.

La spedizione Bonatti-Ghesser sul Bianco la notte di Natale

Roma, 3 aprile.

In risposta ad una interrogazione rivoltagli dal sen. Marzolo in merito all'impresa alpinistica compiuta nel dicembre '56 sul Monte Bianco dai ten. Ghesser con l'alpinista Bonatti il Sottosegretario alla Difesa sen. Bosco ha dichiarato: «Il tenente Silvano Ghesser prese parte alla impresa alpinistica sul Monte Bianco durante una breve licenza chiesta ed ottenuta in occasione del Natale. Il comando della scuola militare alpina, presso il cui nucleo alpinistico in Courmayeur l'ufficiale era assegnato per un periodo di allenamento, ebbe notizia dell'impresa solo allorché cominciarono ad affiorare preoccupazioni per la sorte della comitiva.

«Dall'esame dei fatti sono avuti risulterà responsabilità da perseguire, in quanto è consuetudine che i militari specialisti di alta montagna profittino di qualche giorno di libertà dal servizio per compiere escursioni. Tali escursioni sono, ovviamente, compiute a titolo personale ed eventuali vati da parte delle autorità militari, non sembrano opportuni in quanto mortificherebbero lo slancio e lo spirito agonistico degli appartenenti alle truppe alpine».

Parigi si è messa in festa per ricevere la regina Elisabetta

Il Presidente Coty ha compiuto un corso accelerato di inglese - Il corteo navale: la sovrana percorrerà la Senna in una cabina di vetro - Preparativi pittoreschi sull'isola San Luigi - Una deliziosa sala di teatro rialtata per l'occasione - Storia di un minuscolo orologio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 aprile.

A cinque giorni dall'arrivo di Elisabetta, Parigi è già pronta a riceverla. Il Presidente René Coty, che nelle ultime settimane si era sottoposto ad un faticoso corso accelerato di lingua inglese, prendendo ogni giorno lezioni dal prof. Chambrillon, un docente universitario che è anche funzionario del Quai d'Orsay, ha acquisito ormai una conoscenza molto estesa del vocabolario, anche se si sente ancora un po' incerto per la pronuncia.

Nella popolazione, la curiosità più viva è rivolta al corteo navale che la notte di martedì attraverserà la città lungo la Senna. La Regina, col principe consorte e il Presidente della Repubblica francese, a bordo di una speciale imbarcazione, prenderà posto in una cabina di vetro a cinque metri sul livello dell'acqua, e, investita dai riflettori, potrà esser veduta da tutta la cittadinanza. Duecento invitati d'onore seguiranno in due vedette della marina militare.

Nelle notti scorse le comparse in costume hanno ripetuto lungo le sponde del fiume lo spettacolo che verrà offerto alla Sovrana. Nello spazio fra due ponti, alcuni personaggi vestiti alla moda dell'epoca, agitavano gli standardi di Luigi XIV e di Luigi XV, più oltre caracollavano i cavalieri della antica Casa Reale di Francia. Ma i preparativi più pittoreschi sono stati fatti sull'isola San Luigi dove, finita la glorificazione della dinastia, la manifestazione assume un carattere folcloristico schiettamente popolare.

La regina Elisabetta e le persone del seguito osserveranno probabilmente la differenza che passa fra queste manifestazioni e quelle che si svolgono a Londra in occasione della Incoronazione. In un Paese latino (poiché in Francia ciò avviene pressapoco come avverrebbe in Italia) esse non possono avere quell'austerità tradizionale che hanno in Gran Bretagna: c'è però un senso di festosa improvvisazione che le rende più allegre, anche se conservano un carattere un po' melodrammatico.

Fuochi d'artificio e giuochi d'acqua luminosi completeranno la festa notturna, che durerà in tutto un'ora e venti minuti, dalle 20,30 alle 21,50. La curiosità della gente è così grande che molti hanno già pagato quattromila franchi per un posto su un balcone della Senna, lungo il percorso del corteo navale. E' probabile che martedì gli ultimi posti disponibili saliranno a più di diecimila franchi l'uno.

Al Teatro dell'Opéra, Elisabetta e Filippo saranno presenti alla serata di gala per la rappresentazione di «Le chevalier et la demoiselle», ma lo spettacolo teatrale più straordinario sarà quello di «Les Indes galantes», al quale i Reali di Gran Bretagna assisteranno nel Théâtre de Gabrielle, una saletta che cadeva in rovina e che è stata completamente restaurata in occasione della loro visita.

E' un gioiello di architettura che si considerava ormai in abbandono per sempre. L'ultima festa che vi si svolse fu la sera del 28 agosto 1855 per il pranzo che Napoleone III offrì alla Regina Vittoria.

All'Eliseo, dove alloggerà la coppia reale, si sono fatti preparativi grandiosi, a cominciare dalle aiuole del parco, in cui sono stati piantati migliaia di tulipani. Il giardiniere ufficiale del Palazzo ha poi coltivato una rarissima varietà di orchidee per ornare l'appartamento riservato agli ospiti. Questa coltivazione ha origine da alcune pianticelle che la Regina d'Olanda regalò a René Coty.

Relativamente semplice sarà invece il pranzo ufficiale, anche perché il programma della visita, che deve essere rispettato rigorosamente, consente soltanto novanta minuti per rimanere a tavola. Verrà servita una minestra, un piatto di pesce e due di carne, una insalata, formaggio e dolce. La portata più straordinaria sarà il dolce, monumentale costruzione coi colori dei due Paesi in zucchero filato.

Dato il numero degli invitati, sarà necessario l'uso di duemila piatti, antiche porcellane di Sèvres d'un valore inestimabile. Sull'immensa tovaglia di pizzo veneziano ricamata a mazzetti di rose, ci saranno anche bicchieri di cristallo Baccarat e quattromila posate d'argento dorato.

Fra i vari numeri del programma molto intenso preparato per la visita della Regina, c'è anche una sorpresa. La Camera di Commercio di Parigi le ha fatto preparare infatti la copia d'un minuscolo orologio che il presidente Lebrun le aveva regalato nel 1938 e che Elisabetta perse poi durante una partita di caccia. Si tratta però d'una sorpresa per modo di dire, perché la notizia è già stata pubblicata da tutti i giornali del mondo.

Sandro Volta

IL LIBRO DEL GIORNO

L'isola di Arturo

Non v'è fanciullo che non abbia sognato di un'isola, e che in essa non abbia appuntato la propria fantasia come una farfalla sosta a lungo su un fiore: tanto che l'identificazione del concetto, o piuttosto sogno, di un'isola, con la fantasia mitologica della fanciullezza appare plausibilissima. Tanto più quando all'elemento mitologico, nel senso di creazione di mito, o di mito cui si è partecipato con tutti gli impulsi, acerbi ed inconsci, della fanciullezza, è dato il massimo rilievo. Ed è questo, mi sembra, il tema fondamentale del romanzo di Elsa Morante, *L'isola di Arturo* (Einaudi): nel quale, certo, il ragazzo Arturo è presentato soprattutto in questa visuale fantastica e mitologica, per cui, pur senza che l'autrice prescinda dal reale o almeno da alcuni precisi elementi della realtà, anzi su fino a che punto desunti da ricordi autobiografici, il personaggio appare costantemente illuminato come da un sortilegio.

Né questa parola è soltanto suggerita dal titolo del primo fortunato romanzo della Morante «Menzogna e sortilegio»: un romanzo che aveva una sua forte carica sentimentale e autobiografica, ma si presentava come ingioiellato da una anche eccessiva ricchezza verbale un po' barocchegiante, che rivelava una stratificazione letteraria estremamente complessa. Qui è avvenuto, senza dubbio, un processo di semplificazione; e il linguaggio, pur studiatissimo, si adegua con più misurata felicità al colore acceso e alle iridescenze delle immagini offerte dalla natura stessa dell'isola, protagonista del romanzo, in un senso simbolico nettamente indicato, non soltanto nel titolo. Procida, è detta: ma, lo avverte l'autrice, senza un esatto riferimento col luogo che sulle carte geografiche porta quel nome. C'è, sì, il penitenziario; ma trasformato in un fantastico castello, che proietta sull'isola un'ombra bizzarra e che dei più complicato tra i misteri che avvolgono la vita del ragazzo Arturo diventerà ad un tratto la scena più teatrale e suggestiva.

Tuttavia, solo in siffatto ambiente di una natura ardente ed armoniosa, poteva svolgersi la singolare esperienza che del bambino Arturo foggia a poco a poco l'uomo: però, per vivere la sua vita di uomo, egli dovrà, senza volgersi indietro, imbarcarsi all'alba e fuggire. Ragazzo non comune, questo Arturo: figlio di uno strano personaggio, Wilhelm Gerace, cui la madre tedesca aveva dato, oltre che il nordico nome di battesimo, l'aspetto di eroe nibelungico, biondi capelli, occhi azzurri, carnagione dorata. Arturo, piccolo e bruno meridionale, invidierà erigendo a simbolo di tutto ciò che è bello ed eroico nel mondo. Ma già nell'origine del biondo Wilhelm e nella storia del suo approdo all'isola, v'è qualcosa di ambiguo; la stessa casa in cui abita e cresce il figlio Arturo, la «casa dei guaglioni», ha l'aspetto romantico e sofisticato di un fondale di teatro. In questa bizzarra casa da cui sono bandite le donne — la madre di Arturo morì nel darlo alla luce — il ragazzo è allevato, da soli uomini, come un piccolo selvaggio, solitario ed appassionato, imparando cose incredibili dai libri della biblioteca, e pur inconsciamente anelando ad una presenza femminile liberatrice. la madre, la cui figura idealizzata gli aleggia perennemente accanto. Né egli meno idealizza il padre, spesso assente, partito per viaggi che il ragazzino immagina avventurosi e lontani — e quale sarà la sua delusione quando saprà che non si trattava che di brevi «voli di cardellino»! In realtà un incosciente ed un amorale, nonostante le «certezze assolute» di cui abbevera il figlio che ne esalta carne di un filtro di eroismo virile; e che un giorno arriva all'isola con una piccola moglie, Nunziata, brutta e «bellissima», quasi coetanea di Arturo. Nel quale si scatena, ossessionante fino al tentato suicidio, la gelosia.

Qui il disegno chiaroscurato di quest'anima di ragazzo si fa più delicato e complesso; nell'ambivalenza di odio-amore verso la piccola intrusa nel suo universo maschile, c'è tutto un intreccio di sentimenti che vanno dall'aspirazione all'amore materno ad un desiarsi, vago dapprima e poi bruscamente rivelato, della sensualità del ragazzo che diventa adolescente. Si crea così un'atmosfera pesante, che potrebbe essere torbida, senza la direttiva sostanziale dell'anima dei due giovani, mentre il mito del padre si dissolve in qualcosa di assai misero, che riprende in controcanto il mistero della «casa dei guaglioni». La tragedia imminente si risolve dunque in una fuga: che, rispetto, significa per Arturo l'ingresso nella realtà, nel giorno chiaro, quasi un volgere le spalle al regno di quella notte di cui delirava il principe Tristano, per entrare nell'azione, nel giorno «che è la bellezza perfetta». Così si conclude il racconto: sempre proteso al raggiungimento, non sempre conseguito, di un difficile equilibrio fra poesia e realtà, fra comico e tragico, fra linguaggio letterario e linguaggio popolare, con un gusto assai vivo per le allusioni sapienti mescolate a parole schiettamente dialettali che, nell'accostamento imprevedibile, conferiscono a questa letteratissima prosa un acuto inaspettato sapore.

a. gr.

Il cardinale Segura in pericolo di vita

Il cardinale Pedro Segura

Madrid, 3 aprile.

Il settantaseienne cardinale Pedro Segura y Saenz, arcivescovo di Siviglia ed ex-Primate di Spagna, versa in imminente pericolo di vita. Questa mattina, il prelato ha ricevuto i Sacramenti nella Casa di Cura di Madrid, dove è ricoverato. Un bollettino medico, firmato da quattro illustri clinici, conferma che le condizioni del Cardinale sono assai gravi.

L'alto prelato cadde infermo due anni fa, dopo un'operazione d'ernia; egli soffre inoltre d'una disfunzione renale e di disturbi circolatori.

L'Arcidiocesi di Siviglia è attualmente diretta dall'arcivescovo coadiutore José Buenos y Monreal, in visita in questi giorni al Vaticano.

Il cardinale Segura ha fatto parlare molte volte di sé, per il suo temperamento battagliero. Da quasi due anni è quasi esonerato dalle funzioni direttive, non solo per il suo stato di salute ma anche, a quanto sembra, per la nomina del suo coadiutore Buenos y Monreal; Roma lo avrebbe scelto senza consultare il Cardinale e senza accettare il punto di vista espresso in altre circostanze da Segura sulla amministrazione della Diocesi.

La nomina del vescovo Buenos fu un duro colpo per il cardinal Segura. Egli è caduto in disgrazia anche presso il governo di Franco per i suoi atteggiamenti intransigenti e per la crociata indetta contro il *jazz*, contro ogni influenza americana e verso l'attività di Chiese non cattoliche in Spagna.

Severissimo con se stesso come con gli altri, il cardinal Segura si considera l'ultimo interprete di quella mentalità spagnola delineata nel motto ricordato dal Lacordaire: «Questo è un Paese fatto da santi nacci». Il car ... infatti, vorrebbe che l'autorità civile fosse subordinata a quella religiosa.

B

BIPANTOL

la medicina dei capelli

Agisce contro la caduta e la stentata crescita dei capelli, fragilità, debolezza, opacità, precoce incanutimento, forfora e irritazione del cuoio capelluto.

Bipantol cura, preserva, abbellisce la Vostra capigliatura.

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

I QUADERNI DI PAUL VALERY

«Dal libro aperto sui tavoli, la figura di Valéry si materializza dinanzi a Voi, nella sua bella grafia carezzevole, dove la mano, sorretta il pensiero, sembra dominare tanto le parole che delinea quanto il loro contenuto infinito».

(Emile Henriot «Le Monde»)

Il primo volume di questa importante pubblicazione è appena uscito.

LA SOTTOSCRIZIONE, AL PREZZO DI 140.000 FRANCHI FRANCESI, RIMANE APERTA SOLTANTO FINO AL 15 APRILE

Vogliate rivolgerVi al Vostro libraio oppure a:

Publications du CENTRE NATIONAL de la RECHERCHE SCIENTIFIQUE, 13 quai Anatole-France, PARIS-7e - Téléphone: INValides 45-95.

Saranno esaminati domani a Torino in un convegno nazionale

Le caratteristiche di sei progetti di trafori sotto la catena alpina

Essi sono: Colle della Croce, Colle della Scala, Moncenisio, Fréjus, Monte Bianco e S. Bernardo - Probabile intervento del ministro Romita - Per il S. Bernardo oggi una riunione alla Camera di Commercio - Il sindaco avv. Peyron partito per Roma - Altra richiesta di colloquio con il presidente Segni avanzata dalla DC

Nei prossimi giorni si avrà un chiarimento definitivo sulla situazione dei trafori. Ieri è rientrato a Torino da Ginevra il conte Marone; oggi, nella sua qualità di presidente dell'Sindacato d'iniziativa italiana per il traforo del San Bernardo, presiederà alla Camera di Commercio una riunione per esaminare il problema e deliberare sui mezzi più idonei ad assicurare la rapida realizzazione del tunnel destinato a collegare l'Italia alla Confederazione Elvetica. Il sindaco avvocato Peyron è partito ieri per Roma. Nella Capitale discuterà problemi cittadini e solleciterà l'incontro con il Presidente del Consiglio on. Segni per discutere la questione dei trafori alpini alla luce dei recenti avvenimenti. All'on. Segni è stata inviata anche una lettera con la quale il segretario provinciale della democrazia cristiana Donat-Cattin ripete (anche a nome del presidente della Provincia prof. Grosso e del sindaco avv. Peyron) la richiesta di un colloquio e ribadisce le preoccupazioni circa la priorità che verrebbe concessa al M. Bianco.

Particolarmente importante infine si annuncia il Convegno indetto per domani alla Camera di Commercio dalla Federazione italiana della strada. Poichè la riunione sarà dedicata esclusivamente all'esame dei trafori alpini è auspicabile che in questa sede sia detta una parola chiara sui programmi futuri. Al Convegno interverranno tutte le autorità cittadine e gli esponenti del mondo economico e industriale. Da Roma giungeranno il direttore generale dell'A.N.A.S. ing. Fraschetti e, compatibilmente con i suoi impegni, il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita.

Esistono attualmente progetti di trafori sotto il Colle della Croce, il Colle della Scala, il Moncenisio, il Fréjus, il Monte Bianco e il San Bernardo. Lo studio preparato dalla F.I.S. illustra le caratteristiche e l'utilità di tutte queste opere.

Colle della Croce: si tratterebbe di costruire un nuovo tronco di strada, lungo 18 chilometri, tra Bobbio Pellice e Pra in territorio italiano; aprire nella montagna un tunnel di 3 chilometri e mezzo che sbucherebbe a L'Echalpe, nella Valle del Guil, per collegarsi con la strada nazionale francese n. 94. Attraverso tale itinerario, fra Torino e Marsiglia il percorso sarebbe ridotto di 20 chilometri. L'opera verrebbe realizzata dall'Azienda Elettrica Municipale di Torino senza aggravio per i francesi

Colle della Scala: si propone di modificare e allargare la strada già esistente che porta da Pian del Colle a Bardonecchia. Il percorso di questa nuova strada in territorio italiano sarebbe di 5 Km.; la galleria sarebbe totalmente in territorio francese e sbucherebbe tra Plampinet e Nevache. Si assicurerebbe così il collegamento diretto fra Briançon e Bardonecchia.

Traforo del Moncenisio: il tunnel tra Ferrera Cenisia e Valle dell'Arc presso Lanslebourg avrebbe la lunghezza di 9 chilometri e mezzo. Il percorso Torino-Modane risulterebbe abbreviato di 10 chilometri.

Traforo del Fréjus: con una galleria di 12 chilometri e mezzo fra Bardonecchia e Modane, parallela a quella ferroviaria esistente, si ridurrebbe il percorso Torino-Parigi di 30 chilometri. La costruzione del tunnel viene definita nella relazione della F.I.S. «abbastanza economica». Esistono anche altri progetti per «attaccare la montagna» più in alto scavando quindi gallerie più corte o per trasformare in strade il tunnel ferroviario e costruire un'altra galleria per il treno.

Traforo del Monte Bianco: la convenzione è già stata approvata e ratificata dalla Camera e dal Senato italiani. Anche la Camera francese ha già dato parere favorevole e l'11 aprile il progetto sarà esaminato dal Senato. E' prevista da Entrèves e Le Pèlerin una galleria lunga 12 chilometri, larga sette metri e alta quattro e mezzo. Durante i lavori di scavo, all'interno del monte, si incontreranno temperature di 50 gradi. A lavori ultimati, e con gli impianti di ventilazione, la temperatura scenderà a 30 gradi. Nel 1953 il costo era stato preventivato in 14 miliardi di lire. I lavori dovrebbero essere affidati ad una società francese e ad una società italiana che eseguiranno ciascuna la metà del tunnel. I due governi provvederanno invece alle strade di allacciamento. I fondi occorrenti sarebbero sottoscritti dai governi italiano e francese, dallo Stato e città di Ginevra e da privati.

Traforo del San Bernardo: dal villaggio di Saint Rhémy una galleria stradale lunga 5890 metri porterebbe al Bourg Saint Pierre.

Il tunnel sarà largo sette metri, con un pozzo di ventilazione centrale. Il costo previsto è di 7 miliardi interamente sottoscritti da enti o privati svizzeri ed italiani senza alcun contributo diretto dei rispettivi governi. La Svizzera ha già approvato il progetto. L'Italia no, malgrado enti ed industrie torinesi abbiano già messo a disposizione la loro quota di capitale pari ad 1 miliardo e 750 milioni.

s. d. v.

Il tunnel del Monte Bianco nei commenti in Val d'Aosta

Aosta, 3 aprile.

La precisa dichiarazione del sottosegretario on. Badini Confalonieri secondo cui le autorità francesi non pongono alcuna condizione per il traforo del Monte Bianco ha rasserenato quanti cominciavano a temere che l'opera non venisse compiuta. Qui infatti le agitazioni e le proteste di taluni ambienti torinesi avevano fatto sorgere il sospetto d'un tentativo per impedire che il progetto del Monte Bianco riceva la definitiva sanzione.

I valdostani, come già si è detto, non hanno vere e proprie preferenze per il Monte Bianco, tanto è vero che lo stesso presidente avv. Bondaz disse, in un recente intervento all'Assemblea regionale, che «la politica della Valle è favorevole a tutti i trafori». Tuttavia, a pochi giorni dalla discussione al Senato francese del traforo del Monte Bianco, qualsiasi voce che si levi ad ostacolarne l'approvazione viene logicamente scambiata per una manovra a danno della Valle d'Aosta che, per questa realizzazione, ha già stanziato un miliardo.

Courmayeur, 3 aprile.

In tutta la valle fra Aosta e Courmayeur le recenti polemiche torinesi sulla maggior convenienza del traforo del Fréjus e del Gran San Bernardo rispetto a quel del Bianco hanno portato malumore e sdegno. La precisazione giunta tempestiva dal sottosegretario Badini Confalonieri e dagli ambienti governativi di Parigi non ha dissipato quel sentimento di stizzita delusione che si è impadronito di molti.

Comunque il sindaco di Courmayeur, dott. Mario Sincero, ha dichiarato "l essere certo che tra poco le imprese si metteranno al lavoro per il tunnel. Da quarantacinque anni — egli ha detto — io vivo a Courmayeur e del traforo del Monte Bianco ho sentito sempre parlare. Ma mai come ora sono stato convinto che questo traforo si farà.

Portata in Parlamento la questione dei trafori

Roma, 3 aprile.

Un deputato piemontese, l'on. Luigi Bima (d.c.), ha depositato questa sera alla Presidenza della Camera una interrogazione rivolta ai ministri degli Esteri e dei Trasporti, intesa a conoscere se rispondano al vero le notizie apparse su vari organi di stampa e «secondo le quali il governo francese subordinerebbe il finanziamento del traforo del Monte Bianco all'impegno da parte italiana di non aprire nella cerchia alpina piemontese e per un trentennio altri "tunnels" stradali. Poichè sulla convenzione firmata dai due governi e già approvata dai due rami del Parlamento italiano non si è traccia di tale clausola — dice testualmente l'on. Bima — si desidera saper se il governo di Parigi abbia ufficiosamente e posteriormente prospettato tale condizione che sarebbe innovativa e risolutiva della stessa condizione».

Firmata la convenzione dell'autostrada Torino-Ivrea

Lunghezza complessiva Km. 47,718; lunghezza m. 24, con due carreggiate, separazione centrale e banchine laterali - Bocciate le varianti alla Serravalle-Milano e alla Modena-Bologna

Roma, 3 aprile.

La convenzione per la costruzione dell'autostrada Torino-Ivrea, approvata questa sera dal Consiglio di amministrazione dell'Anas prevede un contributo statale di 8 miliardi e mezzo.

La lunghezza complessiva dell'autostrada, compreso il tronco di raccordo al termine, è di Km. 47,718.

Per l'allacciamento dell'autostrada con la rete stradale della zona attraversata, è previsto la costruzione dei seguenti raccordi dotati dei caselli necessari per la gestione ed il servizio di sorveglianza:

1) Alla progressiva km. 8,705, in territorio di Volpiano, in corrispondenza sottopassaggio della comunale Brandizzo-Volpiano: questo raccordo serve oltre che per la stazione principale di ingresso anche per l'allacciamento con l'aeroporto di Caselle, a mezzo della strada Volpiano-Leinì-Caselle.

2) Alla progressiva chilometrica 16,975 in territorio di Foglizzo, in corrispondenza del sottopassaggio della provinciale Chivasso-Ozegna, per l'allacciamento con Chivasso e la rete stradale che fa capo a detta città.

3) Alla progressiva chilometrica 22,900 in territorio di San Giorgio in corrispondenza del sovrapassaggio della provinciale San Giorgio-Cigliano per Caluso.

4) Alla progressiva km. 30,714 in territorio di Scarmagno, in corrispondenza del sottopassaggio della provinciale Castellamonte-Strambino.

5) Alla progressiva km. 38,865 in territorio di Banchette, in corrispondenza del sottopassaggio della provinciale Castellamonte-Ivrea, quale accesso principale alla città di Ivrea dalla quale dista km. 2 circa, e per l'allacciamento dell'Alto Canavese.

6) Alla progressiva km. 44,714 in territorio di Bois Dora, quale stazione terminale.

Per l'attraversamento dei principali corsi d'acqua, incontrati dal tracciato dell'autostrada, il progetto prevede la costruzione di 5 ponti.

La separazione delle due carreggiate con una fascia centrale di m. 3 di larghezza garantisce la sicurezza e la tranquillità di marcia, in quanto la larghezza della zona di separazione dando possibilità di impiantare sulla stessa, a conveniente distanza, gruppi di sicurezza, consente una schermatura atta ad intercettare i raggi luminosi dei fari delle macchine che si incrociano.

La sezione stradale presenta le seguenti caratteristiche: larghezza da ciglio a ciglio metri 24; carreggiate n. 2 di metri 7,50; striscia di separazione centrale m. 3; banchine laterali n. 2 di m. 3.

Il consiglio di amministrazione dell'ANAS, nella sua riunione odierna, ha respinto le varianti richieste sul tratto dell'autostrada Serravalle-Milano e sul tratto Modena-Bologna dell'Autostrada del Sole.

Disposizioni sulla scelta dei libri di testo

Roma, 3 aprile.

Facendo seguito alle disposizioni già rese note dal ministro della P. I. circa la scelta e l'adozione dei libri di testo per le scuole elementari statali, parificate e private, con disposizione di questi giorni il direttore della P. I. ha informato ufficialmente che con l'anno scolastico 1957-'58 cesserà il blocco delle adozioni.

Il Ministero ha altresì disposto che le operazioni di scelta dei testi debbono essere effettuate nel periodo compreso tra il 20 ed il 31 maggio. La durata della validità delle adozioni è limitata sempre all'anno scolastico 1957-'58. In apposite riunioni, che avranno appunto luogo nel suddetto periodo, i maestri dovranno deliberare sull'adozione dei testi. Il Ministero intende che venga assicurata, nella valutazione di tali testi, l'assoluta libertà all'insegnante, che, in base alla propria esperienza didattica ed alla conoscenza delle condizioni ambientali e sociali della zona in cui funziona la scuola, potrà scegliere i libri da lui ritenuti rispondenti alle particolari esigenze dei suoi alunni. Non appena compiute le operazioni prescritte, non oltre il 10 giugno, l'elenco dei testi deve essere affisso all'albo della scuola.

Il Ministero ha riconfermato in maniera assoluta il divieto di adozioni di testi semplicati da funzionari scolastici.

— SPETTACOLI —

I programmi della tv

Incontro di boxe

La trasmissione dell'incontro di pugilato avvenuto a Parigi tra D'Agata e Halimi in cui era in gioco il titolo mondiale dei pesi gallo, è stato un successo della tv italiana. Centinaia di migliaia di appassionati hanno seguito questo importante avvenimento sportivo; anche coloro che si disinteressano dei problemi del pugilato hanno potuto assistere ad uno spettacolo non comune. Ventimila persone erano pigiate al «Palais des Sports», si sentivano le urla dei tifosi, si è visto il lancio delle bottiglie che talvolta colpivano innocenti spettatori, ma soprattutto i precisi particolari dell'incontro. Il nostro pugile resisteva ad una tempesta di colpi che, a giudizio dei competenti, nessun altro avrebbe potuto sostenere. Seguire il suo volto immobile (D'Agata, come tutti sanno, è sordomuto) era uno spettacolo doloroso, raramente si è visto un campione prendere tanti pugni. Egli è stato sconfitto, non umiliato, perchè ha combattuto sino all'ultimo momento con coraggio sperando nella sua buona stella.

Ogni sabato viene trasmessa una rivista: «Belle Epoque». Uomini e donne al di sopra dei cinquant'anni ascoltano con piacere le vecchie e famose canzoni che hanno fatto battere il loro cuore e rievocano ricordi di una lontana giovinezza. I giovani si meravigliano che per scrivere motivi vi sia allora molto più talento di oggi. Purtroppo le canzoni sono corredate da scene scritte per l'occasione, che vorrebbero rappresentare quel mondo. A questo punto la rivista cade. I figli valgono meno dei padri.

Utili programmi alla tv: «La macchina per vivere» è la rubrica che attira di più l'interesse degli spettatori perchè insegna a conoscerci meglio. Ve ne sono altre tre che meritano di essere ricordate: la trasmissione per gli agricoltori, «Vetrine» dedicata alle donne e le lezioni di inglese.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 4, ore 21: «Lascia o raddoppia» — ore 22,30: «La macchina per vivere» — venerdì 5, ore 21: «All'insegna delle sorelle Kadar», di Renato Lelli — sabato 6, ore 21: «Jane Eyre» dal romanzo di Charlotte Brontë — domenica 7, ore 21: «Telematch» — lunedì 8, ore 21,55, dal Teatro dell'Opera di Parigi: balletto di Serge Lifar — martedì 9, ore 14,45: ripresa di uno spettacolo dal «Teatro Luigi XV» di Versailles.

m. a.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Beatrice Cenci*, di R. Freda

Uno specialista di film in costume, Riccardo Freda, ha diretto, in comproduzione con la Francia, questa nuova versione cinematografica, su schermo panoramico a colori, della fosca vicenda di Beatrice Cenci, giovandosi di un folto e illustre gruppo di attori italiani e francesi, quali Gino Cervi, nei panni del vecchio Cenci Fausto Tozzi, Micheline Presle, Claudine Dupuis, Frank Villard e la giovanissima e promettente Mireille Granelli nella parte dell'infelice protagonista, già sostenuta, ai tempi del «muto», da Maria Jacobini.

Nota nelle sue linee essenziali, la vicenda si svolge negli ultimi anni del Cinquecento, e s'impernia sulla figura, torbidamente sadica, del vecchio patrizio Francesco Cenci, che dopo essersi sbarazzato, per motivi d'interesse, del figlio primogenito, medita di fare altrettanto col secondo, intanto che persegue d'un turpe affetto, mescolato di maltrattamenti e persecuzioni, la giovane figlia Beatrice. La seconda moglie di lui, Lucrezia, col figliastro Giacomo concertano l'uccisione del tiranno e questa avviene mediante caduta da un terrazzino, sotto gli occhi dell'intendente Olimpio, innamorato di Beatrice. I giudici criminali indagano e minacciano d'arrestare Giacomo di cui fortemente sospettano, quando la matrigna, per salvarlo, rivela la presenza di Olimpio, che viene così incriminato insieme con l'innocente fanciulla. Il giovane, uccel di bosco, farà di tutto per dimostrare l'innocenza di Beatrice, ma quando ne potrà fornire le prove, il boia avrà già compiuto la sua triste bisogna. Resta che i veri colpevoli smascherati e puniti.

Con tutti i motivi e le tentazioni per togliere da una siffatta storia un drammaccio plateale, il regista e i suoi collaboratori hanno nobilmente resistito, fornendo un film grave, sobrio, assai accurato nelle immagini e nella ricostruzione ambientale dove fanno capolino, spesso con buon risultato, ambizioni pittoriche. Una maggiore lena narrativa, un ritmo più serrato, e avremmo avuto un film, nel suo genere, lodevole. Nessuno degli interpreti spicca, ma tutti sono a buon livello. Ottimi non pochi «interni», e suggestive le musiche originali del Mannino che accompagnano l'azione.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 la compagnia di Gilberto Govi rappresenterà «Impresa trasporti» di Umberto Mucchio.

TEATRO ALFIERI — Domani alle 21,15 e domenica alle 15,30 «La traviata» con I. Marietti, A. Ghezzi, V. Guerrieri, Sabato e domenica alle 21,15 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.175

Alfieri: domani, 21,15: «La Traviata» con Ines Marietti, Ghezzi, Guerrieri, M° Giuseppe Podestà.

Carignano: ore 21,15: doci in «Impresa trasporti» di U. Mucchio.

Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 17, Dir. Nino Sanzogno. Pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: Compagnia dialettale piemontese Dante Testa in «Bastian cönträri» di Bersezio. Pren. vend. biglietti bott. teatro.

Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro». Novità.

Ist. Oddasi (v. Verdi 25): ore 18,30 letture dantesche. G. Negri dirà il canto XVII dell'Inferno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-825): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Augustus: 15-21 Orch. Lanfranco.

Bruno (Valentino): Danze ore 21.

Castellina: 17-21 Orch. Rosaclot.

Club Damante Magenta 11: ore 21 Clair de Lune. Ingresso gratuito.

Danze (via Argentero 4): ore 21-24.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.

Gran Mago, Ristorante: danze 21.

Hollywood Danze: 21 Turi Sollino.

La Feria: 21 Orch. Nini Rosso.

La Serenella: dame 150, cav. 300 cons. compr. Televisore nel bar. Orc. Miguel c. Vasquez dir. Cariga Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Parigi Danze: 21 giovedì del jazz.

Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Virga-Rosso

Trecaderu: 17 e 21 Zucchero-Gilà.

Tavernetta (via Amendola 18, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mago della pioggia» B. Lancaster, K. Hepburn, VistaV. colori. Or.: 14,30-16,30-18,50-22,10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: «Riffi» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.

Cairo: «Zarak Khan» Victor Mature, Anita Ekberg, Michael Wilding, CinemaScope technicolor.

Iberia: «Il gigante» Rock Hudson, Elisabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario 15,40-17,25-21,10.

Lux: «Questo nostro mondo» in Totalscope colori.

Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro» Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine. CinemaScope. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea. CinemaScope technicolor.

Vittoria: «Beatrice Cenci» colori Scope M. Fresle, Gino Cervi.

Ariston: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner. Scope col.

Augustus: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perrier e Suzy Delair.

Torino: «Mezzogiorno di fifa» tec. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 10.

Alessandra: «Battaglia Rio della Pista» col. VistaV., John Gregson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «La montagna» tech. VistaV. Spencer Tracy, R. Wagner Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Battaglia di Rio della Pista» col. VistaV., John Gregson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Faro: «La battaglia di Rio della Pista» techn. VistaV., J. Gregson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fiamma: Ap. 15: «La montagna» techn. VistaV., S. Tracy, Wagner.

Ginnadja: «Tesoro dei Tropici» con Renée Deligeon e Vera Langan.

Hollywood: «Riccardo III» tech. VistaVision con Laurence Olivier. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Il mondo sarà nostro» con J. Mistral. Sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Donatella» tech. Scope. Riv. Piero Pieri ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massima: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Non si può continuare ad uccidere» techn. W. Holden. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Tamburi a Tahiti» tec. Riv. Dante-Rino ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellpi: «Un napoletano nel Far West» con Robert Taylor.

La Perla: «Peccati in città» Marina Allasio, M. Arena, E. Manni. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regio: «Moby Dick» tech. Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «I 7 peccati di papà» col. Maurice Chevalier, D. Scala. Ap. 10

Diana: «Ora X colpo semaforico» e «Madame Butterfly» Ap. 10

Olimpia: «Fiamma a Calcutta» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: «Graziella» Fiore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Re: «Sfida si spara».

Ura: «Lascia o raddoppia».

F. Nuova: «L'americano» G. Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: «X 2 operaz. contropiede» Rip. C. Giorgi 15,15-21,15.

Sole Felice: «Fanciulle della follia» L. Turner, J. Garland. Ap. 15,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabato: «Volontari del Texas». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Picnic» Scope colori, con William Holen e Kim Novak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino Napoletano nel Far West, techn. Scope, R. Taylor, Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Principe studente» tec. Scope, Ann Blyth ed E. Dundom. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miralfiori: «Figlio di Caino». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Due lacrime». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittoria: «Trapezio» technicolor Scope, Lollobrigida, B. Lancaster Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabba: «Fine dell'avventura», techn. Scope, J. Leigh. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellisse: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Siamo tutti assassini» Mouloudji, A. Nazzari, Y. Sanson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «La più grande corrida» techn. CinemaScope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Nagana» tech. Lange. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Femmina ribelle, tech. Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cavallo: «Mia sorella Evelina» in tech. Sc., Leigh, Lemmon. A. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Montecarlo» tech. Scope. V. De Sica, Marlene Dietrich. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «Quel fenomeno di mio figlio» Martin, Lewis, Curt. anim.

Orega: «Suor Letizia» A. Magnani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Montecarlo» technic., V. De Sica e Marlene Dietrich. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rossini: «50 anni di emozioni». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Ivan figlio del diavolo bianco» N. Gray, techn. Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: Contrabbando ad Oriente. Ore 21. «Lascia o raddoppia».

Berardi: «Aprile a Parigi» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «Graziella» M. Fiore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elbe: Pescatore Lofotano, Lanza. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Europa (ex-Minimum): «Isola dell'uragano» techn. con Jon Hall Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Sciopero delle mogli» Scope techn., J. Crain, J. Nader. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazarene Eravamo 7 fratelli. Hope Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Quarto di terra» Robert Stack, Ursula Thiess, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Schiave di Cartagine» tec. Scope, G. M. Canale, M. Allasio, 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: Donne e soldati, Mariani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aurora: «Valle uomini rossi».

Brescia «Agente federale X 3» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Chatillon, v. Chatillon: «Incontro sotto la pioggia» Wynn-Johnson Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: «Giglio infranto».

Ivi: «Lascia o raddoppia».

Fakhera: «Destini di donne».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fortino: «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maior: Più grande corrida. Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nord: «Attente ai marinai» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: Una vita risorge. Auciair

S. Paolo: «Nagana» tech. Lange. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Parco: «Paura» R. Wright.

Sociale: Terra degli Apaches. Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: «Isola del piacere» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Canto di notte» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Nagana» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, E. Manni, M. Arena. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italia: «Trapezio» technic. Scope, G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Moderno: «3 ragazzi del Texas» e «Indiana bianca» 2 programmi. Ore 21. «Lascia o raddoppia».

Nizza: «Valle della morte» techn.

Piemonte: «Trapezio» Lollobrigida, Lancaster Curtis. Scope techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Carlo: «Domanda di grazia».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Spezia: «Nessuno resta solo».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Furia indiana» Scope tec. Victor Mature, S. Ball, G. Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Come le foglie al vento» Scope techn., R. Hudson, Bacall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Diana: Ragazza di Sanfrediano. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Dora: «Sogno d'amore» CineScope Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Dwana Devil» technicol. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lucento: «Casa Ricordi» technic. con Paolo Stoppa.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lutrario: Il bigamo, Mastroianni. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mazzola: Guastatori delle dighe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mariaida: «Sciarpa verde». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Dietro lo specchio» CineScope tech. James Mason, B. Rush. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Meravigliose storie di Walt Disney» technicolor Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Umbria: «Polizia militare».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Manzoni, Milano, Piccolo Teatro (biglietti alla cassa); Teatro Alfieri (per domani, biglietti all'Enal); Teatro Carignano (per domani, biglietti all'Enal).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. - Ore 6,45: Lezione di francese - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le scuole - 11,35: Musica operistica - 12,10: Orch. Angelini - 13,20: Album musicale - 14,15: Novità di teatro: Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Vecchie canzoni - 17: La conquista dei deserti - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Canzoni in vetrina (Orch. Savina, Nicelli, Canfora e Filippini) - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Album musicale - 20,40: Radiosport - 21: La ... che ritorna - Il concerto di domani - 21,15: La canzone del lago, di Treichlinger - 22,15: Concerto, pianista E. Goldstein - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: Oggi al Parlamento - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 18, 18: Radiosera alle ore 20 - Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Fragna - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Canzoni da una stella (canta N. Pizzi con l'orchestra Coll) - 12,45: Il contagocce - 13,50: Il disco-boio - 13,55: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Complesso Marini - 15,10: Canzoni del Festival di Sanremo (Orch. Angelini) - 15,45: Concerto in miniatura (soprano C. M. Rosseniglo) - 16: «Male di vivere» di S. Angeli - 17,05: Dora Musumeci al pianoforte - 18,10: Programma per i ragazzi (storia di Pipino, uno vecchio e uno bambino) - 18,30: Orchestra Canfora - 19: Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20,30: Le voci che riforma - Arrivederci a Napoli (Orch. Vinci) - 21,30: I concerti del Secondo Programma, direttore M. Rossi - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Il museo di Scotland Yard - 23: Il giornale delle scienze - 23,15: Festival della canzone siciliana: le canzoni vincenti.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del mezzo alle ore 21 - Ore 19: Umanesimo e riforma - 19,30: Nuove prospettive critiche - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart, M. Reger - 21,30: «Balzac in Italia» - 22,05: Dodici concerti, op. VIII: «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione» di A. Vivaldi - 23,05: Recenti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30 e alle 23,30 - Ore 17,30: La tv dei ragazzi: «Zurli, mago del giovedì» - 18,30: Viaggi in poltrona - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Musica in celluloide (Orch. Savina) - 22,30: La macchina per vivere - 23,15: Sintonia - Lettere alla tv.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà tempo perturbato con precipitazioni anche a carattere temporalesco e nevicate sui rilievi sopra i 1500 metri. Dati fenomeni saranno più intensi sulle regioni del versante adriatico. Parziali schiarite sul Piemonte, Liguria e Sardegna. Temperatura in diminuzione. Basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico agitati e molto agitati per venti meridionali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	15,6	Perugia	11	15,8
Trento	8,8	18,9	L'Aquila	8,6	15,2
Trieste	11	13,3	Roma	10,2	14,5
Venezia	9,6	12,8	Bari	11,7	14,8
Milano	3,6	18	Napoli	10	16,3
Torino	3	16,4	Potenza	7	11,2
Cuneo	9,6	18,6	Reggio C.	12,9	16,8
Bologna	9,3	13,6	Messina	13,8	15,2
Firenze	9,4	15,2	Palermo	10,7	14,2
Pisa	8,4	15,7	Catania	12,2	15,5
Ancona	10,4	13,6	Alghero	10,9	16
Perugia	7,8	15,2	Cagliari	8,8	17,7

Le quotazioni nelle Borse

TORINO — Fra i titoli di Stato migliore la rendita 1906; il resto sui prezzi precedenti, compresi i Buoni del Tesoro. Fra i titoli azionari migliori Fiat e Catini, anche nel dopoborsa. Ricercate Ilva al listino. Il resto sui prezzi; diritti Edison 8 lire; diritti Edison-Volta 9 lire.

Centrale 8475; FF. Merid. 1575; Invest 2605; Finsider 658,50; Generali 22.625; Italcavi 5650; Toti A 2630; Toti B 2675; Sec. Merid. 1220; Viscosa 1540; Siele 7950; Aquila 5650; Montecatini 2727; Ilva 575; Terni 321,50; Fiat 1431; Unes 700; Romana Elettr. 2795; Merid. Elett. 1375; Adriatica 1452; Edison 2686; Sarda 3530; Sero 2830; Eridania 4750; Rumianca 1683; Risanamento 880; Immobiliari 598; Beni Stabili 4400; Marcia 1470; Liquigas 307; Pozzi 500; Diritti Edison 8.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 630,25; dollaro canadese 657; franco svizzero 147,10; corona danese 88,60; corona norvegese 91,25; corona svedese 115; fiorino olandese 163,30; franco belga 12,36; fr. francese 154,375; lira sterlina 1655; marco tedesco 145,25; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 12,25; scudo portoghese 21,80; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1040-1075; dinaro giordano 0,70; dracma greca 20; lira turca 49,50; sterlina australiana 1267.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ore 1300-1400; sterlina unitaria 1670-1690; sterlina egiziana 1150-1200; marengo 4000-4200; dolla

La situazione italiana nel campo degli idrocarburi

Il petrolio in Italia esiste ma non si sa ancora quanto

Notevoli giacimenti sono stati scoperti nella pianura padana ed in Sicilia; forse se ne trovano anche in Abruzzo - Molte altre regioni dovranno essere esplorate - Ma l'indagine scientifica non basta a dare la certezza: l'apertura di un pozzo è sempre un'incognita

Iniziamo la pubblicazione di un'inchiesta del nostro collaboratore scientifico sulla situazione petrolifera italiana. Dopo aver esposto i risultati delle indagini eseguite finora e le prospettive delle possibili esplorazioni future, egli esaminerà il regime della ricerche e dello sfruttamento degli idrocarburi nel nostro Paese.

Iniziando un breve esame della situazione petrolifera italiana, è utile forse premettere alcune notizie di carattere generale, che ci aiuteranno a comprenderne meglio i termini.

I geologi hanno fondate ragioni per ritenere che il petrolio sia il residuo fossile di organismi viventi, che abitavano i mari in età remote, essendosi depositate sul fondi le loro spoglie, mescolatesi o no con resti organici portati dai fiumi, il tutto seppellito poi sotto il fango. Questa materia, soggetta alla pressione e alla temperatura delle profondità marine, avrebbe subito, nel corso di milioni di anni, dei processi di trasformazione; e tra l'altro l'idrogeno e il carbonio, che erano elementi costitutivi della primitiva sostanza organica, si unirono a formare or l'uno or l'altro della numerosissima famiglia di composti chiamati idrocarburi: alcuni gassosi, come il metano, altri liquidi (la mescolanza di questi dà luogo ai petroli propriamente detti), altri ancora solidi, come il bitume.

Se questa è l'origine del petrolio, si vede subito che esso è da cercare soltanto nelle rocce sedimentarie, e cioè in quelle che si sono formate in seno alle acque; le sole che possono contenere avanzi fossili, animali e vegetali. Non è sperabile di trovarlo invece nelle rocce dette ignee; e cioè formate per il raffreddamento di magmi fusi, perché nate queste rocce in tempi, luoghi e circostanze incompatibili con ogni forma di vita: dal fuoco — come dice il nome.

Nei primi tempi della febbre del petrolio, che scoppiò violenta in America nella seconda metà del secolo scorso, i cercatori avevano ben poca fiducia nell'opinione dei geologi. Si diceva: «i pozzi si fanno più petrolio si trova». Oggi si pone maggiore attenzione, prima di forare, operazione sempre costosa, alle probabilità, indicate dalla scienza geologica, che gli idrocarburi ci siano. Oltre alla natura sedimentaria delle rocce, cui abbiamo sopra accennato, è essenziale la presenza nel sottosuolo di uno strato poroso, o fratturato, magari sabbia, nei cui interstizi o vani, tra granulo e granulo, possa raccogliersi il petrolio o il gas; e che sopra questa massa porosa incomba una copertura di roccia impermeabile, sotto la quale l'idrocarburo si raccolga: bisogna inoltre che questa seconda roccia sia conformata a creare una specie di serbatoio, un recipiente capovolto, una «trappola» come la chiamano i geologi. Per riconoscere nel sottosuolo queste conformazioni (ce n'è di più tipi, ma la più ricercata e promettente è quella a cupola, ad anticlinale), si adottano metodi di prospezione geofisici: misure della gravità terrestre, esame del sottosuolo con l'aiuto di terremoti artificiali e il rilevamento delle onde sismiche di ritorno. L'uso di questi sistemi ha accresciuto notevolmente la probabilità di trovare petrolio anche là dove non ci sono di esso manifestazioni superficiali. Bisogna dire peraltro che, con tutta la nostra scienza, una perforazione è sempre un'idea: non si sa se, scavando, verrà fuori gas o petrolio o acqua o alcune di queste sostanze insieme, o niente. Ogni pozzo insomma è una sorpresa, un'avventura rischiosa e appassionante.

Il petrolio in Italia, soprattutto nella parte peninsulare, si è rivelato da indizi antichi: vulcanetti di fango, spinto questo alla superficie dalla pressione di idrocarburi gassosi, impregnazioni superficiali di bitume e di petrolio sull'Appennino Emiliano, dove anche sono note da tempo le cosiddette fontane ardenti, già studiate dallo Spallanzani: emanazioni di gas sotterranei, soprattutto metano, che talora si infiammano a contatto con l'ossigeno dell'aria. Questi indizi non hanno dato luogo in passato a ritrovamenti importanti: anche perché un affioramento superficiale — come è stato detto — è «una pentola rotta», e cioè un serbatoio che s'è lasciato sfuggire il suo contenuto.

Per molto tempo tuttavia si è pensato che il nostro Paese fosse inguaribilmente povero di questi giacimenti, e ciò soprattutto in cagione della tormentatissima configurazione geologica del territorio; perché il petrolio è difficile trovarlo in luoghi troppo fortemente corrugati, troppo telbolati in passato da eventi geologici. Lo scarso esito delle ricerche, condotte sia da privati sia da una azienda parastatale (l'AGIP, costituita nel 1926), sembravano avvalorare questa opinione: quando, proprio in anni tristissimi per il nostro Paese, che appena si riscoteva da distruzioni di ogni genere, nel 1946, si iniziava la valorizzazione del primo giacimento di gas naturale a Caviaga. Tre anni dopo, a Cortemaggiore, si trovava anche il petrolio. Il triangolo Lodi-Piacenza-Cremona si rivelò ricchissimo di gas. Altri giacimenti furono trovati nella pianura romagnola. Nell'ottobre del '53, si scopriva petrolio in Sicilia, nei pressi di Ragusa, in misura promettente: questo si rivelò bentosto il più importante giacimento di combustibile liquido trovato finora in Italia. Successivamente fu annunziato il petrolio di Abruzzo. La consistenza di questi ultimi giacimenti è un po' dubbia, per infiltrazioni d'acqua verificatesi poi nei pozzi.

Queste novità produssero una specie di capovolgimento nella opinione pubblica in Italia. Di colpo si credette d'aver scoperto che il nostro Paese fosse un serbatoio di immense ricchezze sotterranee; e i dibattiti sul modo migliore per mettere le mani su di esse contribuirono non poco ad accrescere confusione: temendosi da qualcheduno una manomissione da parte di imprenditori privati su un bene che avrebbe dovuto esser di tutti; da altri paventandosi i non sempre felici effetti di una amministrazione statale o affine.

I geologi d'altra parte non sono ancora in possesso di elementi sicuri per giudicare sulla reale consistenza di idrocarburi nel nostro sottosuolo; il quale — dicono — non è ancora abbastanza conosciuto. La stessa Pianura Padana che — vista alla superficie — ha una così bella uniformità, il tutt'altro che omogenea; la conoscenza che se ne ha, attraverso l'esplorazione della fruttifera area lombardo-emiliana non è — di per sé — applicabile al Piemonte, al Veneto, e tanto meno alla Venezia Giulia. Tutta la fascia adriatica e ionica, i tavolati calcarei pugliesi, qualche limitata zona della Toscana e del Lazio, oltre che la Sicilia abbisognano ancora di accurate e costose indagini.

Come che sia, la produzione è venuta crescendo in questi ultimi anni. La produzione di petrolio grezzo è stata in Italia, nel 1956, di 8[illegible] mila tonnellate: più che doppia di quella dell'anno precedente; circa otto volte maggiore di quella del 1954; cresciuta di 50 volte rispetto al 1950. La produzione di gas naturale ha superato i quattro miliardi di metri cubi, con percentuali di aumento annuo di circa il 20 per cento rispetto a ciascun anno precedente. Sono risultati incoraggianti. Ma si è ancora molto lontani dal coprire il fabbisogno interno (per il grezzo la produzione nazionale raggiunge circa il 5%). Epperciò ci si domanda quali siano gli strumenti tecnici e legislativi meglio adatti a far sortire l'oro nero dal nostro sottosuolo, nella augurabile e anche probabile ipotesi che ce ne sia dell'altro.

Didimo

Tra l'Italia e la Persia difficoltà per un accordo

Londra, 3 aprile.

(r. a.) - I dispacci giunti stamane da Roma ad alcuni giornali britannici riferiscono che un notevole pessimismo prevarrebbe negli ambienti dell'ENI circa gli sviluppi degli accordi con la Persia. Il *Financial Times* scrive che «i circoli vicini al presidente dell'ENI-AGIP, Enrico Mattei, ammettono che il progetto italiano per lo sfruttamento dei giacimenti di Qum in Persia ha poca probabilità di essere portato a compimento».

Il corrispondente del giornale da Roma afferma che ciò è dovuto alle dimissioni del Primo Ministro dottor Ala e scrive: «I gruppi italiani temono che il prof. Eghbal (che è stato nominato oggi Primo Ministro) non consideri favorevolmente un accordo del genere con l'ENI-AGIP. Intimo amico dello Scià, egli avrebbe grandi speranze di sviluppare l'economia della Persia con l'aiuto di capitali americani».

Partecipazione dell'E.N.I. alle ricerche in Egitto?

Roma, 3 aprile.

L'Agenzia d'informazioni *Italia* ha da Beirut i particolari sul testo dell'accordo, firmato il 9 febbraio scorso, tra gli organismi petroliferi egiziani e la «International Egyptian Oil Co.» per la creazione della «Società Orientale per il petrolio in Egitto», cui è direttamente interessato l'ENI. Il capitale della «Società Orientale per il petrolio in Egitto» è stato sottoscritto — riferisce *l'Italia* — per il 49 % dallo Stato Egiziano e per il 51 % dall'«International Egyptian Oil Co.» ed è stato fissato per ora in centomila lire egiziane, aumentabili a due milioni.

La nuova società mista estenderà le ricerche petrolifere e svilupperà la produzione dei giacimenti scoperti (che raggiungerà quest'anno un milione di tonnellate; un milione e mezzo l'anno prossimo e tre milioni di tonnellate nel 1959) e ha intenzione di realizzare un importante programma nel campo della raffinazione e della distribuzione dei prodotti petroliferi. Il sistema del *fifty fifty* nella ripartizione degli utili viene abbandonato. La quota dello Stato produttore salirà al 70 %, così come è avvenuto nel più recente accordo stipulato dall'ENI in Persia.

Intese private tedesche con il governo di Teheran

Bonn, 3 aprile.

(m. c.) Portavoce ufficiali del governo di Bonn hanno smentito che Adenauer, durante il suo soggiorno a Teheran, abbia trattato con lo Scià la questione dello sfruttamento dei petroli persiani; al contrario, i giornali tedeschi confermano con dovizia di particolari le prime indiscrezioni sulle trattative riportate gli scorsi giorni.

Secondo informazioni della *Frankfürter Allgemeine*, raccolte negli ambienti industriali, la partecipazione tedesca allo sfruttamento dei giacimenti di Qum fu discussa già nel novembre dello scorso anno per iniziativa del governo persiano; Teheran avrebbe chiesto alla Germania federale di mettere a disposizione, per la realizzazione del progetto, mezzi finanziari e tecnici.

Un accordo in questo senso, secondo fonti diverse e tutte attendibili, sarebbe stato ora raggiunto nelle conversazioni fra Adenauer e lo Scià. Gli industriali tedeschi, alla costante ricerca di buone occasioni per investire i loro capitali, stanno studiando ora il problema.

Con molto interesse è stato accolto anche il progetto per la costruzione della nuova «pipeline» che, attraverso la Turchia, dovrebbe portare al Mediterraneo i petroli del Qum; si tratta, però, di impresa molto costosa che i tedeschi da soli non sono in grado di finanziare. Il progettato oleodotto è stato anche tema di conversazione fra il Primo ministro turco Menderes e Adenauer che ieri, prima di rientrare a Bonn da Teheran, ha fatto sosta a Istanbul.

L'indossatrice e il dentista in cabina per i cinque milioni

I due finalisti di "Lascia o raddoppia„ forse senza esperti - Fra gli esordienti una torinese sul pugilato

Milano, 3 aprile.

L'attenzione dei telespettatori verrà polarizzata domani sera dai due finalisti del Telequiz che si batteranno per i 5.120.000 lire: l'indossatrice romana Luli Mariani e il dentista genovese Vittorio Prati. Una sorpresa attenderà la giovane appassionata della Polinesia: con ogni probabilità per lei avrà inizio la carriera cinematografica. Il regista Luigi M. Giachino infatti, che si trova a Milano, ha intenzione di impiegarla in un altro suo film per ragazzi nel quale l'indossatrice dovrebbe sostenere il ruolo di una maestra elementare di un paesino piemontese.

Luli Mariani è giunta a Milano fin da stamane, e ha preso alloggio in un grande albergo di via Manzoni. Da alcune indiscrezioni si è saputo che con ogni probabilità la concorrente entrerà da sola nella cabina di vetro, anche se la giovane ha cercato un esperto che accettasse di assisterla nella prova finale.

L'altro finalista, il medico genovese Vittorio Prati, non ha ancora lasciato la capitale ligure, ma ha fatto sapere che sarà senz'altro presente al teatro della Fiera per l'ultima prova. L'appassionato della vita e della poesia di Orazio arriverà a Milano domani pomeriggio. Anche Vittorio Prati si presenterà da solo in cabina, pur avendo ricevuto numerose offerte di studiosi ed esperti del grande poeta latino.

Viva è l'attesa per i tre esordienti. Per la prima volta comparirà la casalinga pisana Vera Scarpellini, di 30 anni, che sa tutto sulla mitologia greca e romana. Subito dopo potrà finalmente debuttare l'impiegato bancario Luigi Lopez, di 35 anni, da Roma, che per ben due volte si era presentato al funzionari della RAI-tv per iniziare il gioco, ma ne era sempre stato escluso per mancanza di tempo. L'automobilismo, l'argomento portato a «Lascia o raddoppia» dal Lopez, è assolutamente inedito e conta fra l'altro una vasta schiera di appassionati. L'ultimo esordiente della serata sarà la casalinga Maria Sanna, di 21 anno, nata a Ghilarza (Cagliari) ma residente da anni a Torino. La giovane, esperta di pugilato, dovrebbe debuttare domani sera se ci sarà tempo a disposizione.

Vince 80 milioni nel quiz il «bimbo prodigio» negli S.U.

New York, 3 aprile.

Il bimbo Robert Strom, di dieci anni, ha superato anche la prova di ieri sera al gioco televisivo più ricco d'America, e si è ormai aggiudicato la vincita di centoventottomila dollari, pari a circa ottanta milioni di lire.

Il piccolo Robert ha dovuto rispondere a tre domande di carattere scientifico, tutte alquanto difficili. Il bambino non ha mai perduto la calma e ha raccolto scroscianti applausi.

Uno schianto e un paurosо groviglio di due macchine al casello di Legnano

Tragico scontro sull'autostrada: 2 morti una signora e tre suoi figlioli moribondi

Le due vittime sono un commerciante che viaggiava solo e un ingegnere milanese che tornava con la famiglia da Oleggio dove aveva reso omaggio alla salma d'una vecchia domestica - Soltanto un ragazzo di tredici anni è fuori pericolo: egli ignora il dramma abbattutosi sulla sua famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 aprile.

Un'impressionante sciagura è avvenuta oggi poco dopo le 15 sull'autostrada Milano-Varese, a pochi metri dal raccordo che collega la grande arteria con Legnano. Due morti e cinque feriti sono il tragico bilancio. Un padre di famiglia, noto professionista milanese, è stato ucciso sul colpo, mentre sua moglie e i suoi quattro figlioli sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Legnano. Pure ucciso sul colpo è rimasto un commerciante di Gallarate.

Una Fiat 1100 tipo familiare targata MI-340094, pilotata dall'ing. Edoardo Picchio, di 55 anni, abitante a Milano in via Lovanio 8, procedeva a notevole velocità verso la metropoli lombarda. A bordo si trovavano anche la moglie del professionista, Cesarina Badò, di 51 anno, e i figli: Aurelio di 15 anni, Roberto di 13, Paola di 10 e Michele di 8. L'ing. Picchio e i suoi familiari stavano tornando da Oleggio, ove s'erano recati a rendere omaggio alla salma d'una vecchia domestica, morta stamane, che aveva servito nella Villa Picchio di Oleggio per oltre sant'anni.

L'incidente è stato fulmineo. L'ing. Picchio all'improvviso si è trovata la strada sbarrata da un'altra macchina proveniente da Milano che stava per uscire dal casello di Legnano. Quest'altra auto — una Fiat 1100 TV — era guidata da Giovanni Curti, di 48 anni, di Gallarate. L'urto era inevitabile e violentissimo. I primi accorsi si sono trovati dinanzi ad una scena spaventosa. Dai rottami contorti delle due vetture, incastratesi l'una nell'altra, venivano estratti cadaveri tanto il Curti che l'ing. Picchio. Entrambi erano rimasti uccisi sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

I familiari dell'ing. Picchio erano feriti e privi di sensi. Essi sono stati trasportati a braccia su due macchine di passaggio e quindi condotti prontamente all'ospedale di Legnano dove i medici li hanno giudicati in gravi condizioni, riservandosi la prognosi. Quasi non si hanno speranze di salvare la signora Cesarina Badò che ha riportato la frattura del cranio e lo sfondamento degli arti inferiori che dovranno essere amputati.

La macchina su cui viaggiava la famiglia dell'ing. Picchio, dopo lo scontro. (Telefoto)

Al maggiore dei figli, Aurelio, i sanitari hanno riscontrato la frattura della base cranica e numerose ferite in più parti del corpo. Anche le sue condizioni sono disperate. Un po' meno gravi, ma sempre preoccupanti le condizioni di Paola e di Michele, di 10 e 8 anni, i quali hanno pure riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale. Il tredicenne Roberto si è invece ripreso all'ospedale ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni: egli ignora che il padre è morto e che sono moribondi la madre ed il fratello maggiore. Ricorda vagamente i particolari dell'incidente ed è stato in grado di dare le generalità dei suoi congiunti.

L'ing. Picchio era molto noto a Milano, ove esercitava da anni la professione. Si era sposato due volte: dalla prima moglie aveva avuto un figlio: Gianfranco, di 29 anni, ingegnere in una grossa industria di Genova. Dall'unione con la seconda moglie, Cesarina Badò, erano nati altri cinque figli. Nell'abitazione milanese di via Lovanio era rimasta stamane con una governante solo la piccola Maria Giovanna, di 11 anni. La bambina, cui non è stata ancora comunicata la sciagura che ha colpito la sua famiglia, non appena la notizia è giunta a Milano, è stata ospitata dallo zio, ing. Dell'Orto, che risiede in piazza della Repubblica 24.

Sul posto della disgrazia si sono recati gli agenti della polizia stradale di Milano per le prime indagini. L'inchiesta ha potuto accertare che il Curti, nel tentativo di uscire dalla autostrada al casello di Legnano, si è posto di traverso alla macchina che stava arrivando in senso contrario. Sull'asfalto sono rimaste le tracce di una brusca frenata: segno evidente che il pilota della 1100 TV si è accorto in ritardo che non riusciva a completare la manovra evitando l'urto. È stata avanzata anche l'ipotesi che il Curti, colpito da malore, abbia perduto il controllo della propria vettura mentre stava incrociando quella del Picchio.

Dopo le constatazioni di legge le vittime sono state trasportate all'obitorio di Legnano. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto dal groviglio dei rottami per oltre un'ora.

l. c. m.

Uccise 21 persone in America da "tornados„ e tempeste di neve

Danni per un miliardo di lire - Il disastro nel Texas e nel Colorado

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 aprile.

I «tornados» che si sono abbattuti ieri e oggi sul Texas e l'Oklahoma e la tempesta di neve che ha infuriato sul Colorado e che è stata la più violenta da 22 anni a questa parte, hanno provocato, a quanto risulta finora, la morte di 21 persone. In alcune località del Texas, dell'Oklahoma, del Kansas, dell'Arkansas e del Missouri è tuttora in vigore lo «stato d'allarme» contro i pericoli dei «tornado».

La maggior parte delle vittime si è avuta a Dallas, nel Texas, dove nove persone sono rimaste uccise dal violento uragano che si è abbattuto lungo una striscia di quasi 40 chilometri che attraversa la parte occidentale della città. Circa 200 persone hanno riportato ferite e sono state ricoverate in ospedale. Il vice-capo della polizia, Jess Curry, ha dichiarato che i danni ammontano a non meno di un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire). Altri uragani si sono abbattuti nella regione settentrionale del Texas.

La tempesta di neve che ha colpito particolarmente Denver, capitale del Colorado, ha causato la morte di tre persone nella città e di altre tre nei dintorni.

a. p.

Un detenuto ferisce il milite che lo separa dalla madre

Napoli, 3 aprile.

Un clamoroso episodio avente come protagonisti un detenuto ed un carabiniere ha avuto luogo stamane nei corridoi di Castelcapuano, nei pressi dell'Aula della VI Sezione. Il detenuto è il ventottenne Antonio Tucino; del carabiniere, invece, non si conoscono le generalità.

Il Tucino doveva essere accompagnato in aula dove si sarebbe svolto il processo a suo carico. Era naturalmente ammanettato e scortato da alcuni carabinieri. D'un tratto egli scoppiò tra un gruppo di persone che sostavano nel corridoio la propria madre e d'istinto, si muoveva verso di lei per abbracciarla. Ma il carabiniere duramente lo richiamava all'ordine. Ciò mandava su tutte le furie il detenuto che affrontando violentemente il milite lo colpiva con le manette.

Immobilizzato, egli è stato incriminato per oltraggio alla forza pubblica. Ai carabinieri sono state medicate alcune escoriazioni alle mani; altrettanto si dotenuto.

Falso voci su una rivolta nel penitenziario d'Imperia

Imperia, 3 aprile.

Il penitenziario di Imperia, distrutto durante la guerra, è stato sostituito con un piccolo carcere giudiziario che non ha più nulla a che vedere coi precedente, né per il numero né per la «qualità» dei detenuti. Non più personaggi come la contessa Tiepolo, la Tarnowskwa, o Tullio Murri; non più protagonisti di tragici fatti di sangue, ma detenuti dai nomi oscuri e con brevi pene da scontare.

Non è quindi un carcere nel quale siano probabili rivolte. Eppure la notizia che in questa tranquilla prigione — dove esiste un bar lucente come quelli alla moda, e dove da un mese è stato installato un altoparlante in ogni cella — era scoppiata una rivolta con un buon numero di feriti e di morti, è stata divulgata nel tardo pomeriggio: non in città, ché qui nessuno sapeva nulla, ma nelle redazioni dei giornali tramite la notizia di un'agenzia romana.

I cronisti che per scrupolo si sono recati al carcere, hanno potuto constatare che vi era calma, ed hanno appreso che all'ora in cui la rivolta sarebbe scoppiata i detenuti si trovavano nelle loro celle ad ascoltare la trasmissione radio «Musica serena», un programma intonato alla situazione del carcere.

Ricerche sulle Alpi Cozie di giacimenti radioattivi

Pinerolo, 3 aprile.

Le voci da tempo circolanti sulla presunta esistenza di vasti giacimenti di uranio nelle viscere delle Alpi Cozie, pare siano presto destinate ad avere una favorevole conferma. Un grande complesso industriale italiano ha infatti chiesto ufficialmente al competente Ministero l'autorizzazione ad effettuare ricerche di minerali radioattivi nella zona di Monte Roccacolello, su un territorio che tocca i comuni di Pinerolo, S. Pietro Val Lemina, Porte e Villar Perosa.

Oscura fine di una pazza dopo tre tentativi di suicidio

Sfuggito alla sorveglianza, si era gettato sotto tre diversi veicoli - Deceduta in manicomio malgrado fosse rimasta lievemente ferita - Una signora torinese s'è fatta stritolare dal treno - I due episodi a Novara

Novara, 3 aprile.

Due giovani donne sono morte oggi a Novara in circostanze pressoché analoghe. Una si è tolta la vita facendosi stritolare dal treno; l'altra, dopo tre tentativi di uccidersi buttandosi sotto tre veicoli diversi, è stata ricoverata al manicomio, dove però decedeva in circostanze non ancora chiarite.

Quest'ultima, la trentaduenne Jolanda Tonietti, è una vittima della pazzia. Più volte ricoverata e dimessa dal manicomio, la Tonietti aveva lasciato ieri l'ospedale psichiatrico per essere ospitata in un istituto di beneficenza diretto da religiosi. Stamane verso le undici, cioè la sorveglianza, abbandonava l'istituto e, in viale Dante Alighieri, tentava buttarsi sotto un'autovettura. Il conducente riusciva ad evitare l'investimento ma, mentre stava scendendo dalla macchina per redarguirla, la donna si buttava contro un camioncino pilotato dal milanese Franco Transitiero. Questi riusciva con una sterzata ad evitarla, ma cadeva subito in questura per avvertire i funzionari.

Quando sul posto giungevano gli agenti, la Tonietti era riuscita al terzo tentativo, a farsi investire da un ciclomotore condotto da Mario Goldi, residente nella nostra città. Aveva riportato soltanto qualche graffio e gli agenti l'accompagnavano alla guardia medica dell'Ospedale civile. Il sanitario di turno le riscontrava abrasioni guaribili in cinque giorni, ma ne consigliava l'immediato ricovero in un manicomio perché pericolosa a sé o agli altri.

Gli agenti provvedevano subito per l'internamento e tutto sembrava finito. Senonché, nelle prime ore del pomeriggio, la direzione dell'Ospedale psichiatrico comunicava alla Questura che la Tonietti era deceduta. Le autorità hanno ordinato l'autopsia.

L'altra suicida, Laura Dolfin, coniugata Mesaraghetti, era nata a Torino 31 anno or sono. A Novara aveva compiuto gli studi e si era poi, nel 1947, sposata a un radiotecnico. Aveva due bambini — un maschio e una femmina — che hanno rispettivamente 9 e 4 anni. Da qualche mese viveva separata dal marito coi suoi bambini ed era in cura per una forma di esaurimento nervoso. Ieri sera, verso le 22, era uscita dalla sua abitazione, in via Costantino Perazzi, dicendo ai bambini che sarebbe tornata subito. Poiché stamane non era ancora rientrata, il bambino telefonava alla nonna. Mentre erano in corso le ricerche, si apprendeva che il cadavere di una donna, maciullata dal treno, era stato rinvenuto sui binari della linea ferroviaria Milano-Torino, nei pressi del cavalcavia di S. Martino. La Dolfin aveva raggiunto quel luogo in bicicletta e stamane si era fatta travolgere dal treno.

L'attrice Laura Gore è deceduta a Roma

Roma, 3 aprile.

E' morta improvvisamente a Roma, stroncata da un attacco cardiaco l'attrice Laura Gore. Le Gore — che era nata a Torino trentasette anni fa — è mancata nei giorni scorsi, ma soltanto stamane si è avuta notizia della sua morte. Sensibile e spontanea attrice, si era fatta conoscere dapprima nei music-hall passando poi, durante la guerra, al cinema e al teatro. Era stata anche una valente doppiatrice di attrici americane.

Aveva interpretato una trentina di film tra i quali si ricordano soprattutto *Le miserie 'd Monsù Travet*, diretto da Mario Soldati, *I tre ladri*, *Napoli milionaria*, *Abbasso la ricchezza* e *Napoletani a Milano*. Aveva anche partecipato a *La provinciale* e a *La schiava del peccato*. L'ultima sua apparizione sullo schermo era stata in un film di Moguy, *Domani è un altro giorno*, girato nel '50. Da allora, praticamente, aveva abbandonato le scene e gli schermi. Sposata con un ufficiale dell'esercito il suo vero nome era Laura Golzi Regli.

Nell'interno degli abitati velocità massima 40 all'ora

Roma, 3 aprile.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, in accordo con il ministro dei Trasporti on. Angelini, con decreto in data 2 aprile 1957, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», ha stabilito che lungo i tratti di strade statali e provinciali scorrenti nell'interno degli abitati i veicoli non debbono superare la velocità di 40 chilometri orari.

Il provvedimento adottato dal ministro Romita s'inquadra nelle disposizioni della legge 6 agosto 1954, n. 577, che reca modifiche a taluni articoli del Codice della strada e conferisce tra l'altro al ministro dei Lavori Pubblici la facoltà di stabilire, di concerto con il ministro dei Trasporti, i limiti massimi di velocità su determinate strade.

3 virtù salutari
✔ REGOLA L'INTESTINO
✔ DEPURA IL SANGUE
✔ COMBATTE L'OBESITA'
confetti di Tisana Kelémata

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 13 - TEL. 892.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

150 TAPPETI PERSIANI
Per favorire il numero straordinario di richiesto, fra le quasi moltissime della provincia, la partita di cui sopra essendo quasi esaurita, è stata integrata ulteriormente di un piccolo blocco di altri tappeti fra cui alcuni di vecchia produzione e di occasione. La vendita continuerà per tutta la corrente settimana. I prezzi sono stati ulteriormente ribassati. L'autenticità è garantita dalla Antica Ditta
CITTONE - Via Giolitti 1 bis - Tel. 47-550 - TORINO

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

CAPO REPARTO VERNICIATURA
PRIMA CATEGORIA ESPERTISSIMO CARROZZERIE E MOBILI METALLICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI.
Precisare età, pretese, curriculum.
Trattamento adeguato. Scrivere Cassetta 3160 - S.P.I. TORINO

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 6 - TEL. 23.380 - 22.035
Tubi BALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

39ª FIERA DI LIONE
dal 27 Aprile al 6 Maggio 1957
Gli industriali e i Commercianti che si recano alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI LIONE
usufruiscono della riduzione ferroviaria del 20 % sul biglietto di andata e ritorno e presentazione della CARTA DI LEGITTIMAZIONE che viene rilasciata dalla Ambrotia Consolari Francesi in Italia e dal Delegato Ufficiale:
ALBERTO CASARTELLI - Milano, via Ippolito Nievo 9 - Tel. 464-330
MEGLIO DI UNA FIERA O DI UN SALONE, E' IL MERCATO ALL'INGROSSO SUL CAMPIONE

NILFISK
L'ASPIRAPOLVERE
NILFISK negli uffici · NILFISK nelle industrie · NILFISK negli alberghi
NILFISK nei teatri · NILFISK nei negozi · NILFISK nelle case
NILFISK OVUNQUE IN TUTTO IL MONDO
NILFISK PER LEI SIGNORA
Concessionari per l'Italia: CALORLUX - Via Farini 24 Bologna - Agente Zona: REN, corso Novara 38, Torino. Fiera di Milano: Padiglione Alberghiero - Stand 25375

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-33
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7305 16-1-57)

Perlas MAJORICA
IL PIU' BEL REGALO PER PASQUA
BELLE COME LE PERLE VERE PIU' BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

CRONACHE DELLO SPORT

Disputata ieri a Belgrado la prima semifinale della "Coppa dei Campioni,,

La Fiorentina si chiude in difesa e batte nel finale la Stella Rossa: 1-0

Il gol della vittoria è stato segnato da Prini a tre minuti dal termine quando la squadra jugoslava era ridotta a nove uomini per incidenti - I viola hanno buone probabilità di eliminare la squadra belgradese nella partita di rivincita a Firenze

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 3 aprile.

I viola campioni d'Italia hanno vinto, sia pure di stretta misura, il loro primo confronto esterno con l'undici jugoslavo della Stella Rossa e con tale successo si sono azzerati buone probabilità di superare anche questo penultimo turno e di proseguire nella disputa dell'interessante torneo internazionale per la Coppa dei Campioni nel quale, come noto, si trovano impegnate nell'altra semifinale le squadre del Real Madrid, campione di Spagna, e Manchester United, campione britannico.

L'incontro di oggi è stato assai difficile per la Fiorentina ed è stato potuto vincere sia per lo sfruttamento di una accorta tattica ed anche per le condizioni favorevoli che gli italiani hanno saputo sfruttare: si deve infatti rilevare che i viola sono riusciti a strappare la vittoria soltanto a tre minuti dal termine o in un momento in cui gli avversari erano costretti a funzionare con due uomini in meno.

E' risultato evidente che la squadra italiana è andata sul terreno decisa a mantenere un contegno strettamente difensivo, allo scopo di tentar d'ottenere il risultato di parità che sarebbe riuscita preziosissimo nell'affrontare la partita casalinga. Con ciò non si può giungere ad affermare che i viola abbiano applicato una tattica esclusivamente rinunciataria; anzi gli attaccanti italiani hanno spesso usato magistralmente l'arma del contropiede, portando offensive verso la rete dei belgradesi ogni qualvolta se ne presentava l'occasione, profittando soprattutto della buona intesa fra i componenti il reparto e specialmente quello che solitamente intercorre fra Julinho e Montuori.

L'incontro si è svolto alla presenza di una folla di 40 mila spettatori che hanno sempre validamente sostenuto la loro squadra, protestando, a tratti anche energicamente, contro gli italiani che erano ritenuti colpevoli di svolgere il loro gioco difensivo con qualche eccesso di energia.

L'incontro si è iniziato con una leggera prevalenza di azioni jugoslave, ma al 3' la Fiorentina ha creato una occasione ottima per segnare: Montuori è giunto però con un piccolo ritardo su una palla passatagli con estrema precisione da Julinho e l'occasione magnifica è sfumata, con un caloro sospiro di sollievo di tutti i 40 mila spettatori.

Al 13' di gioco Julinho è stato toccato piuttosto duramente ed ha cominciato a sanguinare dal ginocchio, rimanendo però in campo dopo una sommaria medicazione. Gli interventi reciproci risultavano talvolta poco complimentosi, senza però mai eccedere nella violenza, anche perché l'arbitro, ocularissima, interveniva sempre tempestivamente per calmare gli slanci eccessivi; che del resto non si sono neppure verificati.

Le azioni jugoslave hanno seguitato a snodarsi con buona impostazione ma la difesa italiana, come accennato, non ha mai mostrato alcuna falla. Al 34' di gioco il mezzo destro della Stella Rossa, Ivan Topiak, ha avuto un brusco contatto con il terzino Magnini ed è rimasto a terra. Le conseguenze dello scontro hanno costretto l'attaccante jugoslavo a lasciare il terreno.

Nella ripresa l'azione della Fiorentina ha preso ad essere meno intonata alla pura e semplice difensiva; la situazione accennava ad equilibrarsi e non erano rare le occasioni in cui gli attaccanti viola si portavano autoritariamente nell'area di rigore belgradese, e anche la difesa della Stella Rossa era così chiamata a fornire un lavoro non sempre facile.

Trascorreva una mezz'ora durante la quale la primitiva preponderanza jugoslava accennava a sparire; la situazione, anzi, pareva senz'altro avviata a un radicale capovolgimento. Man mano che l'incontro si avvicinava alla fine, si vedeva la graduale riscossa dei campioni d'Italia. Ed è stato precisamente in questo periodo che i viola hanno saputo profittare dell'evidente affaticamento avversario, e più ancora del nervosismo da cui i calciatori della Stella Rossa si sono lasciati pervadere.

A cinque minuti dal termine anche l'ala destra dei campioni jugoslavi, Anton Rudnicki, è rimasto contuso ed è dovuto rientrare in spogliatoio. Due minuti appresso la Fiorentina ha inscenato una nuova pericolosa discesa e l'ala sinistra Prini è riuscita a cogliere magistralmente la palla buona, inviandola in rete con un aggiustatissimo tiro da una dozzina di metri, dopo un perfetto passaggio operato da Virgili.

Si è dunque trattato di una vittoria ottenuta applicando una tattica abile e sfruttando anche le condizioni di temporanea inferiorità degli avversari. I calci d'angolo sono stati 6 a 5, per la Stella Rossa. Ha diretto in maniera encomiabile l'arbitro internazionale della Federazione Belga, signor Frederic Aisieco, coadiuvato dai guardalinee suoi connazionali, signor Arthur Ellaver e Aloysius Smidts; l'operato del direttore dell'incontro è riuscita a mantenere il gioco nei limiti della più perfetta regolarità.

Fiorentina: *Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segata; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.*

Stella Rossa: *Krnokuca; Popovic, Zekovic; Mitic, Spajic, Tasic; Sekularak, Topiak, Cebic, Rostic, Rudinski.*

f. i.

Todeschini nominato nuovo trainer della « Pro »

Vercelli, 3 aprile.

Todeschini è il nuovo allenatore della Pro Vercelli. L'ex-trainer della Salernitana sarà nella nostra città domani per definire alcune clausole lasciate in sospeso nel contratto ed apporvi la sua firma che sancirà così ufficialmente il suo passaggio alla società bianca. Dopo esser stato presentato ai giocatori, dirigerà l'allenamento sulla palla che avrà luogo nel pomeriggio.

Vittoria dell'austriaco Zimmermann nello "slalom gigante,, a Cervinia

Bruno Burrini e Pompanin ai posti d'onore - Oggi si disputa il Trofeo Cervino

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 3 aprile.

Lo sci non è uno sport che possa troppo giocare a rimpiattino regalando sorprese. Al «via» del Trofeo Fürggen, uno «slalom gigante» di 2800 metri con 630 m. di dislivello e 48 porte, si allineavano cinque austriaci, solo due dei quali, Zimmermann e Grammshammer, appartengono a quella pattuglia di campioni che urgono alle spalle dei fuoriclasse. Campioni, a loro, un po' di seconda mano, se ci si passa l'espressione; ma, a casa nostra, campioni di primissimo rango. Tant'è vero che Zimmermann ha vinto, mentre Grammshammer è stato fermato dalla mala sorte: ha ottenuto il miglior tempo nel tratto iniziale, poi ha infilato per colpa degli sci poco adatti allo «slalom» un disgraziatissimo capitombolo che l'ha tolto di gara.

Tutto nel clima della normalità, insomma, e fatta la reverenza d'obbligo per il trionfatore, che stavolta è un solido meccanico di ventiquatt'anni, nato e residente a Innsbruck, altro non resta che scorrere l'elenco degli sconfitti che, senza voler tentare delle battute di spirito, riserva agli italiani soddisfazioni discrete. Due azzurri, infatti, vengono dietro a Zimmermann: Bruno Burrini e Dino Pompanin, e il loro distacco è dei più onorevoli, specie per quanto riguarda Burrini; poi scendendo all'ingiù troviamo nell'ordine un francese, Adrien Duvillard, quindi un tedesco, Wagnerberger, un altro francese, Collet, Gino Burrini, in un periodo non brillante di forma, è settimo, Gluck nono, David decimo; una leggera delusione per il campione d'Italia, pur tenendo conto che lo «slalom» non rappresenta la specialità dell'atleta di Gressoney.

Il trofeo odierno si svolgeva in uno scenario di uno splendore luminoso, partiva dalla stazione alta del Fürggen con uno schuss vertiginoso e spettacolare, e finiva ingiù alla capanna del «K2». La lotta si è risolta, si può dire, alle battute d'apertura, e il brivido dell'incertezza è durato pochi attimi: il tempo di veder sfrecciare sotto lo striscione del traguardo Bruno Burrini e di udire i cronometristi annunciare un ottimo 2'25"9, il tempo di ammirare lo stile inconfondibile di Zimmermann che seguiva immediatamente l'italiano e di «seppellire» le nostre speranze alla voce dello speaker: 2'23"8. Per gli altri niente da fare che inchinarsi alla superiorità dei due più forti.

Il Fürggen, trasformato da discesa libera in «slalom gigante», ha costituito in un certo senso l'anticipo della gran gara di domani, quel classico Trofeo del Cervino riservato agli assi dello sprint sulla neve. Tanto vale ricordare che il percorso è di circa 8 chilometri e che il «record» prestigioso appartiene a Schuster con 4'35"8; e se oggi la lotta non ha avuto accenti di eccessivo interesse, avendo trovato presto il suo dominatore, domani la battaglia sarà più accesa, più violenta. Zimmermann è l'uomo da battere: contro di lui Grammshammer, che punta alla rivincita a costo di rischiare tutto il rischiabile, francesi e italiani. Adrien Duvillard in un campo, David e i due Burrini nell'altro. Fanno sul serio, ve lo possiamo garantire: gli attori di questo sport umile non amano i mezzi termini, neppure la preparazione che sappia di comodo.

Oggi, dopo aver corso la loro gara, hanno riposato un po' quindi son risaliti a prepararsi il percorso che li attende. C'era, dopo tanto sole, una nebbia fitta e fredda, fra cui secchi fiocchi di neve cadevano a sferzare il viso. Han lavorato duro e sodo, ma senza farsi pregare sul tardo pomeriggio si sono presentati sorridenti alla premiazione.

Una festa breve, un ritrovo di amici. Zimmermann, che raccontava come si fosse ridotto male uno stinco, il 19 di febbraio, alla «3-Tre», e come avesse ripreso il 20 di marzo ad Arosa tornando così alla vittoria; ancora Zimmermann che, senza falsi pudori, si classificava al quarto posto nella scala dei valori austriaci dopo Sailer, Molterer e Schuster, sempre Zimmermann che nettava le mani contento come una Pasqua allorché i microfoni annunciavano il suo nome. E Mike Bongiorno, che domani aprirà la pista, e il signor Piero Tassone che ha conquistato una salda fama sciistica a «Lauria o raddoppia», e Davide David rammaricarsi di non aver saputo compiere il tratto risolutivo della prova di oggi con lo stesso slancio con cui aveva iniziato la corsa. Una festa di amici in un clima di calda cordialità.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Zimmermann (Austria) 2'23"8; 2. Bruno Burrini (It.) 2'25"9; 3. Pompanin (It.) 2'26"; 4. Adrien Duvillard (Fr.) 2'27"9; 5. Wagnerberger (Germ.) 2'28"2; 6. Collet (Fr.) 2'29"9; 7. Gino Burrini (It.) 2'30"1; 8. Schenk (Germ.) 2'30"4; 9. Gluck (It.) 2'31"3; 10. Davide David (It.) 2'31"9.

Il terzino Rota del Bologna squalificato per due giornate

Milano, 3 aprile.

La commissione giudicante della Lega Nazionale Professionale ha squalificato per due domeniche Rota (Bologna) per frase ingiuriosa all'indirizzo dell'arbitro, e per una domenica Tesconi (Venezia); ha ammonito con diffida Brunazzi (Triestina), Basiliani e Bassetti (Verona), Foresi (Pavia), Cori (Lecco), Braccini (Carbosarda) e Nordio (Mestrina); ha ammonito Balducci (Bologna), Sentimenti V, Muccinelli e Lovati (Lazio), Tagliamento (Taranto), Lamera (Legnano), Mirabelli (Marzotto), Cocco (Reggiana) e Liat (Vigevano).

Multe: 60 mila all'Atalanta, 50 mila al Napoli e al Vigevano, 45 mila al Bologna, 35 mila alla Roma, al Messina e all'Alessandria, 10 mila alla Saternitana, al Prato e alla Mestrina; 15 mila a Zanon (Padova), Comuschi (Napoli), Mialich (Palermo) e Sentimenti V (Lazio); 12 mila a Lovati, Molino, Muccinelli e Carradori (Lazio); 8 mila a De Poli e Borghi (Simmenthal Monza); 6 mila a Bernasconi e Firmani (Sampdoria); Eufemi (Lazio), Pivatelli e Rota (Bologna), Piastra (Siena); 4 mila a Snidero (Alessandria), Drocasi (Sambenedettese), Magni (Simmenthal Monza), Bosco (Messina); 3 mila all'allenatore Pugliese della Reggina.

Le cestiste azzurre si allenano alla Riv

Le cestiste azzurre che sono radunate a Torino in vista del confronto di domenica prossima contro la Romania, stanno compiendo la loro preparazione agli ordini del prof. Paratore nella palestra Riv. Ieri pomeriggio, dopo un'ora circa di palleggi e di esercizi atletici, sono scese in campo, con uno schieramento più volte variato, contro le ragazze del C. S. Fiat. Oggi alle 17 incontreranno una formazione maschile juniores della Riv.

L'allenatore federale prof. Paratore ha a sua disposizione quattordici giocatrici: Persi, Magrin, Nunzi e Vascotto della Triestina, che ha vinto recentemente il titolo italiano; Fausich, Bradamante e Vendrame dell'Udinese; Albonetti e Gerani dell'OMSA Faenza; Balta del Circolo Marina Mercantile di Trieste; Franca Ronchetti, Scato e Mapelli del C. S. Fiat; Liliana Ronchetti dell'Autonomi Torino.

La squadra rumena, che è in allenamento collegiale da oltre due mesi, arriverà all'aeroporto di Caselle domani sera.

La nazionale di calcio germanica ha battuto l'Olanda ad Amsterdam per 2-1.

L'arbitro Campanati dirigerà il 14 aprile la partita di campionato francese Marsiglia-Racing e Lievremi l'incontro Lione-Angers il 21 aprile.

Ercole Baldini il 28 aprile parteciperà al «criterium» del Lago Daumenali, la tradizionale corsa sul circuito del laghetto nel bosco di Vincennes, che raduna ogni anno le vedette del ciclismo.

Il "rallye,, del cinema tra la folla e la pioggia

Nel chiedere un autografo, una signora ha tentato di far firmare un assegno in bianco al baritono Gino Bechi

(Dal nostro inviato speciale)

Riccione, 3 aprile.

Una pioggia fitta e insistente, non interrotta che per brevi momenti, ha accompagnato la carovana del «Rallye» attraverso le strade della Toscana e della Romagna lungo i 256 km. della tappa di oggi, che da Piombino per Volterra, Poggibonsi, Empoli, Firenze, il Passo dei Muraglione, Forlì e Rimini ha portato il centinaio di macchine degli attori e del seguito a Riccione.

Malgrado la pioggia, riparati dagli ampi e caratteristici ombrelli verdi da barrocciaio, gli abitanti dei piccoli centri e delle popolose cittadine che la competizione attraversava, si son dati convegno lungo le strade.

In Toscana e in Romagna la gioventù è fiorente e impetuosa. Tra la folla schierata e compatta spiccavano fanciulle stupende: volti ridenti, occhi scintillanti e figure piene di grazia.

E' soprattutto nei piccoli paesi che il passaggio di attrici e attori è maggiormente festeggiato ed atteso: a Firenze la carovana passò nel primo pomeriggio per le vie quasi deserte; qualche raro gruppetto di passanti si chinava appena a scrutare un volto oltre il parabrezza, a leggere un nome sulla vistosa targa sotto il radiatore. Non così nei villaggi e nei borghi. A Rascel una scolaretta di Certaldo porse un fiore che recava legato al gambo un biglietto scritto forse di nascosto nelle ore di scuola: «A Renato — diceva — per ricordo della bambina Carletta».

A Gino Bechi si avvicinò ieri sera una distinta signora sulla cinquantina, introdottasi nel salone napoleonico di San Martino ove si stava svolgendo la festa di gala allestita dall'Ente turistico, e porse al cantante un foglietto piegato implorando un autografo. Per fortuna egli, prima di firmare, rivoltò il pezzetto di carta e si avvide che era un assegno in bianco abilmente piegato dalla parte delle girate. Con un sorriso restituì penna e assegno; un altro avrebbe chiamato i carabinieri di servizio. «Il volto sbiancato di paura di quella donna mi fece pena — racconta il baritono — me lo ricorderò finché campo».

Ma la più divertente avventura della giornata è accaduta a Sylva Koscina, rivelandole la sua crescente popolarità fra il pubblico italiano. A un tratto si sparse da vettura a vettura la notizia che la giovane e bellissima attrice slava, già ritardata da un lieve guasto al motore, si era perduta nelle retrovie: poi si disse che era stata bloccata al sommo del Passo del Muraglione da un gruppo di troppo accesi ammiratori. Una macchina della polizia stradale partì di carriera alla sua ricerca: la trovò infatti nel punto indicato, circondata da un gruppo di camionisti romagnoli che la facevano gran festa.

Una lunga fila di autocarri con rimorchio sostava a lato della strada. Quei camionisti, usi a prendere insieme i pasti in una trattoria lungo la Via Emilia, avevano visto tutti «il ferroviere» e provato grande simpatia per la Koscina; nella cabina di ogni camion la sua effigie in rotocalco era incollata al posto centrale. E quei ragazzoni avevano formato l'attrice perchè lo constatasse e si rendesse conto che erano da tempo suoi ammiratori convinti e ignorati. L'attrice stava scrivendo nome e indirizzo di ognuno per mandar loro una vera fotografia destinata a sostituire nelle cabine di guida quei ritagli di giornale.

Una tappa dura quella di oggi, resa difficile specie sulle svolte del Passo appenninico dal terreno bagnato e scivoloso. Svegliate alle sei di stamane per il rientro dall'Elba alla terraferma, con i 230 e più chilometri tirati via di carriera nei tratti liberi dall'incalzare della folla, le attrici sono arrivate molto stanche; e la prova complementare a cronometro sul Lungomare di Riccione ha dato loro il colpo di grazia.

Domani sera saremo ad Abano, ma la tappa si presenterà più leggera con i suoi soli 224 chilometri su strada piana. Per Rimini-Ravenna-Ferrara-Rovigo e Padova il traguardo sarà raggiunto poco dopo le 17.

Angelo Nizza

Ecco l'ordine della tappa odierna: 1. Rosanna Schiaffino-Sandro Pallavicini, penalità 0; 2. Fausto Tozzi, pen. 2; 3. a pari merito Marisa Colomber-Raimondi; Rita Giannuzzi-Luciano Tajoli; Elsa Martinelli-Appignani; Lucia Banti-Leoni, pen. 4. Nell'odierna classifica Rascel è al nono posto.

Classifica generale: 1. Sylva Koscina-Bennati, penalità 10; 2. Elsa Martinelli-Appignani, pen. 12; 3. a pari merito: Marisa Colomber-Raimondi, Rita Giannuzzi-Luciano Tajoli, Alessandra Panaro-Silva, tutti con penalità 14.

Aspetti della Fiera zootecnica di Carmagnola

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 3 aprile.

La Fiera che si è svolta oggi a Carmagnola ha superato di gran lunga ogni precedente edizione. Inaugurata dal Prefetto (presente l'on. Sicilia, il sindaco dott. Cortassa, il capo dell'ispettorato agrario dr. Celidonio, il veterinario provinciale ed altre autorità), ha richiamato, nella città dei peperoni e dei vitelli sanati, numeroso pubblico, agricoltori e tecnici.

La rassegna ha posto in evidenza le caratteristiche produzioni zootecniche della zona, cioè il bestiame di razza piemontese, con oltre 200 vitelli di allevamento, con un gruppo di una trentina di tori selezionati, parte di pura razza piemontese e parte cosiddetti «della coscia», questi ultimi utilizzati per incroci industriali con femmine piemontesi e di altre razze onde ottenere vitelli da carne. La commissione ha premiato con autorevole competenza i soggetti di pura razza perché debbono servire alla rimonta delle stalle, sebbene gli agricoltori volgessero più favorevolmente lo sguardo ed il loro giudizio su quelli della coscia, cioè provvisti di abbondanti masse di carne nel treno posteriore. Anche il settore vitelli, manzi e buoi era numeroso.

Per le macchine agricole tutte le attrezzature erano presenti: molte case costruttrici di trattori nonché ditte coi più svariati tipi di macchine i quali polarizzavano l'attenzione dei giovani coltivatori.

Nel settore dedicato alla pioppicoltura sono stati posti in mostra esemplari di pioppelle di due anni, lunghe 8-10 metri, con circonferenza di 15-20 cm. a un metro da terra. Molto rappresentato l'ibrido 214 ed altri, seppure alcuni non ancora ben definiti nelle loro caratteristiche colturali e di reddito. Le pioppelle di Carmagnola, Santena e Villastellone sono le più pregiate e conosciute e vengono molto richieste nella regione piemontese.

Nel pomeriggio vi è stata la rassegna del bestiame bovino di razza pezzata nera, prima manifestazione del genere nella zona; oltre 200 capi erano allineati sotto l'ala del mercato coperto. Esemplari magnifici erano rappresentati da due tori dell'Istituto zooprofilattico di Torino destinati alla fecondazione artificiale e dal toro Koukjés Adema della Tenuta Mandria di Venaria di Torino, con numerosa prole. Questi razzatori sono figli di madri che produssero 8-10 mila litri di latte in 320 giorni col titolo del 4 % di grasso. Il bestiame pezzato nero (olandese) da qualche anno tende a diffondersi con buoni risultati nella zona presso le grandi aziende e gli agricoltori più progrediti con buoni risultati.

Il prof. Celidonio dopo aver illustrato i vantaggi economici della buona zootecnia e della razionale agricoltura carmagnolese, ha invitato gli agricoltori a proseguire nella loro opera di miglioramento.

Il lato economico della manifestazione ha certamente dato i suoi frutti perché in tutti i settori le contrattazioni sono state attive.

Carlo Rava

Aumentato a 35 lire il prezzo del tram a Genova

Genova, 3 aprile.

L'Azienda tranviaria genovese — il cui deficit attualmente ascende a varie centinaia di milioni — ha deliberato a partire da domani un aumento delle tariffe: la corsa semplice sui tram costerà 35 lire, sui filobus 40, sugli autobus da un minimo di 30 a un massimo di 90.

Dopo l'atteggiamento assunto dai socialdemocratici

Non è da escludere a Novara una Giunta fra PSI-PSDI-DC

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 aprile.

Dopo tre movimentate sedute, il Consiglio comunale di Novara ha approvato finalmente ieri sera il bilancio di previsione per il 1957. Il bilancio è «passato» con 22 voti favorevoli e 15 contrari (che potevano essere 17, se due consiglieri d.c. non fossero stati assenti per ragioni di salute). A favore si sono pronunciati socialisti, comunisti e socialdemocratici; contro tutti gli altri, vale a dire gli 11 democristiani presenti, 3 liberali, un missino e un missino.

Era stata preannunciata, dopo la sorprendente dichiarazione di voto dell'on. Corrado Bonfantini, la risposta del PSI, ma l'ora si era fatta tarda e il pensiero dei seguaci di Nenni lo si conoscerà forse la settimana prossima, se non addirittura dopo Pasqua.

Cosa ha mai detto di così importante l'on. Bonfantini? «Dopo le elezioni del 27 maggio si era posto il problema di formare una Giunta comunale. Il perfetto equilibrio delle forze ci ha consigliato, per evitare una gestione commissariale, di appoggiare un'amministrazione monocolore, cioè di soli socialisti. A ciò siamo giunti dopo che le trattative per la formazione di una Giunta con democristiani, socialisti e socialdemocratici erano fallite. A dieci mesi di distanza, il PSDI ha fatto un consuntivo e, esaminati anche i risultati della consultazione popolare, sia pure parziali, di domenica scorsa, ha deciso di ritirare il suo appoggio all'attuale amministrazione. Per coerenza, ha detto Bonfantini, voteremo ancora a favore per quanto concerne il bilancio, dopo di che riprenderemo la nostra libertà e ogni qualvolta saremo chiamati ad esprimere col voto il nostro parere si comporteremo come riterremo più opportuno».

Questa, in sintesi, la dichiarazione letta dall'on. Bonfantini, il quale ha tenuto a spiegare altre cose. Appunto per considerazioni di carattere politico, il PSDI voleva passare dalla collaborazione passiva alla Giunta a quella attiva con l'assegnazione di almeno un assessorato. I socialisti sarebbero stati d'accordo, ma i comunisti ponevano quale condizione per continuare a dare il loro appoggio l'assegnazione anche al PCI di qualche assessorato. E' a questo punto che le trattative si sono interrotte, non volendo il PSDI entrare in Giunta coi comunisti.

Ora i socialisti del PSI continuano a rimanere al governo del Comune con l'appoggio dei comunisti. Insieme dispongono di 20 voti, tanti quanti tutti gli altri partiti uniti. L'assenza di un consigliere socialcomunista in occasione di una votazione importante metterebbe in crisi il Comune.

Ma forse a ciò non si arriverà. Innanzitutto si attendono le dichiarazioni del PSI, e poi nuove trattative, di cui si ha già sentore, potrebbero concludersi favorevolmente. I socialdemocratici vedrebbero bene, a quanto pare, un'amministrazione comunale tripartita con assessori del PSI, del PSDI e della DC. A meno che i comunisti rinuncino a qualsiasi assessorato, pur mantenendo l'appoggio a una Giunta dei due partiti socialisti unificati.

p. b.

Ordinato un sopraluogo nello studio del dr. Zaccanti

Milano, 3 aprile.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquinoli, sta conducendo l'indagine giudiziaria sul caso del dott. Aldo Zaccanti, il medico denunciato — per truffa e violazione delle leggi sanitarie, ed eventualmente, ove ciò risultasse provato, per omicidio colposo — dal coniuge di una donna morta di cancro. Dopo aver provveduto a richiamare presso di sè i procedimenti penali per altre truffe esistenti a carico del medico presso la Pretura di Milano e la Procura di Firenze, il magistrato ha ordinato oggi un sopraluogo allo studio del dott. Zaccanti.

A disposizione del magistrato, si trovano alcune fiale del preparato con il quale il dott. Zaccanti curava gli ammalati di cancro che si erano affidati alle sue cure. Le fiale saranno esaminate in laboratorio. Il Sostituto Procuratore ha interrogato il signor Sobrero, consorte della defunta Teresa Locatelli, il quale, tramite l'avv. Puglisi, presentò la denuncia. Il signor Sobrero ha confermato, per quanto risulta, le circostanze già denunciate. L'avv. Puglisi, d'altra parte, ha già steso una nuova denuncia, che riguarda il caso di un'altra donna morta dopo essersi sottoposta alle cure del medico, Vincenza Massaro Schiavini; l'avvocato attende la firma del coniuge della signora, per inoltrarla alla Procura.

Ventenne morta d'infarto dopo una festa da ballo

Asti, 3 aprile.

Una giovane ragazza di Serravalle d'Asti, tornata da una festa da ballo, è deceduta pare per infarto cardiaco. Si tratta della ventenne Elena Brignolo, la quale aveva partecipato a una festa data in onore dei giovani che erano andati alla visita militare.

La Brignolo tornava a casa stanchissima e si coricava subito. Il giorno dopo è stata trovata cadavere sul letto dai parenti. E' probabile che il decesso sia dovuto a infarto cardiaco; già due mesi fa la giovane era stata colpita da un grave attacco di cuore.

P. C. E.

SOCIETÀ PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITÀ per Azioni

Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo 15

Capitale Sociale sottoscritto L. 7.950.660.200

versato L. 7.345.124.380

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 15 aprile 1957, alle ore 15, in Torino, presso la sede sociale, via S. Dalmazzo 15, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1956, Conto Profitti e Perdite dell'Esercizio 1956 e delibere relative;
3) Nomina di Amministratori previa determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione, a norma dell'articolo 19 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire i possessori di azioni nominative, purché risultino iscritti nel Libro dei Soci entro l'8 aprile 1957 e ritirino il biglietto di ammissione presso la Cassa sociale non oltre l'11 aprile 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANIC

Società per Azioni

Sede Legale in ROMA - Via del Tritone, 181

Direzione Generale in MILANO - Via F. Turati, 30

Capitale Sociale interamente versato L. 7.200.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Milano, nella sala delle conferenze AGIP-SNAM in via Spinola (adiacenze piazza Giulio Cesare) di fronte al numero civico 7, in prima convocazione, il giorno 26 aprile 1957, alle ore 10 e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 27 aprile 1957 alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale
2) Bilancio al 31 dicembre 1956 e deliberazioni relative;
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, entro il giorno 19 aprile, per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il giorno 20 aprile, per quella di seconda, abbiano depositato i loro certificati azionari:

di categoria A, presso la Direzione Generale della Società in Milano, via F. Turati 30, oppure presso i seguenti Istituti:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI; MONTE DEI PASCHI DI SIENA; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCO AMBROSIANO; ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA DEL MONTE DI MILANO; CREDITO COMMERCIALE; CREDITO VARESINO; CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA; BANCA CESARE PONTI; BANCO DI SANTO SPIRITO; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA;

di categoria B, esclusivamente presso la Direzione Generale della Società in Milano, via F. Turati, 30.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DALMINE S.p.A.

Sede Sociale in MILANO - Via Brera, n. 19

Capitale Lire 12 miliardi interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire alla Assemblea ordinaria indetta per LUNEDI' 15 APRILE 1957, ore 10,30, presso la Sede sociale (via Brera n. 19) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio e del conto perdite e profitti al 31 dicembre 1956;
2) Determinazione del compenso esercizio 1956 al Consiglio e al Comitato Esecutivo, a norma dell'art. 26 dello Statuto;
3) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1957-1959 previa determinazione degli emolumenti annui e designazione del Presidente.

Hanno diritto all'intervento gli Azionisti iscritti nel Libro Soci sino a tutto l'8 aprile 1957 e quelli che abbiano, nello stesso termine, depositato le loro azioni presso la Sede sociale ai sensi dell'art. 12 dello Statuto.

Milano, 25 marzo 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società per Azioni

Cartiere Giacomo Bosso

Capit. Soc. L. 43.000.000 versato

Sede in Torino - Via Cibrario 6

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 27 aprile 1957 alle ore 10, nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Bilancio al 31 dicembre 1956, relativo conto Perdite e Profitti, e delibere relative;
4) Nomina degli Amministratori per il triennio 1957-59.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per il giorno 4 maggio 1957 alle ore 10 stesso luogo.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ferrovie Torino Nord S. p. A.

Si comunica ai Sigg. Azionisti che, come da avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 27-3-1957, presso la sede sociale, corso Giulio Cesare 15, in Torino, il 30 c. m., ore 11, in 1ª convocazione oppure, come probabile, il 27 c. m. stessa ora e luogo in 2ª convocazione, si terrà l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci: per l'approvazione delle Relazioni, Bilancio e Conto Perdite e Profitti al 31-12-1956 e di un parziale rimborso di capitale e sua reintegrazione con saldi di rivalutazione.

Il Presidente
Dott. Ing. G. B. MUSSETTO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 30-11-1956 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

EMANUNZIO VIRGINIO di Giacomo e di Fonso Marianna, nato a Rossana il 25 marzo 1926 e residente in Verzuolo, corso Re Umberto n. 166,

IMPUTATO

del resto p. e p. dagli articoli 516 e 518 C.P. in relazione all'art. 108 del regolamento generale sanitario approvato con R.D. 3-3-1901 n. 45, per avere, nell'esercizio della sua attività commerciale, posto in vendita e comunque in commercio come genuina una sostanza alimentare (riso) non genuina, perché adulterata in quanto non rispondente per qualità (trasca 7%), alla denominazione con la quale era designato (Vialone).

Accertato in Verzuolo il 26 marzo 1956.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali: «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo».

Per estratto conforme.

Saluzzo, 28 marzo 1957.

D. Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la «MAGNESIA BISURATA» e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.

La «MAGNESIA BISURATA», eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.

Tenete sempre in «MAGNESIA BISURATA» a portata di mano.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

in polvere e in compresse.

Per arresto del combattimento alla 10ª ripresa

Netto successo di Duilio Loi contro il campione tedesco Bick

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 aprile.

Gremito all'inverosimile e assediato all'esterno, il Teatro Nazionale si è confermato insufficiente anche per le rimanenti pugilistiche di media importanza. Articolo da applausi scroscianti, Loi ha passato presto qualche colpo efficace con le sue micidiali caratteristiche ed il suo stile inconfondibile. Agile e potente, il campione d'Europa ha scosso più volte l'avversario, cercando la mazzata risolutiva, ma non trascurando la scherma specialmente con il sinistro.

Soltanto alla quarta ripresa, dopo uno scambio furioso, Loi ha inassestato il primo pugno efficace del combattimento in cambio di parecchi dati: ma Bick, fresco e corretto, ha continuato a tenere duro, incalzando talvolta con ammirevole coraggio. Sul finire della quinta ripresa, Loi ha fatto di tutto per concludere; ma l'altro ha sollecitamente reagito, sia pure con scarso profitto. Con lo scorrere del tempo Loi ha un po' smarrito la primitiva lucidità e molti colpi fuori misura sono andati a vuoto, mentre i fotografi schierati attorno al ring rimasticavano in agguato per cogliere il K. o.

Irritato per la monotonia che forse non si attendeva, il nostro campione si è scatenato nell'ultima ripresa, rincorrendo, dopo una lotta, a colpire violentemente con il destro alla mascella. Bick si è rialzato dopo nove secondi; ma una nuova sraginata l'ha stordito del tutto, indocendo l'arbitro ad intervenire. Mancavano 15 secondi alla fine del combattimento.

L'incontro fra Polidori e

Il processo contro Piccioni ritrova a Roma il clima acceso e pieno di sorprese di tre anni fa

Mentre i giudici svolgono l'inchiesta ad Ostia la lettera di un teste accusa Giuseppe Montesi

E' stata scritta da Fabrizio Menghini e pubblicata sull'«Espresso» - Il giovane zio di Wilma ed il suo avvocato annunciano subito una duplice querela per calunnia - Il Tribunale ha ripercorso l'itinerario della "tesi del pediluvio,, - Sembra impossibile che la ragazza abbia potuto togliersi calze e reggicalze sulla spiaggia visibile a tutti - Contraddizioni e incertezze tra le testimoni che credono d'aver scorto la Montesi - Oggi viene interrogata l'affittacamere della Caglio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 aprile.

Da Capocotta a Tor Valanica, ieri abbiamo percorso la strada del delitto; da Ostia a Castelfusano, oggi abbiamo seguito due itinerari, quello della disgrazia, o del pediluvio per meglio intenderci, e quello del suicidio. Dagli accertamenti eseguiti sui luoghi dai giudici di Venezia, l'ipotesi che Wilma Montesi sia stata abbandonata svenuta dal suo presunto compagno di gita sul tratto di spiaggia, dove sarebbe poi annegata, non è certo risultata più attendibile di quella che la vorrebbe morta, rapita dalle onde, mentre si bagnava i piedi nel mare, o di quella che la immagina in preda a un disperato desiderio di annientamento.

Allo stato delle cose, dopo quasi due mesi e mezzo di pubblico dibattimento, le tre ipotesi possono ancora essere validamente sostenute perchè nei tre casi vi sono testimonianze che risultano parimenti attendibili, o inattendibili.

E' bastato che il processo ritornasse a Roma per questi giorni di sopraluogo perchè, ritrovando la sua aria natale, riprendesse un vigore polemico che a Venezia, non ostante le udienze incandescenti, non ha mai avuto. Per quattro anni si è gridato contro Piccioni, Montagna e Polito, la folla beveva le descrizioni di Anna Maria Caglio, le turpitudini di Capocotta erano considerate indistruttibili verità. Oggi Piccioni, Montagna e Polito sembrano personaggi che continuano a rimanere in scena perchè il regista si è dimenticato di farli uscire, altri protagonisti pare abbiano preso il sopravvento, più interessanti, nuovi, aderenti alla materia, non certo limpida, di questa vicenda.

Benché, al termine di una deposizione che ha avuto fasi angosciose il Presidente Aprile praticamente liquidato il caso di «zio Giuseppe», oggi buona parte dell'opinione pubblica, ed anche molti giornali, tengono fisso l'occhio sospettoso su quel singolare personaggio dalle relazioni sentimentali non esattamente ortodosse, si indaga sulla sua vita privata, si cercano i lamenti più tesi delle sue avventure con la futura cognata Rossana e, perchè no, con la nipote Wilma. La lettera di un teste, Fabrizio Menghini, lo accusa apertamente.

A molti, questo insistere nella direzione di «zio Giuseppe» continua a sembrare una diversione tentata dai difensori degli attuali imputati, ma forse le cose non stanno esattamente così: non la capziosità del suo personaggio, «zio Giuseppe» appare più idoneo al ruolo di imputato che non Piero Piccioni, ormai logorato dalla troppa curiosità che lo ha investito: e metterlo sotto accusa non l'ombra pesante di una relazione, tentata o realizzata, con la nipote avrebbe, oggi, un sapore assai più acre delle orge capocottare, già passate di moda.

Non si trovano prove

Ma è possibile ancorare «zio Giuseppe» a questa vicenda già così fittamente popolata? Stando alle decisioni del Tribunale di Venezia si dovrebbe affermare di no, a meno che intervengano fatti nuovi.

E se non si riesce a pescare «zio Giuseppe», come potrà concludersi questo strano processo che muta fisionomia ogni giorno, come potranno i giudici di Venezia, con la sentenza, tagliare di netto le cento teste dell'idra ed esprimere un verdetto che acquieti l'opinione pubblica più che mai incerta e divisa? La risposta non è facile, anche se siamo ormai giunti alle strette finali del dibattito. Il sopraluogo, che per più di un verso è sembrato utile ai fini del giudizio, ha d'altra parte deluso non poco gli osservatori.

Non per le risultanze, intendiamoci, ma proprio perchè, come dicevamo all'inizio, dalla prova concreta le tre ipotesi, delitto, disgrazia, suicidio, sono apparse ancora tutte valide, le testimonianze relative alle varie circostanze tutte ugualmente attendibili e inattendibili. Ieri abbiamo scritto che tentar di legare la morte della ragazza a Capocotta è difficile almeno quanto la quadratura del circolo. Per portare quel corpo inanimato sul tratto di spiaggia dove fu poi trovato, le difficoltà da superare per uscire dalla tenuta erano tante, e di tale natura, da apparire insuperabili.

Eppure, quel povero corpo è giunto a Tor Valanica o se non è stato trasportato da Capocotta, in qualche modo deve pur essere arrivato su quella spiaggia. Scartiamo, per ora, l'ipotesi del delitto e, con il Tribunale, seguiamo le altre due vie, della disgrazia per pediluvio e del suicidio. In entrambi i casi, Wilma Montesi deve essere giunta in qualche modo ad Ostia e ci sono delle testimoni che affermano di averla veduta nel tardo pomeriggio del 9 aprile passeggiare sulla spiaggia e sul lungomare.

La prima testimone è quella dott. Rosa Passarelli che afferma di aver veduto Wilma sul treno per Ostia in partenza da Roma alle 17,30 precise. La portinaia Adalgisa Roscini assicura che la ragazza è uscita dal portone di via Tagliamento non prima delle 17,20. In dieci minuti, anche con un mezzo celerissimo, la ragazza non avrebbe fatto in tempo a salire su quel treno.

La seconda testimone è la bambinaia Maria Capra, che afferma di aver veduto Wilma passeggiare su un tratto di spiaggia di Ostia verso le 18. Il treno che parte da Roma alle 17,30 arriva ad Ostia alle 17,59 e Wilma, per quanto veloce possa esser stato l'autobus su cui pare sia salita, non poteva giungere in tre, quattro minuti su quel tratto di spiaggia che dista un chilometro dalla stazione.

Terza testimone è la signora Pierina Schiano Moriello, proprietaria dell'edicola posta all'interno della stazione di Castelfusano. Costei afferma che verso le 18,30 Wilma Montesi si sarebbe fermata alla sua edicola, avrebbe comperato una cartolina e, dopo averla scritta, gliela avrebbe affidata per la spedizione. In seguito, Wilma si sarebbe diretta verso il mare scomparendo dietro alcune cabine.

Le tre testimoni hanno confermato la loro versione già a Venezia, e oggi non sono più state interrogate dai giudici, ma quali attendibilità possano avere le loro affermazioni è facilmente desumibile dalla evidente discordanza tra tempi e distanze. Se è vero che Wilma è uscita alle 17,20, non può esser vero che fosse prima sul treno e poi ad Ostia e Castelfusano nelle ore indicate dalle altre testimoni. Che Wilma sia uscita dal portone di via Tagliamento alle 17,20 finora lo affermava soltanto la portinaia Adalgisa Roscini. Ora pare sia spuntato un nuovo testimone, un certo avv. Bianco, o Bianchi, indicato dal dott. Umberto Bruzzese. Costui è stato rintracciato e domani comparirà davanti ai giudici per sostenere, a sua volta, che la ragazza è davvero uscita da casa all'ora indicata dalla portinaia.

Se così è effettivamente, tutte le testimonianze che affermano di aver veduto Wilma sul treno eppoi ad Ostia ed a Castelfusano cadrebbero fatalmente e si ritornerebbe alla ormai logora domanda: «Dove andò, Wilma, e con chi, in quel pomeriggio?». Per quanto possa sembrare assurdo e inutile, i giudici hanno ripercorso metro per metro l'ideale itinerario che Wilma, sulla scorta delle testimonianze, avrebbe seguito in quel tardo pomeriggio del 9 aprile.

Per stamane, l'appuntamento era alle 10,30 alla stazione di Ostia, l'imponente servizio d'ordine di ieri era stato notevolmente ridotto, e cionondimeno il Tribunale e gli avvocati hanno potuto lavorare pressochè indisturbati. Da lì, i giudici hanno proseguito in macchina verso quel tratto di spiaggia libera dove la bambinaia Maria Capra afferma di aver veduto Wilma' contemplare il mare. Le condizioni ambientali erano uguali a quelle del 9 aprile 1953, spirava un forte maestrale e le onde rotolavano limacciose e con fragore sulla sabbia.

Com'è noto, la tesi del pediluvio fu avanzata dopo che dai familiari si seppe che Wilma aveva espresso l'intenzione di recarsi ad Ostia per curarsi i calcagni malati. Che la ragazza abbia usato togliersi calze, scarpe e reggicalze ed entrare in quel furioso ribollire di onde, anche solo per lavarsi i piedi, sembra perlomeno azzardato soprattutto se si pensa che Wilma aveva raramente toccato l'acqua del mare e doveva, perciò, provare una paura istintiva, specie se il mare si scatenava con furia uguale a quella di stamane.

Sopraluogo del Tribunale sulla spiaggia di Ostia, dove Wilma Montesi sarebbe stata vista da una bambinaia (Telefoto)

Ma anche ammettendo che il desiderio di immergere i piedi nell'acqua salata fosse più forte della paura che potevano provocarle le onde agitate, ciò che lascia perplessi sono i tempi dell'operazione. Per quanto le macchine che trasportavano giudici, avvocati ed anche noi, viaggiassero ad andatura sostenuta, per andare dalla stazione a quel tratto di spiaggia sono stati necessari più di dieci minuti.

Rilievi a Castelfusano

Fatti alcuni rilievi, il Tribunale si è spostato alla stazione di Castelfusano, all'edicola della signora Schiano Moriello che, per l'occasione era stata dietro al banco a vendere giornali e cartoline. Non l'hanno più interrogata, i giudici si sono limitati a constatare la distanza che separa l'edicola dal tratto di spiaggia dove, secondo la signora Schiano Moriello, si sarebbe diretta Wilma Montesi per non ricomparire più, se non morta, a due giorni dopo, a Tor Valanica.

Come abbia percorso i 1800 metri dalla spiaggia di Ostia alla stazione di Castelfusano, rimane però un mistero e non riesce comprensibile che una ragazza, desiderosa di bagnarsi i piedi, percorra quel discreto tratto di strada e attenda tanto tempo per compiere una operazione che le sarebbe riuscita più comoda ad Ostia. Come si vede, la tesi del pediluvio non ha trovato, nemmeno durante il sopraluogo, molti consensi. Rimane l'ipotesi del suicidio, e si sa che il candidato alla morte volontaria non segue gli schemi di un ragionamento che noi per abitudine definiamo logici. Se davvero voleva uccidersi, Wilma poteva attendere un'ora anche più avanzata, e spostarsi lungo la spiaggia per cercare un luogo sempre più deserto, ma per essere in quei luoghi nelle ore indicate dalle testimoni che, strana circostanza, sono tutte donne, deve essere uscita di casa in un'ora diversa da quella affermata dalla portinaia.

E qui si pone il dilemma, o sbaglia la portinaia, o sbagliano le testimoni che affermano di aver veduto Wilma ad Ostia ed a Castelfusano. Poichè, anche per le condizioni ambientali, l'ipotesi del pediluvio appare la più debole, la presenza della ragazza ad Ostia potrebbe sostenersi soltanto con una volontà suicidiaria, ma esistevano i motivi che potessero indurre Wilma al gesto disperato?

Durante le deposizioni della scorsa settimana, più di una volta è stata affacciata tale ipotesi e soprattutto da Montesi, zia della morta, ha riferito alcuni particolari da cui i presupposti per il suicidio sembra scaturiscano con vesemente evidenza, ma ancora una volta si urta contro la legge inesorabile del tempo. Se Wilma è uscita da casa alle 17,20 non può esser stata veduta ad Ostia quaranta minuti dopo.

Com'è noto, la tesi sostenuta nella sentenza di rinvio a giudizio afferma che Wilma Montesi è morta a Capocotta dove fu portata dal giovane musicista e la morte sarebbe sopravvenuta il 10 aprile. Secondo questa tesi, Wilma e Piero Piccioni non solo si conoscevano, ma erano soliti trascorrere molte ore della notte insieme. Contro tali affermazioni si oppongono le dichiarazioni dei genitori ed il loro atteggiamento. La sera del 9 aprile, poco dopo le 20,30, i familiari di Wilma, non vedendola comparire, già giravano i commissariati.

Che Piero Piccioni e Wilma si conoscessero non è provato da nessuna testimonianza, soltanto l'autista Mario Piccinini afferma che nei primi giorni del marzo 1953, verso le cinque di mattina, fu richiesto da un giovanotto per disincagliare una macchina che si era insabbiata sulla spiaggia di Castelfusano. Nel giovanotto egli afferma di aver riconosciuto Piero Piccioni e nella ragazza seduta nella macchina, ha detto di aver ravvisato Wilma Montesi. Ma in quell'opera lo ha aiutato il ferroviere, Alfonso Di Francesco il quale assicura che il giovanotto, biondo, parlava italiano con accento straniero, che la donna seduta nella macchina era a sua volta bionda e parlava soltanto francese. A questo punto bisogna osservare che mentre il Piccinini vide soltanto di sfuggita la donna, il Di Francesco parlò lungamente con la coppia, seduto in macchina con loro.

A parte la considerazione che Wilma, secondo quanto affermano i familiari, non ha mai trascorso una notte fuori di casa, rimane assai difficile provare che Piccioni la conosceva; il solo elemento che favorisca tale supposizione è la testimonianza dell'autista Piccinini, che ha un valore molto relativo. Oggi, dopo i rilievi eseguiti ad Ostia ed a Castelfusano, il Tribunale si è spostato sul luogo in cui l'autista ed il ferroviere intervennero per disincagliare la macchina rimasta insabbiata.

La coppia nell'auto

Poichè Mario Piccinini abita a Roma, e non era rintracciabile, il presidente ha spedito un carabiniere a cercare il ferroviere Alfonso Di Francesco il quale, giunto dopo un'ora sul luogo, ha nuovamente descritto l'operazione affermando che l'uomo parlava un italiano un po' aspro, che gli sembrò di essere svizzero, che la donna in sua compagnia era bionda e non bruna come Wilma, parlava solo francese rispondendo al suo compagno, «oui» e «merci».

Dopo tali conferme, si può ritornare al punto di partenza e ripetere la domanda: «Piero Piccioni e Wilma Montesi, si conoscevano?». La risposta più logica, dopo tante testimonianze, dovrebbe essere negativa. Come è arrivata dunque, la povera figliola, là dove l'hanno trovata?

Si parli di pediluvio o di suicidio, si torna sempre a prospettare, come elemento contrario, la scomparsa delle calze e del reggicalze. A parte il fatto che una donna, sia per bagnarsi i piedi che per uccidersi, compie gesti che potrebbero apparire illogici, rimane l'azione delle onde a confondere non poco le idee. Oggi il Tribunale, su richiesta dei difensori, ha visitato un punto del canale che da Castelfusano sbocca in mare e dove alcuni anni or sono Celestina Monaci si uccise.

La donna rimase in acqua sei ore soltanto, e quando fu ripescata aveva gli orli della gonna e le calze talmente appesantiti dall'acqua e dalla sabbia che si era infiltrata, che il reggicalze appariva pressochè sfilato, già si disottò delle anche. Se Wilma ha compiuto il tragitto in balia delle onde da Ostia a Tor Valanica rimanendo in acqua quasi quaranta ore, può ben aver perduto gonna, calze e reggicalze, ma è rimasta davvero in acqua tante ore, ha davvero compiuto il lungo tragitto nel mare tempestoso?

Tra i tanti enigmi che circondano la vicenda Montesi, questo non è certo il più facile da risolvere. Domani, il Tribunale ascolterà alcuni testimoni in una stanza della caserma dei carabinieri ai Parioli. Oltre ai giornalisti Ermanno Contini e Renzo Trionfera, i giudici interrogheranno Adelmira Marri, l'affittacamere presso cui abitava Maria Caglio. Come si sa la donna era depositaria del terribile testamento accusatorio che la Caglio afferma di aver scritto nel novembre 1953. Il Pubblico Ministero ed i difensori degli imputati, sospettano che quel testamento sia stato scritto in epoca posteriore ed è perciò prevedibile a quale serrato gioco di contestazioni sarà sottoposta Adelmira Marri. Domani, il Tribunale imposterà la sua azione per vagliare a fondo l'attendibilità della figlia del secolo. Sarà la giornata decisiva per la profumata Marianna, l'ammonimento che il Presidente le ha rivolto sabato scorso, potrebbe appesantirsi di molto dopo la deposizione dalla sua affittacamere.

Francesco Rosso

"Signor Montesi, ormai è suo dovere andare in Tribunale e dire la verità,,

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 aprile.

Dopo tanto tuonare, è scoppiata una folgore nell'affare Montesi. Un testimone dei processo di Venezia, il dott. Fabrizio Menghini, cronista giudiziario del Messaggero, ha elevato un aperto atto d'accusa contro Giuseppe Montesi, lo zio di Wilma. In una lettera, spedita martedì all'indirizzo di zio Giuseppe, il Menghini lo dichiara senza reticenze colpevole della morte della nipote. La lettera, che sarà pubblicata domani dall'Espresso, merita di essere conosciuta in quanto si tratta di uno di quei documenti che giungono al giudice per mezzo della stampa, come già avvenne per i lugubri «testamenti morali» della Caglio.

«Egregio signor Giuseppe Montesi, ormai è suo dovere presentarsi ai giudici e dire loro la verità. La verità finora non ammessa pubblicamente, non rivelata così spesso a se durante i colloqui che abbiamo avuto negli ultimi tre anni: questa verità è venuta fuori con la forza che la verità ha sempre, attraverso i suoi atteggiamenti, le sue bugie, le sue furbizie, la sua capacità di passare continuamente dalla serietà accorata propria di chi ha qualche cosa sulla coscienza allo scherzo proprio di chi crede facile ingannare il prossimo. Quando sabato 30 marzo, dopo il penoso confronto con il capo della tipografia Casciani, Leo Leoncilli, lei mi ha domandato se fossi ancora della stessa idea di tre anni fa, e cioè se continuassi ad essere convinto della sua colpevolezza, io le ho risposto di no. Un no, lo sappia, che ha un solo significato: ieri ero convinto, oggi sono certo. Ormai, signor Montesi, è arrivato il momento di dire la verità. Da tempo lei sa che sua nipote Wanda ha nel cuore un dubbio atroce e ha anche che lo stesso dubbio è ora nel cuore di tutti i suoi parenti, di tutte le persone che le sono vicine. Non ponga le sue speranze nella tesi del suicidio, perchè è già caduta...».

La tremenda lettera di Menghini continua rammentando discorsi, confidenze, preoccupazioni espresse a lui da Giuseppe Montesi durante le giornate veneziane, quando attendeva di essere interrogato dal Tribunale. Tra il Menghini e il Montesi, i rapporti parvero cordialissimi: si davano del tu, insieme partivano da Roma, insieme arrivavano a Venezia, pernottavano nello stesso albergo, sedevano a tavola in compagnia, non si perdevano di vista, come due vecchi amici.

Il Menghini, davanti ai giudici, testimoniava particolari tutt'altro che simpatici sulla vita intima del Montesi; l'indomani, Giuseppe Montesi non gli teneva nemmeno il broncio. Lo zio di Wilma appariva tranquillo, sicuro di sè, come se nella manica tenesse l'asso più forte del gioco.

Giuseppe Montesi

«Lei sabato scorso — riprende il Menghini nella sua lettera — si è salvato per miracolo... La fortuna lo ha assistito. Ma il suo alibi non regge. Lo sa bene. Per quale ragione lei si sarebbe dovuto allontanare con tanta fretta dalla tipografia Casciani, dove aveva un lavoro urgente da svolgere, per vedere una donna, Rossana Spisni, con la quale da tempo aveva una relazione?».

«Ma lo so — soggiunge l'inesorabile Menghini — perchè lei non vuol dire la verità: non teme la Giustizia. Ha paura solo di suo fratello, Rodolfo, il padre di Wilma. Teme la sua ira, la sua vendetta. Nonostante ciò ormai è suo dovere compiere un atto di coraggio. Si rechi dai giudici, ammetta che la persona che le telefonò alla tipografia Casciani nel pomeriggio del 9 aprile non era Rossana, sorella della sua fidanzata... Riconosca finalmente la verità: in quel pomeriggio non le telefonò nessuna Rossana, ma la povera Wilma, che lei raggiunse immediatamente, accompagnandola ad Ostia con la sua giardinetta. Il resto lo sa lei. Per quello che mi riguarda le confermo ciò che le ho sempre detto: farò il possibile per aiutarla e spiegherò a suo fratello Rodolfo che se lei non riportò a casa quel che riteneva un cadavere, fu perchè aveva paura di lui... Non indugi, Giuseppe Montesi, cerchi il presidente Tiberi, gli racconti tutto. Egli è a Roma per i sopraluoghi: solo lei può fargli utilmente da guida».

E' difficile prevedere le conseguenze di questa lettera aperta, che coglie il Tribunale di Venezia proprio nel giorno in cui si accinge a interrogare l'affittacamere Adelmina Marri, colei che ebbe in custodia il «testamento» della Caglio, in data così sospetta da lasciar supporre che sia stato compilato al tempo del processo Muto.

Il patrono dei Montesi, Cassinelli, non si è potuto stasera rintracciare. Si è invece fatto vivo, e con estrema energia, il legale di Giuseppe Montesi, avv. Alfonso Favino, che già lo accompagnò a Venezia. L'avv. Favino ha annunciato querele per calunnia al Menghini e all'Espresso. Giova ricordare che mentre curava l'amicizia di Giuseppe Montesi, il Menghini era anche assiduo della famiglia di Rodolfo, e in particolare di Wanda, la sorella di Wilma, alla quale fu anche testimone di nozze. L'atto d'accusa, proprio perchè si fonda su un così patente lavorio di scavo nel segreto dei Montesi dell'una e dell'altra famiglia assume un particolare interesse. La lettera aperta contiene un elemento che sembra imporre un controllo. Il Montesi avrebbe avuto un incontro con il rag. Garzoli, uno dei testimoni della tipografia Casciani, per accertarsi preventivamente del contenuto della sua deposizione. L'alibi rivelato sabato scorso nell'udienza a porte chiuse sarebbe una costruzione successiva a questo incontro tra i due testimoni. E' probabile perciò che i difensori, di fronte a questi fatti nuovi, chiedano la nuova convocazione a Venezia di Rossana Spisni, per sentire fino a che punto sia sostenibile il suo contributo all'alibi di zio Giuseppe.

Quando Wilma morì, subito le interpretazioni sulla sua morte fiorirono due strade diverse. Una prima corrente, impetuosissima, indicava la ragazza vittima d'immondi festini d'alto bordo. La seconda, più sommessa, si soffermava a fiutare le arme dell'inquietante zio Giuseppe. Ebbe successo la prima: sulla pista indicata dai testamenti della Caglio, attraverso una tenace istruttoria, si arrivò all'incriminazione degli attuali imputati. Ma l'udienza di sabato e la lettera di Menghini di oggi potrebbero capovolgere le parti. Ora le soluzioni più logiche del tragico rompicapo si cercano con miglior fortuna in certo libertinaggio rionale. Si è così saputo che il contabile Giuseppe Montesi possiede, o possedeva almeno fino a pochi mesi fa, una cameretta per le sue avventure ad Ostia. Una di queste avventure sarebbe quella con Rossana Spisni dalla quale due anni fa nacque Riccardo, il bimbo di cui Giuseppe Montesi si dice padre.

Che tale paternità sia autentica e solamente dichiarata, per rafforzare l'alibi-Rossana, non si saprebbe davvero dire. Il bimbo porta il nome del padre di Giuseppe, Riccardo. Ma la madre materna, signora Armandina Spisni, cadde dalle nuvole quando apprese dai giornali che Beppino se lo era attribuito, nel corso dell'udienza di sabato a porte chiuse.

Gigi Ghirotti

Il testimone De Francesco risponde al Presidente Tiberi

Arrestato un ufficiale delle SS responsabile di stragi di ebrei

Nel '44 fece rastrellare in Ungheria 450 mila israeliti che perirono quasi tutti nelle camere a gas

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 aprile.

La procura della Repubblica di Francoforte ha fatto arrestare gli scorsi giorni un ex-alto ufficiale delle SS responsabile dei massacri di ebrei in Ungheria. Si tratta di Ermann Krumey, un tedesco dei Sudeti, che nel '44 fu mandato da Himmler in Ungheria, insieme con un altro uomo di fiducia (certo Adolf Eichmann, rifugiatosi dopo la guerra nel sud America) col compito di sterminare gli israeliti.

Nel marzo di quello stesso anno Eichmann e Krumey fecero arrestare dalle S.S. circa 450.000 ebrei che, rinchiusi in campi di concentramento, vennero poi eliminati nelle camere a gas. Soltanto una piccola parte degli arrestati riuscì a salvarsi, pagando ingenti somme di denaro: a proporre il riscatto degli israeliti fu lo stesso capo della Gestapo, Himmler, in seguito all'ondata di proteste nel mondo libero per i crimini nazisti; le trattative per la liberazione di parte degli arrestati furono condotte a Budapest dall'incaricato della comunità israelitica, Joel Brand, e dallo stesso Krumey. L'azione di Brand, appoggiata dai governi americano e britannico, portò anche alla salvezza di altre migliaia di ebrei ungheresi che non erano stati ancora arrestati: nella sola capitale magiara riuscirono così a sfuggire alle stragi circa 180.000 persone.

Ora Krumey dovrà rispondere anche di ricatto ed estorsione: coinvolto, fra l'altro, anche nelle persecuzioni di israeliti austriaci, egli è stato arrestato a Korbach, piccolo centro dell'Assia ove, coi fondi ottenuti da organizzazioni per l'assistenza ai profughi l'ex-ufficiale aprì anni or sono una drogheria, di cui è tuttora proprietario.

m. c.

Una dichiarazione del CEPES

Il Mercato comune non è che una tappa

Milano, 3 aprile.

Il «Comitato europeo per il progresso economico e sociale» (CEPES), che già nella sua carta statutaria del '52 si riproponeva come fine l'unificazione europea, ha salutato con soddisfazione la firma dei trattati di Roma, «la creazione di una Comunità Economica capace di costituire la base di unione sempre più stretta dei popoli europei, di assicurarne il progresso, di migliorarne le condizioni di vita e di lavoro».

«Questi scopi — si legge in una dichiarazione del Gruppo italiano del CEPES — non potrebbero essere raggiunti senza una solidale operante volontà comune, specialmente per ciò che concerne lo sviluppo delle aree depresse, e senza l'accettazione di certi rischi. Data l'ampiezza di tali rischi, è perfettamente comprensibile che il trattato contempli un certo numero di clausole di salvaguardia e di deroghe al fine di consentire il superamento di difficoltà impreviste e di facilitare il passaggio ad un mercato comune che, sviluppandosi in base alle regole di una concorrenza leale, attui una libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e degli uomini.

Il livello di vita e il volume dell'occupazione devono essere naturalmente incrementati ma — avverte il CEPES — senza compromettere la stabilità generale dei prezzi. Di particolare importanza, il problema del livello delle tariffe doganali della Comunità nei confronti dei Paesi terzi: «I vantaggi del Mercato Comune non potranno nè svilupparsi nè consolidarsi se non considerando la Comunità come una tappa verso la liberalizzazione generale degli scambi» (attraverso vari sistemi come l'ampliamento della Comunità stessa, una zona sempre più ampia di libero scambio, nuove forme di associazione con altri Paesi).

«Anche i vantaggi politici della Comunità europea — sostiene il CEPES — sarebbero minacciati se essa venisse a costituire un nuovo blocco discriminatorio fra i Paesi del mondo libero. E in ogni caso, nè il Mercato comune nè la zona di libero scambio potranno rappresentare per se medesimi alcuna garanzia per un'evoluzione sana e florente dei Paesi interessati se questi trascureranno di operare per il raggiungimento della libera convertibilità delle rispettive monete e non compiano ogni possibile sforzo per assicurare la stabilità monetaria, favorire l'accesso alla proprietà da parte di tutte le categorie sociali, contribuire alla realizzazione di una vera libertà e di un duraturo progresso sociale».

ROLEX
PRESENTA
L'OYSTER PERPETUAL PER SIGNORE
Il primo orologio del mondo impermeabile ed a carica automatica

Brevetto mondiale Rolex del 1926
30 anni di esperienza - una reputazione mondiale

Nuovo calibro platto nel suo genere, con «ROTOR» che carica nei due sensi. Incastonato in 27 Rubini. Cassa «OYSTER» perfettamente impermeabile garantita a 50 metri nel mare (5 Atmosfere). Anti-urto e antimagnetico. Molla infrangibile. Vetro infrangibile, non si scheggia. Corona di carica «TWIN-LOCK» a sicurezza doppia. Sospensione elastica del «ROTOR» che lo protegge dalle vibrazioni. Carica massima della molla eliminata grazie ad un dispositivo speciale. Si fabbrica e si vende in qualità 27 Rubini Precisione oppure in 27 Rubini Cronometro con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Un capolavoro tecnico ROLEX.

Modello come illustrazione G. 6509

Cassa acciaio e oro, rodio . . . L. 79.350
Cassa acciaio e oro con bracciale acciaio e oro estensibile . . . » 100.000
Cassa oro 18 carati cifre e sfere oro luminose, cuoio . . . . . » 127.500
Cassa oro 18 carati cifre e sfere oro luminose, bracciale oro 18 carati estensibile . » 221.500
Con Bollettino Ufficiale di Osservazione L. 17.000 di supplemento nelle diverse esecuzioni.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Alessandria: Maccarini Menghi - Piazzetta Lega Lombarda, 8
Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Novara: Luigi Baiardi - Via Gramsci, 15
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

ULTIME NOTIZIE

Consultazioni segrete a Washington sul documento egiziano

Nasser avrebbe respinto il piano di Eisenhower per Suez

Il governo del Cairo non vorrebbe concedere garanzie sulla libertà di navigazione
Il Presidente americano smentisce le voci di sue dimissioni per motivi di salute

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 aprile.

La risposta del governo egiziano ai suggerimenti degli Stati Uniti circa un'eventuale modifica del recente «memorandum» del Cairo sul funzionamento del Canale di Suez (pervenuta ieri sera a Washington a cura dell'ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo) è all'esame degli esperti. Consultazioni con i principali utenti del Canale sono in corso da stamane al Dipartimento di Stato.

Sebbene non venga ancora fornito alcun chiarimento circa il contenuto del documento egiziano, la prima impressione degli ambienti competenti è che le autorità del Cairo non abbiano accettato, in pratica, nessuno dei suggerimenti formulati da Eisenhower che consigliava di includere nel «memorandum» dell'Egitto un certo numero di garanzie, giudicate indispensabili per il funzionamento del Canale e per il mantenimento del suo carattere di «via d'acqua internazionale».

Nella sua conferenza-stampa settimanale il presidente Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono incoraggiare ogni sforzo dei Paesi «satelliti» di Mosca per rompere i ponti con l'Unione Sovietica, anche se un tale obiettivo non è certamente raggiungibile in un breve spazio di tempo.

In merito al problema egiziano, Eisenhower ha confermato che gli Stati Uniti intendono continuare con l'Egitto franchi negoziati, fino al raggiungimento di un ragionevole accordo che soddisfi le parti interessate. Il Presidente ha rivelato che lo scorso ottobre, quando la crisi in Egitto era giunta al culmine della gravità, aveva pensato di invitare i primi ministri di Gran Bretagna e di Francia a recarsi in volo a Washington per giungere all'immediata cessazione del fuoco ma, data le circostanze, fu costretto ad abbandonare il progetto.

Eisenhower ha definito una «sciocchezza» la voce secondo cui egli intenderebbe rinunciare — per motivi di salute — al proprio mandato in favore del vice-presidente Nixon non appena la situazione mondiale le permettesse, ed ha assicurato i giornalisti che è sua intenzione rimanere in carica e servire il Paese con onestà e integrità sino al 1960, cioè fino alla scadenza del suo mandato presidenziale.

Nelle elezioni del seggio reso vacante in Senato, per le dimissioni presentate dal senatore democratico Price Daniel, il quale ha optato per la carica di governatore, il candidato democratico Ralph Yarborough ha vinto gli ultimi risultati, raccolto il doppio dei voti del candidato repubblicano Hutcheson e 5 mila di più dell'altro candidato democratico, Martin Dies. I concorrenti al seggio erano in totale 19.

La vittoria riportata dal candidato democratico permetterà al suo partito di conservare, seppure con stretto margine, il controllo in Senato.

g. t.

«Kadar sopprime in Ungheria la libertà e i diritti dell'uomo»

Washington, 3 aprile.

Il Dipartimento di Stato pubblica oggi una lunga dichiarazione sull'Ungheria, nella quale afferma che il regime di Kadar «non può esistere senza la protezione delle truppe sovietiche». Ed accusa il Primo ministro ungherese di aver fatto ricorso «ai peggiori sistemi di terrore in vigore nell'èra staliniana».

La dichiarazione rileva inoltre che il comunicato pubblicato al termine dei colloqui recentemente svoltisi a Mosca tra Kadar e i dirigenti sovietici «ha nuovamente respinto la tesi della competenza dell'ONU ad occuparsi del problema ungherese», pur continuando ad asserire, «contrariamente ai fatti, che la insurrezione ungherese è stata una controrivoluzione fascista, promossa dagli Stati Uniti».

Dopo avere affermato che «il precedente governo ungherese venne rovesciato solo dall'intervento delle truppe sovietiche», il dipartimento di Stato rileva che la politica seguita dal governo Kadar tende alla «totale soppressione di tutte le libertà e dei diritti dell'uomo in Ungheria».

«Noi riteniamo — afferma infine il comunicato — che la commissione speciale creata dalla Assemblea generale dell'ONU il 10 gennaio scorso, allo scopo di condurre un'inchiesta sul problema ungherese, seguirà con attenzione questa evoluzione. Tale commissione comunicherà i risultati della sua inchiesta all'Assemblea generale, la quale continua a rimanere competente per la questione ungherese».

I capi del PCI contrari ad un «comunismo nazionale»

Praga, 3 aprile.

I comunisti italiani e cecoslovacchi, in un comunicato congiunto reso noto dalla "Tass" al termine delle conversazioni svoltesi fra i rappresentanti dei due partiti a Praga, plaudono «alle vigorose azioni dell'Unione Sovietica in difesa della pace» e denunciano le iniziative miranti a creare movimenti comunisti nazionali. Secondo la "Tass" il comunicato dice fra l'altro: «Al giorno d'oggi, mentre la reazione internazionale sta attaccando il movimento comunista, è imperativo combattere risolutamente le manifestazioni di revisione e di nazionalismo».

Il gen. Speidel nel comando della NATO

Il generale francese Valluy evita di stringere la mano all'ufficiale di Bonn

Il gen. tedesco Speidel durante la breve cerimonia al comando della N.A.T.O. a Fontainebleau. A sinistra il francese Valluy, a destra il belga Hontoy, capo di S. M. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 aprile.

Il generale della Germania Occidentale Hans Speidel ha assunto oggi il comando delle Forze terrestri dell'Europa centrale nel quadro della NATO (Alleanza atlantica). Al termine della breve cerimonia svoltasi a Fontainebleau, nella sede del Comando europeo della NATO, il generale francese Jean Etienne Valluy ha evitato di stringere la mano a Speidel. Questi avrà alle sue dipendenze anche truppe francesi.

L'ufficiale tedesco non ha fatto commenti. La nomina di Speidel è stata concordata dagli organi supremi della NATO, di cui fanno parte anche rappresentanti del governo di Parigi.

Il Consiglio permanente della NATO si è riunito stamane a Palazzo Chaillot. Secondo quanto ha riferito un portavoce dell'Alleanza atlantica, il delegato della Danimarca ha informato i suoi colleghi sulla recente nota sovietica, pervenuta a Copenaghen, e contenente minacce di bombardare con bombe all'idrogeno la Danimarca in caso di guerra con l'Occidente. Stamane ha avuto luogo un primo scambio di punti di vista.

La NATO ha annunciato oggi che sono state assegnate 18 borse di studio di un corso bandito nei Paesi membri della Alleanza atlantica. Tra i premiati vi sono gli italiani Giuseppe Maranini, rettore dell'Istituto di scienze politiche di Firenze, Alessandro Migliazza, assistente presso l'Università di Urbino e Augusto Bette dell'Università di Messina. Le borse di studio vengono concesse in base ad un programma della NATO per promuovere studi e ricerche in campi non militari nei Paesi membri, e comportano uno stanziamento di 60 mila dollari (oltre 36 milioni di lire).

n. p.

Condannati a morte quattro patrioti ungheresi

Budapest, 3 aprile.

Radio Budapest ha annunciato oggi che è stato ripristinato nelle scuole — per decreto di Kadar — l'insegnamento obbligatorio della lingua russa. Dopo l'insurrezione di ottobre gli studenti potevano scegliere tra quattro lingue, cioè tra russo, tedesco, inglese e francese. La stessa emittente ha dato notizia della condanna a morte di quattro patrioti. Le pene capitali irrogate dai tribunali ungheresi sono a tutt'oggi quarantasette.

Le autorità comuniste magiare hanno reso omaggio, oggi, ai soldati americani caduti nella seconda guerra mondiale. Erano presenti alla cerimonia numerose personalità del governo, che hanno deposto fiori ai piedi del monumento ai caduti degli Stati Uniti. Nessun diplomatico americano è però intervenuto.

Il comitato di disciplina della federazione calcistica ungherese ha sospeso per un anno da qualsiasi attività sportiva Ferenc Puskas e Zoltan Cibor, i due campioni non rientrati in patria dopo l'insurrezione dello scorso autunno.

Dal Comitato d'azione viennese

Proposto un ricorso all'ONU per la questione altoatesina

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 aprile.

(p. b.) Il Comitato d'azione viennese per l'Alto Adige ha presentato al governo di Vienna un memoriale in cui chiede che la questione altoatesina venga sottoposta all'Assemblea delle Nazioni Unite. Alla Cancelleria federale però, secondo quanto afferma un giornale del pomeriggio, non si pensa di creare delle inutili complicazioni internazionali, e soprattutto di danneggiare i buoni rapporti di vicinato con l'Italia.

Oggi a Innsbrück, per protestare contro la recente manifestazione di Bolzano conclusasi con una chiassata dinanzi alla sede della redazione del giornale *Dolomiten*, si è svolta una dimostrazione, senza incidenti, davanti alla sede del Consolato italiano; una delegazione di dimostranti ha chiesto di parlare con il console italiano dott. Paolucci, il quale ha accolto la domanda.

La delegazione ha presentato al Console le richieste di nazionalisti tirolesi per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo di Parigi per l'Alto Adige. Alla manifestazione hanno partecipato alcune centinaia di persone, in maggior parte studenti: la polizia aveva disposto un servizio d'ordine, allo scopo di evitare incidenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Mengoni

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie,
la figlia **Adriana**,
il genero **Stefano Ulivelo**,
il nipotino **Marco**,
il fratello **Ettore** con la moglie
e il figlio **Aldo**, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, via San Massimo 36.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Comproprietari della casa di via Madama Cristina 111 si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia Mengoni.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Torra nata Savino

Costernati ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Mario**;
il figlio **Arturo**;
i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno da via Bertholet 41 oggi alle ore 15.

È tornata tra gli Angeli l'anima cara di

Giuliana Meda
di anni 7

Angosciati ne danno l'annuncio il padre dr. **Pietro Meda**, la madre **Irma Cavassuti**, il fratello **Giancarlo**, le sorelle **Gabriella** e **Graziella**, parenti e amici tutti.

I funerali oggi, giovedì, alle 14,30 da via Bertola 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con i conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Corino ved. Rocco
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Angelo, Angiolina** e **Giovanna**; i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 16 partendo da via Santa Giulia 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore di Lello e Linda per la scomparsa del padre

Cav. Achille Cianetti

prendono viva parte gli amici:
C. Colombo, C. M. Abate, F. Garassino, P. Gabbio, C. Bertotti, G. Chiono, V. Valabrega, G. Cora, F. G. Rossi, G. De Orsola, Ardissone, A. Gambarini, M. Muraglia, M. Ceresa, Rocco, M. Colli, G. Maffei, G. Morra, Vergano, F. Rossi, G. Acutis, fratelli Baldo.

Improvvisamente è mancato

Cesare Emanuele Strocchio
di anni 54

Addolorati lo annunciano:
la moglie **Teresa Stuardi**,
le sorelle **Antonia, Margherita** e **Caterina**;
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile ore 10,30 in Polirino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Audisio

Lo piangono le moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali oggi 4 corr. alle ore 14,30 da via Cottolengo 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. Vincenzo Bicollini partecipa al lutto del dott. Giuseppe Vernouille per la perdita dell'adorata mamma

Elisa Clarici v. Vernouille

La S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona del compianto

Cr. Uff. Alfredo Laezza

sarà celebrata sabato, 6 aprile alle ore 9, nella parrocchia di N. Signora della Grazie (Crocetta) corso Peschiera 21.

La famiglia, ricordandolo a coloro che l'hanno apprezzato, ringrazia chi vorrà intervenire alla funzione.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Alinda Baraldi Mèi

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Messe di suffragio saranno celebrate venerdì 5 aprile alla ore 9 nella chiesa dei Salesiani ad Alassio e sabato 6 aprile, ore 10, nella chiesa della Crocetta in Torino.

Le famiglie **Dagasso** e **Massaglia**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro papà

Cav. Pietro Dagasso

in particolare ringraziano S. E. mons. Mistrangelo, i Sacerdoti, il questore Gallo Vitelli, l'ing. Capo della Provincia, i Sindaci, l'avv. Dagasso, dipendenti dell'Impresa Fratelli Dagasso.

La famiglia **Frassetto** ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Uno speciale sentito e grato ringraziamento alla sig. Ester Gai per la lunga ed affettuosa assistenza prestata alla cara defunta

Carmela Dafarra ved. Montersino

Il 3 corr. dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione ha reso l'anima a Dio

Giuseppe Salvetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rina Ricci**,
i figli: **Mario** col marito **Riccardo Ferrero** e figlia **Enrica**,
Mario con la moglie **Rina Garbolino** e figlio **Guido**,
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Interpretando il suo desiderio: non fiori ma opere di beneficenza.

La famiglia ringrazia quanti prenderanno parte al suo grande dolore e rimpianto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Salvetti per la perdita del caro **GIUSEPPE**, le famiglie:
Senero
Micci
Ferrero
Garbellino
De Marchi
e **Illiano**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giuseppe Deglio
Giacomo Genta
Celestino Mosso
Gaetano Pansi
Pietro Remo
Aldo Sassi.

Rapidamente stroncata da male inesorabile è mancata

Teresina Valle nata Musso
di anni 48

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il marito, il figlio **Aldo**, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia il dott. comm. Vincenzo Vidili che tanto amorevolmente l'assistè. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Irma Panìò che tanto si è prodigata.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo il 4 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Cigna 44. Si prega di non inviare fiori.

Le famiglie:
Ferrachio
e **Corradino**
si associano a tanto dolore.

Mariuccia Malloggi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Valle Musso.

La **Conferenza di S. Vincenzo** degli ex-allievi Lices Giobertì prende viva parte al dolore del confratello Aldo.

La famiglia Cialli prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, vittima di una tragica fatalità, nel fiore della sua giovinezza

Lorenzo Re
di anni 24

Costernati ne danno il triste annuncio:
il padre **Alfonso**;
la madre **Chiarina**;
i fratelli **Pepino** e **Dario**;
gli zii, i cugini, i parenti tutti.
Milano, 3 aprile 1957.

Carlo Besio, unitamente ai gestori ed ai fratelli, si associa con profondo cordoglio al lutto.

Il sorriso del giorno

"Da quando possiedo un luminoso sorriso Durban's, ho dichiarato Sara Bernardi di Torino, sono divenuta una delle modelle più ricercate".

Capo Officina Dirigente
eccezionale esperienza, esperto organizzatore accetterebbesi nella industria. Scrivere cassetta 3937 - S.P.I. - TORINO

PRETURA DI TORTONA

Il Pretore di Tortona in data 27 dicembre 1957 ha pronunciato il seguente Decreto Penale a carico di:

ZELASCHI GIOVANNI di Severino e di Medicina Aurelia, nato a Montemarzino il 28-4-1910, titolare di mulino in Pontecurone.

IMPUTATO

del resto di cui agli articoli 15, 48 e 51 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 modificato dalla legge 23 febbraio 1950 n. 66 per aver posto in vendita kg. 80 di crusca mischiata con sostanza estranea (lolla di riso) non corrispondente alle prescritte indicazioni di legge.

Accertato in Pontecurone il 15 maggio 1956.

O m e s s o

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 27.500 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto del presente Decreto sui giornali «La Stampa» di Torino e «La Terra» di Alessandria.

Per estratto conforme all'originale.

Tortona, li 25 marzo 1957.

Il Cancelliere
PALENZONA REMO

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi. da
TREVES Via Lagrange 22

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 30 novembre 1956 ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

REINALDI DOMENICA di Giuseppe e di Perrone Rosa, nata a Bagnolo Piemonte il 4 maggio 1932 e residente ivi, via Centrale n. 16/A.

IMPUTATA

del resto p. e p. dagli articoli 516 e 518 C.P. in relazione all'art. 108 del regolamento generale sanitario approvato con R.D. 3-3-1901 n. 45, per avere, nell'esercizio della propria attività commerciale, posto in vendita come genuine delle sostanze alimentari non genuine perchè adulterate ed in particolare per aver posto in vendita del riso dichiarato di qualità Maratelli che all'analisi è risultato essere miscelato con riso comune.

Accertato in Bagnolo Piemonte il 23 maggio 1956.

O m e s s o

Condanna la suddetta alla pena di L. 10.000 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo».

Per estratto conforme.
Saluzzo, 26 marzo 1957.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

Facilitazioni in Francia all'industria automobilistica

Si vuole aumentare l'esportazione - Incremento agli scambi per colmare il deficit verso l'Unione Europea dei pagamenti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 aprile.

Il deficit della Francia con l'UEP (Unione Europea dei Pagamenti) ha raggiunto nel mese di marzo i 93 milioni di dollari (circa 58 miliardi di lire), contro gli 88 milioni del mese precedente. «Il margine di manovra del commercio estero — commenta stasera *Le Monde* — si riduce perciò pericolosamente: le decisioni prese dal governo per ridurre le importazioni non sembrano sufficienti a fermare in tempo l'emorragia delle divise».

D'altra parte, le facilitazioni che l'Unione Europea dei Pagamenti potrà accordare alla Francia sono piuttosto limitate. Una proroga è infatti prevista soltanto fino al 30 giugno, data in cui l'UEP deve essere rinnovata per un anno. Tale proroga dovrebbe essere, secondo la proposta approvata dal comitato di Direzione, per 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire).

Tra le misure rivolte a fronteggiare questa paurosa situazione, il governo ha stipulato un accordo con le cinque principali fabbriche francesi di automobili (*Renault, Citroën, Peugeot, Simca* e *Panhard*), secondo il quale esse si impegnano a riservare alla esportazione i due terzi dell'aumento della propria produzione.

Il numero delle auto francesi vendute all'estero, che nel 1956 è stato di 110 mila, dovrà perciò raggiungere quest'anno il numero di 180 mila. Ne deriverà un sensibile vantaggio valutario perchè le fatture passeranno da 50 a 80 miliardi di franchi. In compenso, il governo accorderà speciali facilitazioni all'industria automobilistica.

In un comunicato del Ministero degli Affari Economici è detto in proposito che «l'industria automobilistica, impegnandosi prima delle altre nella via dell'espansione per l'esportazione, servirà d'esempio ad altri settori e determinerà così un raddrizzamento indispensabile della bilancia commerciale». Fra questi settori vengono indicati in modo particolare l'elettronico e il meccanico.

s. v.

I «satelliti» di Mosca avranno armi atomiche?

Bonn, 3 aprile.

(m.c.) I Paesi dell'Est — ha detto alla Camera della zona comunista di Berlino il capo della Germania orientale Otto Grotewohl — saranno costretti ad adottare dei provvedimenti per difendersi dalla minaccia atomica. Gli imperialisti devono riflettere sulle conseguenze che deriveranno dall'eventuale riarmo dell'esercito di Bonn con armi atomiche, nonchè dalla presenza in Germania di unità americane dotate degli stessi strumenti di distruzione. Il capo comunista ha lasciato comprendere che ordigni atomici potrebbero venir messi a disposizione dei Paesi «satelliti» da Mosca.

Grotewohl ha accusato poi Adenauer di avere, con la firma dei trattati sul Mercato comune e sull'Euratom, «approfondito il solco» che divide le due Germanie.

Il processo al dott. Adams

Respinta la richiesta di sospendere il dibattito

Londra, 3 aprile.

Al termine della escussione dei testi di accusa — culminata con le dichiarazioni contraddittorie di esperti medici, i quali hanno affermato, l'uno che le dosi di morfina e di eroina non potevano fare a meno di provocare la morte della paziente, l'altro che è impossibile dire se la vedova sia morta proprio a causa di quelle iniezioni — l'avvocato difensore del dottor Adams ha chiesto oggi al giudice che il processo fosse sospeso «perchè l'accusa non sussiste». Il giudice tuttavia ha ritenuto che le testimonianze giustificano la continuazione del processo.

All'inizio della seduta del pomeriggio, l'avvocato Lawrence ha perciò iniziato l'escussione dei testimoni di difesa dopo avere annunziato che il dottor Adams non salirà sul banco dei testimoni. Secondo la procedura britannica, l'accusato può essere chiamato a testimoniare a propria difesa, ma solo a discrezione del suo legale. In questo caso l'accusa ha diritto di procedere a un controinterrogatorio.

Ucciso uno dei predoni che massacrarono 3 americani

Teheran, 3 aprile.

Uno scontro ha avuto luogo stamane fra un distaccamento della gendarmeria iraniana e un gruppo di banditi dei Beluciestan, membri della banda di Dad Shah, responsabile dell'uccisione della signora Anita Carroll, di suo marito Kervin e di Brewester Wilson. Secondo quanto ha annunciato la polizia, è caduto nel breve combattimento il fuorilegge Ghader Dad, cognato e braccio destro del leggendario bandito Dad Scià.

I resti della banda sono riusciti a sganciarsi dopo avere ucciso due gendarmi.

Oggi lo Scià ha firmato il decreto di nomina di Menuchehr Eghbal a Primo Ministro in sostituzione di Hussein Ala, il quale ieri aveva dato le dimissioni. Poco prima che Eghbal assumesse ufficialmente la carica, vari ministri del Gabinetto avevano assistito a un servizio religioso nella moschea Majd di Teheran in memoria dei tre americani uccisi.

Un processo straordinario

Una bomba a mano in un cinema milanese

Milano, 3 aprile.

La polizia milanese sta cercando di identificare un folle dinamitardo che ieri sera ha abbandonato una potente bomba a mano in un cinematografo del centro. L'ordigno, se fosse esploso, avrebbe causato numerose vittime fra gli spettatori. Fortunatamente due carabinieri in servizio nella sala, hanno raccolto la bomba, che è stata consegnata stamane agli agenti della Squadra Mobile incaricati delle indagini.

Ieri sera verso le 10, alla fine del primo spettacolo serale nel cinematografo *Ars* in via Pier Lombardo, riaccesasi la luce, una signora seduta all'estremità della tredicesima poltrona delle file di platea, notava ai suoi piedi una specie di scatoletta verniciata in rosso; la signora l'indicava a uno spettatore. Quest'ultimo, resosi subito conto di cosa si trattava, avvertiva la maschera Ferdinando Belli. Nel frattempo, senza dare l'allarme per non creare panico, i due carabinieri di servizio nella sala correvano sul posto. L'ordigno veniva raccolto con prudenza: si trattava di una bomba a mano del tipo «S.R.C.A. - guerra».

Il «terrorista» aveva tolto la sicura da trasporto, e aveva fissato alla seconda sicura una cordicella lunga un metro. Se qualche spettatore, incampando nella funicella, avesse strappato la sicura, la bomba sarebbe poi esplosa al primo contatto.

Dai risultati della prima inchiesta è emerso chiaramente che il dinamitardo aveva sistemato l'ordigno per provocare una strage.

Gli universitari di Milano in sciopero per una tassa

Milano, 3 aprile.

Quasi tutti gli studenti dell'Università si sono astenuti oggi dalle lezioni in segno di protesta per l'applicazione di una sopratassa di 3500 lire quale contributo per spese di riscaldamento in seguito al rincaro del combustibile.

Essi hanno ritenuto che tale provvedimento non poteva essere applicato ad anno accademico inoltrato.

PROCLAMATO LO STATO D'ASSEDIO A SANTIAGO

Sessanta morti e 250 feriti nel Cile in sommosse di studenti contro il governo

I tumulti, causati dal forte aumento dei servizi pubblici, sarebbero fomentati da elementi di estrema sinistra - Fucilate 4 persone per l'assalto a negozi e a una Banca

(Nostro servizio particolare)
Santiago, 3 aprile.

Il governo cileno ha proclamato lo stato d'assedio e imposto la legge marziale in tutto il Paese, in seguito ad una serie di violente dimostrazioni con frequenti sparatorie, nella capitale Santiago e in altre città, sparatorie che hanno causato la morte di una sessantina di persone e il ferimento di altre 250. Le cifre non sono ufficiali. Secondo notizie per ora incontrollabili, il numero delle vittime sarebbe superiore.

I disordini cominciarono una settimana fa, specie nell'ambiente studentesco, sembra a causa del crescente costo della vita nel Cile.

Il recente aumento delle tariffe tranviarie, nella forte misura del 33 per cento, suscitava alcuni gravi incidenti. La polizia sparava contro un gruppo di universitari. Una studentessa ventenne, colpita da un proiettile, cadeva uccisa. Gli studenti proclamavano uno sciopero generale, astenendosi dalle lezioni e organizzando tumulti. Pare, tuttavia, che elementi di estrema sinistra, approfittando del malcontento per l'aumento dei prezzi, li prodighino per fomentare nuovi incidenti.

Il governo di Santiago — in un comunicato alla radio — ha riversato infatti la maggiore responsabilità dei torbidi sul «comunismo internazionale» e su alcuni gruppi politici che cercano di danneggiare l'economia della nazione e provocare una grave crisi politica.

Un plotone d'esecuzione ha fucilato stamane all'alba quattro persone sorprese a saccheggiare negozi e a dar l'assalto ad una banca. Tutti i mezzi di trasporto sono fermi; anche le linee aeree hanno sospeso l'attività.

La scorsa notte, carri armati ed autoblindo hanno ripetutamente aperto il fuoco contro migliaia di dimostranti nel centro della capitale.

Violente dimostrazioni sono avvenute anche a Valparaiso, Concepción e San Antonio, dove la polizia ha sparato in aria e lanciato bombe lacrimogene per disperdere la folla.

Nuovi scontri sono accaduti stasera nella capitale cilena, allorchè un gruppo di dimostranti ha tentato di dar l'assalto al palazzo presidenziale. La polizia ha ancora aperto il fuoco sulla folla, uccidendo almeno due persone. I feriti sarebbero 200.

Secondo osservatori politici stranieri, i disordini rifletterebbero anche un vecchio malcontento nel Paese verso il regime del presidente Ibanez.

a. p.

Un commento a Roma dell'ambasciatore cileno

Roma, 3 aprile.

L'ambasciatore del Cile presso il Quirinale, Sr. Javier Lira, in seguito alle notizie sui disordini avvenuti ieri a Santiago, ha comunicato che «elementi dell'estrema sinistra, ispirati dal partito comunista, approfittando il uno sciopero studentesco, hanno compiuto a Santiago atti che hanno gravemente compromesso l'ordine pubblico. Il governo cileno, utilizzando i mezzi legali di cui dispone, ha proceduto ad adottare le misure necessarie per ristabilire l'ordine, con l'appoggio dei partiti politici e dell'opinione pubblica. Gli stessi studenti hanno ripudiato subito il movimento fomentato dalla estrema sinistra, non appena si sono resi conto dell'azione disgregatrice e contraria alla tradizione democratica del Paese, che i comunisti cercavano di provocare in seguito agli avversi risultati ottenuti dai partiti di sinistra nelle recenti elezioni parlamentari».

Conferita a Luigi Einaudi la cittadinanza di Cuneo

Cuneo, 3 aprile.

Il senatore Luigi Einaudi, al quale il sindaco di Cuneo ha conferito la cittadinanza onoraria in occasione dell'ottantatreesimo anno d'età, ha risposto con il seguente messaggio:

«Onorevole signor Sindaco, ricevo trasmessomi da Dogliani il telegramma nel quale ella ha voluto con tanta cortesia comunicarmi la deliberazione del Consiglio comunale di Cuneo, in occasione dell'ottantatreesimo mio compleanno, di avermi conferito la cittadinanza onoraria della città. Ella può ben credere quanto io sia rimasto commosso e grato per la testimonianza d'onore che il Consiglio della città capoluogo della provincia dove nato e dove vivo oggi la più parte dell'anno, ha voluto rendermi. I legami che fin dai lontani giorni nei quali insegnavo all'Istituto Tecnico di Cuneo, mi hanno legato alla gloriosa nostra città sono così resi più saldi e affettuosi. Prego lei, signor Sindaco, voler dire ai consiglieri della sua città il mio animo grato. Con devozione cordiali saluti: *Luigi Einaudi*».

Ha svaligiato otto ville il figlio dell'ex-chirurgo alla Corte di Bruxelles

In quattro mesi ammassò tanto bottino che affittò rimesse e cantine per sistemarlo
Scoperto perché non sapeva più dove mettere la refurtiva - Rubava per amore d'una donna

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 aprile.

Dopo quattro mesi di indagini la polizia ha arrestato ad Antibes un giovane belga che ha svaligiato otto ville. Si chiama Paul Jean Gianolla ed è stato scoperto perché non sapeva più dove mettere la roba rubata.

Nato a Charleroi il 24 dicembre del 1925, Paul Jean Gianolla è figlio dell'ex-chirurgo della corte di Bruxelles, e la sua gioventù non conobbe difficoltà. I genitori gli acquistarono un'autorimessa con officina, nei pressi di Bruxelles, ed egli avrebbe potuto condurre una vita agiata se non fosse stato troppo spendaccione e poco onesto. Avendo sottratto alcuni assegni bancari a vuoto e dovendo rispondere di tale reato dinanzi al Tribunale di Bruxelles, il giovane ritenne opportuno frapporre una certa distanza tra sé e i giudici. I gendarmi belgi lo cercarono invano quando andarono per arrestarlo.

Ad Antibes, dove s'era trasferito accompagnato da una graziosa ragazza bionda a nome Simone Denees, il denaro che aveva portato con sé fu speso in fretta. Alla fine di novembre era esaurito. Paul Jean Gianolla decise allora di iniziare la carriera di ladro e il 4 dicembre penetrò nella villa «Ajoupa», a Cap d'Antibes, disabitata dalla fine delle ferie estive. Caricò sulla sua macchina tutto quanto fu possibile e portò la refurtiva nell'appartamentino dell'«hôte» in cui abitava.

Fu un vero e proprio saccheggio. Il Gianolla, dotato di forza erculea sebbene sia di piccola statura, portò via mobili, tappeti, argenteria, quadri, abiti. Quando la donna di servizio che una volta la settimana si recava a fare un po' di pulizia, scoprì il furto e lo denunciò alle autorità, gli investigatori credettero che la villa fosse stata avvigilata da parecchi ladri con un camion.

Il giovane ricominciò il 12 dicembre alla villa «Diorida» e alla fine la sua automobile era talmente carica che da una cadde un armadio legato sopra il tetto. Seguirono le ville «Jonquette», «Pax», «Mamy», «Bois joli», «Le Bréco» e «Florentine». La polizia non aveva il tempo di registrare le prime constatazioni che già un altro furto veniva segnalato e invano gruppi di agenti si appostavano ogni notte nei pressi delle ville più ricche della regione: la loro sorveglianza incominciava sempre dopo l'ora di cena mentre il Gianolla operava tra le 19 e le 21.

Cosa poteva fare, il giovane, di tanta roba rubata? Dopo aver riempito il suo appartamento egli affittò una villa che in breve fu ricolma; affittò quindi una rimessa ed infine si fece prestare una cantina nel sottosuolo di una casa in costruzione a Cannes, promettendo l'acquisto di un appartamento quando lo stabile fosse ultimato. Fu il che lo scoperse i poliziotti.

Egli ha riferito che prima di entrare nelle ville che intendeva svaligiare, veniva colto da una gran paura e si metteva quindi a cantare a squarciagola per assicurarsi che fossero disabitate. Una volta un gatto si mise a miagolare ed egli fuggì spaventato.

L'inventario della merce rubata non è ancora finito, e vi è un po' di tutto, perfino bottiglie di vino, prodotti alimentari in conserva, stoviglie e una carrozzella per neonato.

l. m.

Una proposta di legge sul trattamento dei portieri

Roma, 3 aprile.

La Commissione del lavoro della Camera ha discusso oggi in sede legislativa le proposte di legge Pastore e Morelli sull'aggiornamento del trattamento economico e normativo dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla vigilanza e custodia di stabili urbani.

Il relatore Calvi si è soffermato sulla posizione giuridica dei portieri per affermare la necessità di una disciplina legislativa del loro rapporto di lavoro e per auspicare l'approvazione del testo coordinato da lui predisposto.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti gli onorevoli Teresa Noce, Di Mauro, Adele Bei e il sottosegretario Delle Fave, e al termine di essa la Commissione ha deliberato tra l'altro il passaggio agli articoli, approvando l'art. 1 che congloba a tutti i fini contrattuali di legge, in un'unica voce retributiva e partire dal 1° gennaio 1957 i minimi di salario vigenti, l'indennità di contingenza, l'indennità di carovita e l'indennità di caro-pane.

E' stato accettato un emendamento dell'on. Maglietta che sancisce l'eguale trattamento economico degli uomini e delle donne.

La pensione ai coltivatori approvata in commissione

Roma, 3 aprile.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato stasera, in sede referente, il testo unificato delle proposte di legge per la estensione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti. Su proposta dell'on. Marotta (*d.c.*), i contributi agricoli sono stati ridotti del 47 per cento.

ULTIME DI CRONACA

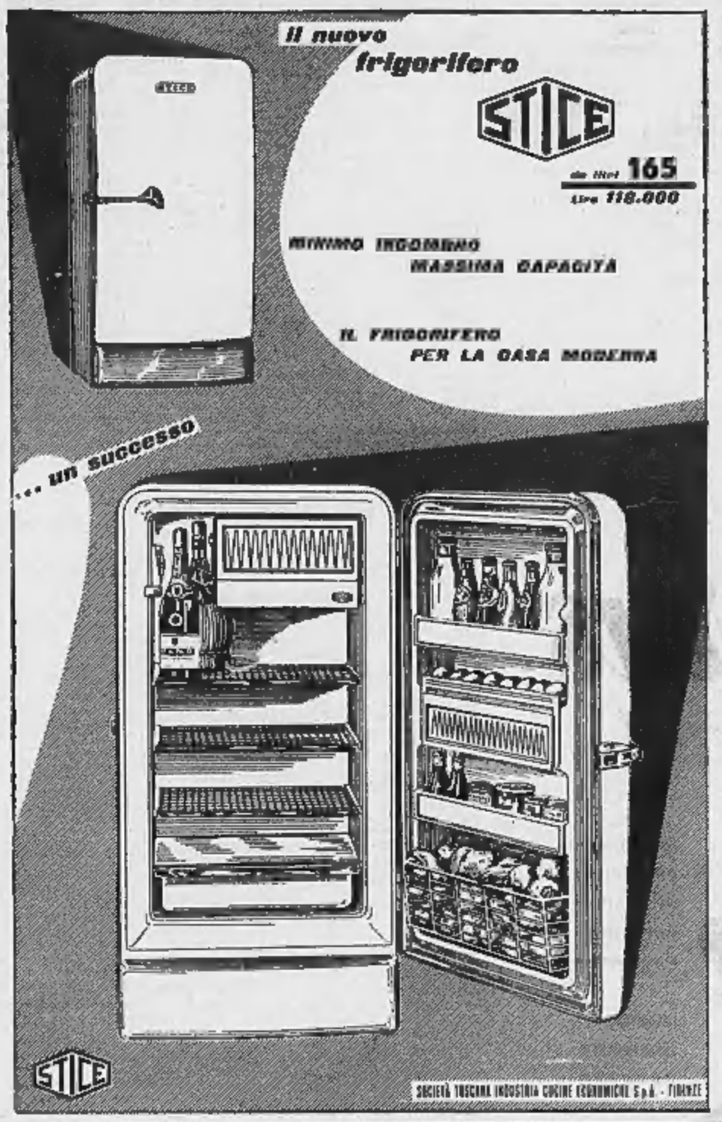
Agenti e carabinieri per catturare uno studente impazzito in via Roma

Un giovane elegante, in condizioni evidentemente alterate, entrava ieri sera alle 21 nel bar Zucca in via Roma. Volando parole incomprensibili al rivolgersi a questo e a quei clienti. Il direttore del locale invitava lo sconosciuto ad andarsene; per risposta riceveva degli insulti.

L'esaltato si ribellava anche a due carabinieri. Poco dopo giungeva una camionetta della Celere e tre agenti si associavano ai carabinieri per immobilizzare il giovane. Una delle guardie di P. S., Tobia Annunziato, riceveva un calcio al viso. Si telefonava alla Croce Verde e poco dopo due infermieri riuscivano a infilare alla sconosciuto la camicia di forza. In Questura raccontava di essere intento e di essere stato a viva forza invitato da alcuni amici a bere due bicchierini di liquore che li avevano sconvolto. Ha dichiarato di essere Luigi Castagnone di 30 anni e di abitare a Casale. Figlio di un ricco possidente egli sta per laurearsi in legge e attualmente è impiegato presso l'ufficio di un avvocato di Casale. Sarà denunciato per resistenza e oltraggio alla polizia.

Abbraccia la cameriera ed è ricattato per un anno

Un anno fa un distinto e maturo professionista, abitante in corso Re Umberto, sposato e padre di tre fanciulle in età da marito, abbracciava, in un momento di debolezza, la cameriera, Maria F. di 23 anni. Niente di più che un rapido abbraccio: eppure quel gesto causava al



PANETTIERE vicino Torino, forno carbone, lavorazione [illegible] quintali, cedesi 2.400.000; affitto 1.500.000. Frana, del Carmine 28. 387

RAG. Giannotti tel. 44-487 cede centrale negozio confezioni intime signora maglieria affini 2.000.000. L7812

RIVENDITA pane kg. 100 cedesi 2 milioni 600.000 oppure garanzia. Capriolo, Misericordia 1. 213

SALUMERIA centrale, cedo: Immobiliare Torinese, via Cimarosa 12. 153

SOCIETA' cedo ditta radio televisione elettrodomestici con magnifico negozio in zona [illegible]. Richiesta esclusivamente 14.000.000. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L6691

TABACCHERIA bevuta [illegible] nazionali, forte vendita bollati, bigiotteria, cedesi affarissimo 9.500.000. Frana, del Carmine 28. 387

TIPOGRAFIA centrale cedesi accettasi anche immobili per pagamento. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L7828

TITOLARE analizza nota azienda commercio metalli con filiali varie, pieno sviluppo, impegnata investirebbi Stato accomoderebbe direttore amministrativo, provvisto elemento apportante ventina milioni. Scriv. cassetta 3217, SPI, Torino.

VENDO rivista attrezzatura orologeria (autumezza). Tel. 390-641. 97598

VENDO subito licenza commestibile e drogheria. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 16650

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borgaro bella solida casa appartamenti scala marmo, vendonsi alloggi liberi ed occupati, via Cialdini 11. Visite 15-17.

A buone condizioni vendesi, vendonsi alloggi esenti imposte, magazzini, via Rivarolo 4 (stazione Ciriè-Lanzo). Visite pomeriggio. 4261

A buone condizioni) vendiamo alloggio due camere (tinello servizi, nuova costruzione, pronto subito, zona Vanchiglietta, corso Belgio, Telefonare 792-568.

A fine inverno affittasi vostri impianti riscaldamento: radiosi, mandarinelone, riparazione, caldaie, bruciatori nafta, carbone, Costruzione Condizioni) Terminche Tagliapietra, telefono 44-000. 3432

A Porta Nuova, Baretti 2, vendonsi alloggi liberi e bloccati palazzo solidissimo. Facilitazioni pagamento. Visite: 17-18.

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 261. Telef. 280-474.

ABBIAMO da vendere ultimi appartamenti, negozi via Montegrappa adiacente corso Antonelli. Telefonare 96-449. M5606

ABBIAMO ultimi alloggi occupati camera cucina termo 1.250.000, 650.000 contanti, 600.000 36 rate. Via Bocgaro 78 ore 14-16. 9312

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Immobiliare Edifici Santangelo, via Artemisio 42. Telefonare 49-216.

ABITABILE [illegible] vendiamo corso Racconigi alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, prezzo convenientissimo. Dumna, Garibaldi 30. 1900

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi se occupati. Visite pomeriggio. T4682

AFFARE. Modernissima palazzina Valentino 50.000.000, stabile Crocetta 100 milioni. Telefonare 537-480. L7255

AFFARONE via Portula 15, vendonsi alloggi 2-3 camere cucina, servizi ascensore 900.000 per camera. Visite 14-16.

AGENZIA Borgagno, Migliara 17, vende alloggetti 2 camere servizi, 2.000.000, 3 camere servizi 3.000.000. Tel. 760-331.

ALBERGO e zuori, Valli di Lanzo, comfloria, bar, saloni, 18 camere, avviatissimo, unico zona, vendo. Telef. 50-077.

ALLA domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 249, Francia 255, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12. 2248

ALL'ISOLA Elba villa terreno vendo cambio con alloggi Torino. Tel. 20-538.

ALLOGGETTI signorili tutte comodità, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, via Lodi 30, vende Impresa, Telef. 393-677.

ALLOGGETTO centrale 4 vani libero giugno cucinino impiego vendesi. Tel. 533-487.

ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Reiezalmi, 17-30-19, Lanzo 71. 3422

ALLOGGI signorili: 5 camere servizi [illegible] 4 camere [illegible] 5.700.000, vende Gillio, Pessinetto 8. 2610

CASA signorile 41 camere, alloggetti, centrale, reddito oltre 8, vende Impresa. Telefonare 393-677. [illegible]

CASCINA valle Cerrina 13 giornate coltivazione mista, vendo permuto cancelli ottimi. Telefonare 22-744, 284-368.

CASETTA 4 camere, reddito 22.000 mensili barriera Milano, vendo. Tel. 792-656.

CASETTA 4 camere 11 km. Torino grande giardino, vendo. Telefonare 41-517.

CERRATO & Franzetti, alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sebrero 20. Visite martedì venerdì ore 15-16,15. Telefonare 660-070. 2060

CERRATO & Franzetti, Berthollet 19: ammezzati adatti ufficio doppio ingresso vendonsi, affittansi. Telefonare 683-228.

CERRATO & Franzetti, corso Agnelli 95 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, mutuo San Paolo, facilitazioni. Telef. 683-228. Visite cantiere 15-17. 3085

CERRATO & Franzetti. Vendiamo alloggi 3 camere cucina servizi completi termo nafta ascensore, mutuo San Paolo. Visite via Foeti 138, telef. 683-228. [illegible]

CERRATO & Franzetti, zona campo Torino, vendonsi alloggetti camera tinello cucinino, due aria, terme bagno, prezzi agosto, via Spaventa 9. Visite 10-12. Telefono 683-228. 3085

CERRATO & Franzetti, corso Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio ed abitazione, 3-4-5-12 camere, liberi ed occupati, terme, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 550-070.

COM. F.A.I. vende alloggi: corso Agnelli 84, corso Duca Abruzzi 10-12, corso Francia 255, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 249. Immobiliare Com. F.A.I., via Cavour 7, è la più attrezzata organizzazione per vendita signorili razionali alloggi nel migliore assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni. 2348

CONCEDIAMO prestiti con garanzie ipotecarie. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 538-831. 2348

CONVENIENTEMENTE privato offre vendere signorili, liberi, affittati 1-2 camere. Telefonare 579-470. 316307

COSSI Re Umberto, Matteotti, vendo grandi locali uso uffici, magazzini, laboratori, liberi sblocco, piano rialzato, mq. 200, 1000, annessi seminterrati luminosi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Racconigi 201, tre camere tinello, 1 camera tinello bagno terme ascensore vendo, mutuo. Visite 15-18. Telefonare 60-077. 3786

CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, redditizi, valenio liberi. Costruzione 1952. Visite 15-19. Telefonare [illegible] (mattino); 70-067 (pomeriggio). 4068

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 680-412. 3602

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 [illegible] doppi [illegible] autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo T. tel. [illegible]

CROCETTA 2 [illegible] servizi [illegible] Stadium [illegible] 3.200.000. Tel. 827-480

DEFINEMO frazionamento casa S. Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi, liberi sblocco, 5-10 camere servizi, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 482

DILAZIONI pagamento su acquisto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, lusso, ascensore, Corso Novara 93, posteriggio. Telefonare 50-077. 3786

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, lusso, necessari, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4283

IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed autoscafi, San Quintino 4 bis. 1989

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989

IMPORTANTE [illegible] acquisterebbe di [illegible] coperti mq. 1000-2000, terreno annesso, impianto immediato. Bettaglino, Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. [illegible]

IMPRESA costruisce case ville sopraelevazioni, riparazioni preventivi. Telefonare 398-734, 396-967. 315908

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera e cucina, Banchette 19, Telefonare 256-250.

LOCALE seminterrato mq. 50, autorimesse box, Aosta 11. Visibili 15,30-16,30.

PRIVATO vende terreno [illegible] fronte stradale Torino-Leyni, Telef. 41-517.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 522

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensione. 843

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia [illegible], Sanremo. 544

SUSA 23 bis alloggi 4-5 camere liberi termo bagno adattabili uffici negozi, luogo rateazioni. [illegible] ore 15-16. 3312

TERRENI attiguo corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, comodità strada, tram, servizi raccordo ferroviario stabili, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo mite, Simoncini, Re Umberto 6. 482

TERRENI civili industriali, [illegible] Fiat-Ministeri, vendonsi lottizzati. Cerutti, Andrea Doria 15. 2673

TERRENO industriale approvato piano regolatore passaggi Francia vendesi. Telefonare 795-183. [illegible]

TERRENO piccollinare vendesi per costruzione tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO quadrato m. 400-450 vendo lire 2500 zona Pollenzo. Telef. 702-901.

TRAPANI 34, vendonsi alloggi [illegible] ri occupati, termo, bagni, scala marmo, panorama, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Affarone. Visite 15-17. 4293

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 13999

VALENTINO, Giulia 6, potete acquistare vostro alloggio, ideale, posizione signorile, tranquilla costruzione moderna, ogni comfort. Agevolazioni. Telefonare 51-013.

VANCHIGLIETTA, via Ormea 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 4050

VENDESI alloggio signorile piano rialzato mq. 200, 4 camere, sala pranzo-salotto, tripli servizi. Visibile ore 16-18. Portineria, Lamarmora 90. F5404

VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Telef. 760-331. 1665

VENDESI, Rivalta 19, 1-2 cucina occupate convenientissimo. Facilitazioni. Visite 17-19. 1.7344

VENDIAMO alloggetti moderni 2-3 camere. Massima facilitazioni, Filadelfia 42. Ore 15-18. 1069

VENDO alloggio 3 camere cucina servizi. Corso Mediterraneo 126, telef. 506-934.

VENDONSI, affittansi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratori, Alloggetti bloccati. Via Bardonecchia 134. Telefonare 834-855. [illegible]

VENDONSI lotti terreno mq. 2500 [illegible] corso Roma (Moncalieri) e fronte via XXV Aprile (Vichelino). Telef. 660-602, 61-073. 354

VEROLENGO 9, Vicinanze Apollo, vendonsi alloggetti 2-3 camere, cucina, bagno in casa cupo nuova, parquets, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi ribasso notevole, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 4293

VIA Giulio 4, vendo negozi magazzini laboratori autorimesse uffici, alloggi, soffitte. Telefonare 528-253. 85659

VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore terrazzetta, costruzione solida, signorile, abitabili agosto. Facilitazioni. Telefonare 528-362. 1746

VIA Paolo Sarpi 90 impresa vende ultimi alloggi 2-3-4 camere bagni completi cucinini [illegible] terrazzetta, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 316270

VILLA collinare panoramica posizione incantevole regione [illegible] servita da pullman 14 camere [illegible] giardino, 4000 metri [illegible] migliore offerente. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 86553

2.300.000, lire camere cucina, semibloccate, via Nizza. Telefonare 687-463.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Riv, via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefon. 521-302.

AFFITTASI Crocetta locale mq. 175, deposito, laboratorio silenzioso. Tel. 61-790.

AFFITTASI unico locatario zona Crocetta locale composto soggiorno, tinello, garages, salone terreno ed locali ufficio primo piano. Telefonare 586-990. 316147

AFFITTASI mq. 5400 terreno corso Francia zona Venchi Unica industrializzati. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino.

AFFITTO centralissimo ufficio, laboratorio 2 vani indipendente, 20.000 mensili. Telefonare 521-006. 2761

AFFITTO locale industriale mq. 1500 di cui [illegible] coperti e rimanenti scoperti parimetrato. Telefon. 680-602, 61-073.

CENTRALISSIMO, negozio 3 vetrine ed ammezzati, mq. 200 circa adattissimo qualsiasi genere abbigliamento, agenzia, uffici, banca, cedesi causa decesso titolare. Telefonare 690-258. M5778

CERCASI locale industriale 300-500 mq. [illegible] zone barriera Nizza, Lingotto, borgo S. Paolo, Mirafiori. [illegible] ore ufficio 661-697. 86797

CRISTOFORO Colombo affittasi locale mq. 400 nuovo, entrata carraia. Telefonare 62-180. [illegible]

IMPORTANTE casa elettrodomestici cerca magazzino circa mq. 400. Scrivere cassetta 115 X, Sipra, Torino. 5276

NEGOZIO angolare affittasi 18.000 adatto qualsiasi merce, piazza Teti, zona Vanchiglia. Telefonare 388-682 ore pasti.

NEGOZIO retro affittasi via Frejus 104, zona commerciale. Telefonare 376-250.

TERRENO 6-800 mq. periferia entro dazio, eventualmente con capannone cercasi in affitto. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M5972

VIA Cigna 41, affittasi negozi con retro e grande magazzino sottostante. Telefonare 83-869. 86191

6 APP.APPARTAMENTI L. 70p.p.

ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L7736

Il buon condizioni affittiamo alloggio due camere servizi, nuova costruzione, via Nizza (vicinanze Rivi; altro [illegible] Belgio 23, 20.000 mensili. Tratta Antichesio, Nizza 9. 4568

ABBISOGNANDO alloggi 10.000 [illegible] 15.000 16.000 20.000 25.000. Sacchi 14.

ADATTO cartoria affittasi alloggio 5 camere necessari (via Cumiana). Telefonare 687-641. Lattieo. L7195

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecneco 21. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Lanzo Stradella 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini semiterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI 1-2 camere tinello servizi garage via Benevagienna, S. Rita, prossimo sibilio. Telefonare 341-570. L7373

AFFITTANSI 2 camere cucina 50 mq. laboratorio garage 30.000 mensili. Telefonare 760-331. 1665

AFFITTANSI 3 camere tinello cucinino terme bagno via Tunisi. Telef. 677-685.

AFFITTANSI 23 mila 4 camere tinello cucinino largo Vittoria, Referenze, Telef. 772-501. L7004

AFFITTASI appartamenti ammobiliati tutti i comforts Rivamare Cecchino Rivacecca Finalpia. 4861

AFFITTASI Procetta, Pescliera, alloggio signorile prima piano 3 camere grande ripostiglio cucina bagno servizi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 86687

AFFITTASI S. Paolo camera sola 8000. Lingotto camera tinello cucinetta servizi 15.000, barriera Milano 15.000, Barriera 14.000; sono diverse due camere, tinello servizi 17.000, 18.000, Graziano, via Giuliani 2. 316429

AFFITTASI affitta 5000; camera cucina 10.000-12.000, Carmeo, S. Teresa 12.

AFFITTASI Vanchiglia 2 camere tinello cucinino casa signorile. Tel. 84-028.

AFFITTIAMO signorilissimi appartamenti nuovi, ammobiliati, da due a sette camere. Telefonare 587-462. 2749

AGENZIA Secco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7000 mensili; camera, cucina 13.000; due camere, cucina 17.000. 2211

AMMOBILIATO affittasi Crocetta appartamento composto camera sala cucina servizi terme telefono ascensore. Telefonare 592-849. F3597

AMMOBILIATO appartamentino tutte comodità telefono offresi. Telef. 527-854.

AMMOBILIATO [illegible] centrale 5 camere servizi affittasi. Telef. 578-822, ore 13-14. F3651

APPARTAMENTINO elegante affittasi anche piedi-à-terre, Rossi, p. Carignano 4. Telef. 47-902. 03181

APRILE libere 3 camere cucina. Visibile 15-18, San Secondo 12. 87745

AUTOTRAILOCHI Mastropietro con autogrenti imbottiti. Consorvenza, garanzia, preventivi. Telefonare 596-220.

AUTOTRASLOCHI multibalmi Torino pervizia personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

BAGETTI affittasi [illegible] alloggio 4 camere accessori; via Vela (Vinzaglio) 6 camere accessori 35.000, Agenzia Sicov, Solferino 3, mattino. 490

BARBAROUX affittasi vendesi alloggio due camere cucina, comodità. Telefonare mattino 683-748. M6450

CAF. 12 (via Borgone) due camere, cucina bagno 13.000. Telef. 299-883.

CONIUGI piemontesi cercano 1° maggio 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio. Largo Orbassano. Massimo 20.000. Referenze, serietà. Telef. pasti 397-951

CONIUGI urge affittare seminiere camera, cucina alloggetto, Serra, Borelli 34.

EX pastissi piemontesi cercano affittare alloggio tutte comodo pittura casa pratici risolutissimo. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. M6320

PRIVATO affitta alloggio 4 vani nona Francia. Telefono 685-814. 88126

SIGNORINA cerca retta signorina per condividere spese alloggetto nuovo. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. 86769

TRASLOCHI Gariglio, autofurgoni, imballaggi, garanzia, Torino, provincia. Telefonare 793-680, 774-398. L6788

UFFICIO, laboratorio, piano ammezzato affittasi 4 camere accessori, via Consolata. Telefonare 687-641, Lattieo. [illegible]

VIA Belmette affittasi due alloggi primo piano 3 camere cucina servizi. Telefonare 692-577. 4263

VIA Gravere 23 ang. corso Montegrappa affitto alloggi nuovi, referenze. Telefonare 526-614. 86340

VIA Stecchi 30 piano mobile, affitto alloggio 4 camere, cucina servizi adatto anche ufficio libero subito. Telef. 60-942. 687-331. 86743

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCO alloggio in villa stagione estiva zona Pinerolo. Telef. 278-295.

CERES affittansi camere alloggi giardino vendesi case terreno. Telefon. 01-235-151.

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Prendo pensioni, alberghi. Vallauo, Bovani, telef. 77-195. 3049

VARAZZE, villetta panoramica, affitto appartamento, camera, aprile maggio. Ferro (Reccagno). F3279

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORGIOVEREZZI villaggio Belvedere Pensione Laura, pensione completa aprile maggio 1000 4.75-00

MARISTELLA. Giardino sul mare. Posizione incantevole. Prendiamoci per mesi estivi condizioni speciali. Trattamento signorile. Pieve Ligure. Telefon. 790-073.

RAPALLO. Soggiorno Duomo, lire 2000, centralissima, panoramica, 1° ordine, camere con, senza bagno. 4896

RIMINI Sellaviva Pensione Eleonora. Tutti comforts, prezzi modici. Interpellateci. L7589

VARAZZE, giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600. Famiglia Ferro (Reccagno).

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati validi per impieghi. Studium via della Rocca 11, tel. 86-656. 490

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60p.p.

ESEGUONSI massima precisione ai suo nomia lavori dattilografici a domicilio. Telefonare 371-624 87752

VEDOVA intelligente avendo figlio studente cerca qualsiasi lavoro decoroso eseguibile proprio domicilio. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. L7221

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A 7000 ammobiliate concedilli 2 letti. Telefonare 50-843. 86149

AFFITTANSI camere ammobiliate signorili centralissime. Telef. 579-152.

AFFITTASI ammobiliate presso piazza Statuto. Telef. 528-381. M6311

AFFITTASI camera uso cucina comodità telefono, solo donna serietà assoluta. Telefonare 751-454. 86117

AMMOBILIATE centralissime, comforts moderni, Pensione Fathima, Cavour 13. Telef. 538-149. 4993

CAMERE ammobiliate signorili a due letti paraggi Statuto. Telefonare 761-600.

CAMERE centrali ambiente confortevole signorile, eventualmente vitto sano abbondante. Telefonare 555-062. M5965

CENTRALISSIMA Porta Nuova affitto camera ammobiliata. Telef. 43-284.

OFFRO bella mobiliata una due persone comodità, Telefonare 655-438.

PENSIONE completa 25.000 mensili passi a volontà, centrale. Telefon. 527-508.

PENSIONE Lucia ammobiliate, matrimoniali, 1-2 letti, massimo comfort, affittansi persone serie stabili. Tel. 46-092.

PIED-à-terre centralissimo libero subito affittasi 15.000. Telefonare 81-593.

PRIVATA affittesi/ne elegantissima unica camera fermo bagno distinti stabili. Telef. 53-681. L7712

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fata, giornata, massimo alipendii offri Siva, Pietro Micca 12. 2833

ABILE cameriera intelligente fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Arella, Vinzaglio 12. 0597

ABILISSIME pantalonaie esterne cercansi presentarsi subito ad abilissime, pomeriggio. ICA, via Bava 31. M6310

ABILISSIMI addetti montaggi elettrici, diverse frequentanti nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaginone, via Vagnone 7. 2373

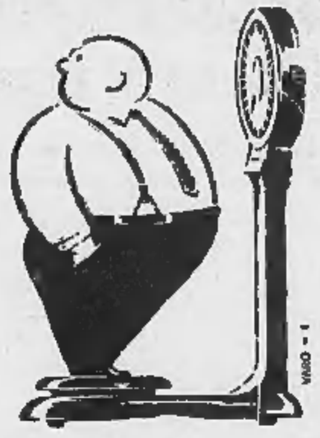
AIUTO commessa pasticciaria, tassisti confezioni maschili, cercasi. Novaltex, Alfieri 6 F3853

APPRENDISTE sarte 14-17enni, lavoranti distintissime assume Paoli, del Mille 7.

ASCENSORI cercasi giovane operaio per montaggi lunghe segnazioni meccanica. Telefonare 393-874. F3334

ASSUMO subito aiuto commessa bella presenza francese pratica articolo per centralissimo negozio abbigliamento. Elibire serie referenze. Scriv. cassetta 6309, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 10)



grassoni d'Italia udite!

potrete diminuire il vostro peso senza privazioni né complicate diete mangiando quel che vi pare con

netto

l'antipasto che fa dimagrire

Netto non è un lassativo, non ha controindicazioni, giova a tutti anche a diabetici, arteriosclerotici, cardiopatici, sofferenti di fegato e malati di stomaco.

Netto è il medicamento scientifico, unico originale ritrovato dimagrante svedese ricavato dalle alghe marina e sperimentato dalle più importanti cliniche del mondo.

Consigliatevi con il vostro medico. Richiedetelo presso le farmacie.

Autor. A.C.I.S. 19513

VENDO - 1

VERNICIATORI 1ª CATEGORIA superlusinghi carrozzerie e mobili metallici cerca importante Industria Elettrodomestici presso Torino. Buona retribuzione. Preclusore età pretese referenze. Scrivere cassetta 4334 - S.P.I. TORINO

Amex casa fondata nel 1875 camicia uomo Stella Oro L. 4.500

M. MOSSO, Torino, via XX Settembre 16

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 28-12-1956 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

MARTINI PETRONILLA ANGELA di Antonio e di Rinaudo Angela, nata a Borgo S. Dalmazzo il 26-8-1896 e residente in Saluzzo, piazza Risorgimento 44,

IMPUTATA

del delitto p. e p. dall'art. 515 C.P., per avere, nel suo esercizio di bar, consegnato a Cravero Pietro invece di un bicchierino di «Punt e Mes» altro prodotto diverso per origine e qualità da quello richiesto.

In Saluzzo, il 30 ottobre 1956.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 10.000 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «Eco del Monviso» e «La Stampa».

Per estratto conforme.

Saluzzo, 28 marzo 1957.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL FACILITAZIONI GARIBALDI 26

RICORDATEVI

Che le più belle partecipazioni di nascita, prima comunione, lauree, inviti, nozze, le trovate sempre pronte da Vagnino. Stampa e consegna in giornata.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentato le abbondantemente compreso) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammonto, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o gioielli sotto pena per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani bobbinare, lavagliatrici, elevatori, torni [illegible], compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli», Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 236

ASSORTIMENTO selle, lavoisini chiudibili, selle curvata, mobili ufficio. Sacchetto, Belletta 8. 460

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 263-963.

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Bancaldi, Villafranca [illegible] Pelleano [illegible]. 3745

CHIUSINI, lucchette, incernari ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25, nuova sede. 448

DISPONIBILI subito [illegible] condizioni: locomotori Diesel 14 HP, pompe centrifughe [illegible] portate, [illegible] elettrici, compressori, macchinari edilizi in genere. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

GRU a [illegible] rotante su ruote larghezza metri 2, altezza metri 7, portata tons. 6, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione, Parma 1, tel. 20-700.

LEGNAME, attrezzatura cantiere, vende impresa. 18-20, telefon. 336-913. 1421

MACCHINARIO elettrico, materiale sagno antincendio. Cigno 5, telef. 21-360.

MOMAT, via Nizza 183: torni Debernardi, rettifiche senza centri, rullatrici fenti, revolver Bassi & Massari, limatrici Gerneiti, fori ripresa, frezatrici. Visitatemi!

OCCASIONE vendo Biavati, lagnanza per tetti a tettoie. Corso Novara [illegible] Telefono 30-503. 2329

OFFICINA liquida torni frese trapani rettifiche presse affilatrice mola attrezzatura banchi scaffali. Via Capriolo 43.

OLIVETTI Lexicon 120, calcolatrice Numeria, addizionatrice elettrica Victor, perfette condizioni vendonsi. Tel. 47-154.

POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-091, 70-084. 7536

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 689-811.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termoriflettori, coperture, coprimatrici, [illegible] impegno al 31-450. 11913

DECORATORE tinteggia alloggi 3500 camera anche sabbiatrice, facilitazioni tappezzerie, garanzia. Telefonare 778-959

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, cristallo, sofà-letto, poltrone, allungapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS Liquigas riparazioni trasformazioni accessori [illegible] Machiavelli 35. Telefono [illegible]-534. L7001

PAVIMENTAZIONI, pianerottoli, lucidatura piombo, rettificazione pavimenti. Opere murarie. Telefonare 280-891.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE occorre acquistare occasione prestigiosa e Faccendista e insuperabile convenientissima. San Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AD artigiano cedesi avviatissimo negozio articoli casalinghi 1.800.000. Telefonare 521-237

AFFARONE cedesi ampio negozio centralissimo adatto qualsiasi attività. Telefonare 40-783. L7269

AFFIDASI gerenza alimentaria, pasticceria, bottigliaria, trattoria, Riva, via Del Mille 14. 2738

ALBERGO ristorante, vista su lago, caccia posca, passaggio Monte Bianco, Milano, Genova, cede: Immobiliare Torinese, Liberato 12. 153

ALIMENTARIO pasta fresca, zona San Donato, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti concessioni rapidamente su immobili ed automezzi. 168, S. Quintino 4 bis. 1989

ASTI causa trasferimento cedesi negozio pellicciaio occasionissima. Tel. 46-79

AUTORIMESSA centrale nuova costruzione, 140 macchine, attrezzatura completa, [illegible] 360.000 mensili, [illegible] ingresso, [illegible] cauzione. Gabetti, XX Settembre 17. 1748

AUTORIMESSA completa auto 30, stazione servizio, zona signorile, urge cedere. Telefonare 61-790. L7311

AUTORIMESSA [illegible] avviare corso affittare disponendo permesso autonoleggio. Telefonare 685-778. M6117

AUTORIPARAZIONI elettrauto lavaggio, centrale grande locale coda. Facilitazioni. Telef. 770-951. M6137

AVVIATA autorimessa 22-25 macchine, stazione servizio, trasportasse corso, cedesi. Facilitazioni se garantite. Telefonare 20-423. 1267

CAUSA malattia vendesi [illegible] officina lavorazioni varie brevettate. Tel. 276-478.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Liquidasi negozio merceria, scaffali, libreria trasformabile, causa salute. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta casalinghi, avviato, reddito comprovabile cedesi 1.000.000. 1914

CEDESI avviata carrozzeria. Telefonare 202-857, 260-047. L7604

CEDESI centralissimo e avviato negozio di modelli e confezione per signora. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

CEDESI negozietto centrale, confezioni maglieria, rimagliatura calze, avviatissimo L. 450.000. Telef. 583-376 ore pasti.

CEDESI negozio abbigliamento centralissimo vasti locali. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. F3813

CEDESI negozio modelli confezione camiciami, buona posizione lavoro redditizio anche per due persone. Telef. 693-483.

CEDESI per ritiro commercio bellissimo grandioso negozio drogheria torrefazione, incasso 50 milioni annui, ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 1782

CEDO negozio fiori. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. M6647

CEDO stireria con alloggio. Tel. 257-679.

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 168, S. Quintino 4 bis

FARMACIE laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattativa competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bartholet 27, telefono 682-012. 3633

GERENZA concedesi alimentario, pasta fresca, avviatissimo zona rumorosissima. Cravenzola, Cernaia 40. 249

IMPORTANTE ditta materiali edili cerca corrispondente eventualmente da associare offrendo massime garanzie. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. 03143

LATTERIA gelateria buona zona forte lavoro ottimo affare cedesi. Tel. 393-985.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONE causa matrimonio c

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ASSUMIAMO abilissimo sfoderatore sanforizzatore pluriennale all'inglese. Telef. 896-024.

BATTILASTRA cercasi da carrozzeria. Esigesi massima competenza, esperienza. Ottima retribuzione. Presentarsi via Cavour 25. M6411

CAMERIERA ittitolare referenziata cercasi fissa, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 2408

CERCANSI coniugi soli affidando alla moglie governo piccola villa di lusso e sistemazione marito per manutenzione macchine. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B6545

CERCASI stipendiata sistante lavorante via San Bernardino 14. Tel. 31-212.

CERCASI bobinatore motori elettrici veramente pratico. Scrivere dettagliando età capacità, posti occupati, pretese. Cestipanel se non riportasi tutte specificazioni richieste. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino, M7760

CERCASI compratore praticissimo abbigliamento maschile di lusso, referenze, posti occupati, età, massima segretezza. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

CERCASI famiglia 2-3 persone adulte settentrionali, bella presenza, per custodia casetta e lavori scarsi retribuiti. Esigesi massime referenze. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 1793

CERCASI giovane perito elettrotecnico attivo e volonteroso per progettazione schemi ed quadri comando. Presentarsi: via C. Capelli 85, pomeriggio. M6409

CERCASI magazziniere autista militesente massimo 30enne. Referenze. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. M6449

CERCASI operaio pratichissimo tornio revolver. Telefonare 596-035. L7851

CERCASI ottimo battilastra riparatore e apprendista 15enne. Telefonare 383-635.

CERCASI pensionato energico impiego fiducia. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. L7319

CERCASI provetta operatrice macchina contabile Remington, con nozioni generali di contabilità. Tel. 53-431, 521-755.

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 891-456. M6473

CERCASI tagliatore impermeabili nailon e confezionista interne esterne. Telefonare 524-501. B6576

CERCASI tecnico per riparazione apparecchi elettrodomestici con attitudine alta vendita. Scriv. cassetta 3265, SPI, Torino

DEROSAS tuttofare abile cucina cucito, referenziata corso Moncalieri capolinea 4. Scrivere Zanelli via Feho 6. L7516

GENCO aiutatrice. Telefonare 287-579.

GIOCCOLATO industria torinese cerca tecnico energica nozioni meccanica. Scrivere referenziando cassetta 3247, SPI, Torino. M6046

GONIUGI bambino seleme cercano signorina molto capace lavori casalinghi e governo bambino. Telefonare 553-469.

DIPLOMATI residenti Torino e provincia desiderosi intraprendere redditizia carriera dotati iniziativa ed spirito organizzativo settentrionali, introdotti migliori ambienti cittadini, vengono assunti da complesso aziendale rinomanza mondiale se veramente compiuti nei requisiti richiesti. Essenziale frequenta corso istruzione professionale o breve periodo qualificazione. Dettagliare età, titoli studio, condizioni attuali, referenze. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 2388

DISEGNATORE esperto costruzione mobili legno e arredamento ottima retribuzione assumerebbe Colli, corso Brunnale 39, Torino. M6293

FABBRICA biancheria cerca abilissima ricamatrice anche. Abili macchiniste, apprendiste volenterose, referenziate. Telefonare 885-902. M6481

FAMIGLIA quattro adulti cerca fissa, abile, referenziata, tuttofare, mensile ventiquattromila ottimo trattamento. Telefonare 524-513, ore 12-16. B6131

FAMIGLIA signorile con tre bambini cerca tuttofare, seria referenziata ottimo trattamento. Telefonare 886-122.

FRIGORISTA cercasi con buona pratica elettromeccanica da impiantare società impianti condizionamento aria. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F3589

GIOVANI media referenze disattici pratici trattazione affari, referendati residenti Torino e provincia cerca importante Società per avviarli a lavoro propaganda organizzata. Stipendio e provvigioni dopo breve dimostrazione pratica loro attitudini e capacità. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze: cassetta 1104, SPI, Torino. 2986

IMPORTANTE ditta personale fabbrica esigesi referenze, massimo. Telefonare 43-210. M6389

IMPORTANTE società cerca subito bravissima stenodattilografa laureata o diplomata. Dettagliare precedenti occupazione e referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L7776

IMPORTANTE stabilimento mercantile assumerebbe aggiustatore pratico montaggio e revisione macchine utensili. Preferisce età pretese, referenze. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B6063

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe abili aggiustatori strumenti ed bobinatori per motori e convertitori. Preferisce età pretese, referenze. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico lattiere assumerebbe provetti elettricisti elettronici. Indicare capacità e posti occupati e cassetta 1098, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca disegnatore, cronometrista e aggiustatore prima categoria. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. L7587

IMPRESA assume urgentemente per importante cantiere assistente veramente capace massima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

LAVORANTI abilissime in confezione cercasi non presentarsi se non provvisti. Poggio, via Garibaldi 13. L7717

MAGLIERISTA macchinista arteria rotondo cercasi, Telefonare 890-700.

MAGLIERISTE esterne necessitano per lavoro in serie. Assistenza alle prime piante. Telefonare 527-324, oppure scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 3421

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste macchina 14 esterni e interni. Diello, via Cavour 13. Telef. 553-588.

MAGLIFICIO cerca macchinista ventisei 12 confezionista. Borrano, Po 24.

MANOVALI, qualificati saldatori, lattonieri montaggi cerasi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

PITTINATRICI meccanicisti diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, Torino. L7439

PUERICULTRICE diplomata ottime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. M6109

RETTIFICATORE esterni prima categoria assumesi, referenziare. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. M6230

RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 3550

SCUOLA maglierista, iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alla diplomate, telefono Fernanda, via Cernaia 34. 3421

SOCIETA' assicurazioni cerca collaboratori Torino provincia, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino.

SOCIETA' assume stenodattilografia veniente indispensabile ottima conoscenza lingua italiana. Preferisce studi eseguiti. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino.

TINTORIA cerca ragazza apprendista 14-15enne presentarsi via S. Francesco d'Assisi 27. B6077

TORNITORE 1ª categoria per attrezzatura e mantenimento, età media, pretese. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 581-176.

VERNICIATORE legno, piemontese, abilissimo, patente sino 2ª, pratico consegne cerca. Mobilux, via Beaumont 3, ore 15-18.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., successo, L. 30

AGGIUSTATORE meccanico, buona conoscenza elettromeccanica, adeguate cognizioni elettro-radiotecnica offresi. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino, L7742

AGILE panettiere pasticciere gallettista offresi pegnalo, laboratorio ingrosso. Telefonare 44-056. M6040

AGILE parrucchiere per signora specializzato in taglio offresi ovunque. Telefonare 555-721. G3134

AGILE sarta offresi per signora o bambini. Telefonare 587-530. L7638

ABILISSIMA domestica Bassa oppure guerrata, referenziata, offresi. Silva, Pietro Micca 12. Telefono 45-808. 3533

ABILISSIMO specializzato contabilità generale aziende industrie offresi. Telefonare 683-378. F3560

APPARECCHIATORE tubolenero patente auto disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B7046

ASSISTENTE edile civile industriale offresi, referenze. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M6215

ATTIVO battoniere banco sirsuiloco lunga pratica, referenze, offresi. Telef. 393-886.

AUTISTA privato 30enne presenza completo di guardaroba disse inverni sativo offresi libero subito. Telefonare 23-098.

AUTISTA tutte patenti passaporto offresi qualunque lavoro. Telefonare 777-001.

AUTISTA volenteroso 24enne offresi diurno o privato tuttofare, patente 2ª completo. Telefonare 22-891. G3149

AUTISTA 31 Diesel acquisto aggiustatore, tuttofare offresi subito. Telef. 286-852.

AUTISTA 29enne, praticissimo meccanico benzina e auto; moralità, referenze inappuntabili, offresi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. F3661

AUTOPULMISTA 30enne patente internazionale passaporto lunga pratica offresi libero subito. Telefonare 23-998. L7721

AUTOTERMISTA con patenti 30enne offresi anche privato. Telefonare 23-998.

BANCARIO pensionato attivo pratico serissimi vaste conoscenze offresi lavori ufficio sviluppo organizzazione amministrazione. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino.

CAMERIERE albergo ristorante lunga esperienza ottime referenze offresi subito disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G3137

CAMERIERE 40enne esperto ramo alberghiero lingue estere, cerca occupazione, massime referenze. Scrivere cassetta 6235 SPI, Torino.

CAMPO officina carpenteria ferro meccanica ventennale esperienza organizzazione provetti, direzione 30-50 operai offresi ovunque libero anche subito. Scrivere cassetta 4379, SPI, Torino. L7451

CAPO officina energico esperto alto lavoratori generiche, serie, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

CONIUGI soli moglie tuttofare giardinaggio cercano sistemazione villa, ottime referenze. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B6170

CORRISPONDENTE interprete perfetto italiano tedesco, desiderano miglioramento. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino.

CUOCA mezz'età presenza offresi. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. F3767

CUOCO domestico piemontese offresi a piccola famiglia o persona sola, massime referenze. Telefonare 555-528. F3765

CUOCO e aiuto cuoco impiegherebbesi stagione. Telefonare 290-375. G3163

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 750-434. B6160

DATTILOGRAFA libera subito offresi studio professionale commerciale. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. M6323

DICIANNOVENNE cerca lavoro purché decoroso. Telefonare 43-954. B6795

DICIASSETTENNE dattilografia primo impiego, presenza, mitì pretese, offresi. Telefonare 353-283. L7687

flacone medio (1 oncia) L. 140.— flacone grande (2 once) L. 240.—

Lo brillantina Long Flash, vitalizzante per il suo forte contenuto di squalano (C_{30} H_{62}), la più recente scoperta nel campo cosmetico, rende i capelli più morbidi, soffici e lucenti delle normali brillantine.

Lo brillantina Long Flash difende e cura i capelli.

long flash

brillantina liquida vitalizzante

fabbricata in Italia da Musso Profumi Genova

DICIASSETTENNE aiutante pettinatrice manicure offresi. Telefonare 12-814.

DICIASSETTENNE compositrice commerciale stenodattil-grafa complementer primo impiego offresi. Telefonare 781-047 (chiedere Ezangrande).

DICIOTTENNE stenodattilografia primo impiego offresi Telefonare 370-202.

DIPLOMATA, dattilografia, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi, mitì pretese. Telefonare 650-229. M6307

DIPLOMATO buone referenziati scopo miglioramento occuperebbesi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

DIPLOMATO pratico bordero paghe contributi offresi per direzione cinema, Barrault, Sant'Anselmo 1. L7875

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista, 26enne esente militare, libero subito. Telefonare 35-167. L7798

DISEGNATORE progettista impianti elettrici industriali civili offresi ore extra ufficio. Telefonare 599-215 ore pasti.

ELETTRICISTA prima categoria specializzato manutenzione gru paranchi impianti industriali automatismi con motori elettrocarrelle lunga esperienza offresi per macchinare. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 5090

ELETTRICISTA 26enne pratico impianti interni offresi. Telefonare 506-884.

ESPERTO pubblicità cartelloni bonsetti allestimenti organizzazione lanci esaminerebbe proposte manutenzioni direttive. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. L7655

FALEGNAME bagno 26enne settentrionale, libero subito, Telefonare 290-141.

FOTOGRAFO stampatore ritoccatore offresi 2-3 ore anche saltuariamente. Telefonare sera 556-05.

GARAGISTA pratico lavaggio e ingrassaggio, piccole riparazioni, anche mutuo, con patente offresi subito. Telefonare 73-517. M5044

GEOMETRA 21enne pratico disegno edile contabilità, lavori, occuperebbesi anche provvisoriamente come assistente, disegnatore. Scriv. cassetta 8305, SPI, Torino

GEOMETRA decennale ufficio edili paghe contributi offresi industria, Bertoni, S. Anselmo 1. L7673

GEOMETRA 30enne pratico lavori cemento armato, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino.

GIOVANE, lingue esperienza commercio studio o fattorino offresi, mitì pretese. Telefonare 585-154. B6803

GIOVANE pratico città fattorino presso qualsiasi ditta o privato, ottime referenze. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. M6333

GIOVANE 20enne contabile pratico lavori vigneti offresi. Telefonare 53-706.

IMPIEGATO I categoria organizzazione contabile amministrativa ufficina rilievi tempi controlli produzione costi collaudi consentirei contabilità commerciale e vendite, offresi subito. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. F3504

IMPIEGATO pratico lavorazioni meccaniche, circuiti elettrici elettronici, contabilità, offresi rappresentare magazzino, re, Bruno, via Bodoni 9, S. Pietro, Mosciellori. B5153

ITALIANO direttore tecnico grande industria dolciaria Svizzera, abilissimo fabbricazione cioccolato, praline, caramelle, confetture, torroni, cremegelati, ricettario proprio, profonda esperienza commerciale, studi superiori, energico, attivo, capace tutti servizi fabbrica, raccomandatizie primissime, anche estero. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B7008

LAUREATA 26enne, referenze ineccepibili, occuperebbesi ramo editoriale, giornalistico, bibliografico, educativo. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

LAUREATO, ragioniere, buona esperienza, disponendo ore diurne serali, accetterebbe qualsiasi lavoro contabile amministrativo. Telefon. 685-705 pomeriggio.

MAESTRO diplomato conoscenza francese tedesco, lunga permanenza estero, cerca impiego. Scrivere casella 14 D, SPI, Milano. 5042

MARESCIALLO carabinieri 50enne prerisma occuperebbesi serio decoroso impiego. Scriv. cassetta 6233, SPI, Torino.

MEDICO 30enne, lunga pratica ospedaliera medicina generale, sistemerebbesi anche provincia. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 37926

MURATORE italo qualsiasi prova cerca buona sistemazione. Telefonare 595-834.

OFFESI abilissima commessa panetteria libera subito. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L7707

PANETTIERE torinese capace qualsiasi lavorazione di pane, grissini e pasticceria, buona organizzazione di lavoro, offresi ovunque purché ben retribuito. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino.

PENSIONATO 45enne, cauzione, distinto, colto, esaminerebbe serie proposte, nazioni, organizzazione magazzino, pratico ufficio, amministrazione, paghe, contributi, corrispondenza. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G3129

PERITO industriale meccanico privo impiego, età presso Ivrea. Telefonare ore negozio 886-731. B6092

PRESENZA, occuperebbesi magazziniere, telefonista o fattorino. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L7683

QUARANTACINQUENNE agricoltore appassionato orticoltore offresi subito. Desideri, Cuneo 8, Torino. L7635

QUARANTADUENNE locionese cerca occupazione da magazziniere (pratico contabilità) presso importante industria, possibilmente nel ramo radio od elettrotecnico; studi studio II Industriale e II Tecnica Elettronica, patente. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE ex-commerciante offresi magazziniere aiutista fattorino, qualsiasi lavoro. Telefon. 399-630. G3127

RADIOTECNICO 40enne dinamico lunga esperienza progetti ricerche capacità direttive anche amministrative legali offresi direzione laboratori ed aziende tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. B6773

RAGIONIERA, 22enne, cerca extra ufficio qualsiasi lavoro serio, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 8270, SPI Torino. B6070

SEDICENNE stenodattilografa computometrista licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L7581

SEGRETARIO d'ufficina impiegato 33enne, manicani di fiducia, magazziniere, fattorino d'ufficio con patente secondo terzo grado, offresi. Telefonare ai 578-552 Torino. B6108

SIGNORA brava sarta offresi a ore in famiglia per lavori nuovi e riparazioni. Telefonare 781-786. L7914

SIGNORA offresi alle titolare ore giornata cura Stadio Campidoglio. Telefonare 523-089. G3141

SIGNORA 31enne, presenza, colta, offrirebbesi cassiera, eventualmente accompagnando. Telefonare 534-153. B6154

SIGNORINA moralissima opesta offresi governo bambini mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

SIGNORINA veniente, licenza commerciale steno-dattil-computometer primo impiego. Telefonare 295-387. F3564

SIGNORINA 19enne 2ª impiego pratica ufficio offresi. Telef. 382-065. L7742

SOTTUFFICIALE pensionato offresi ingaccarico fiducia, riferenze, forte cauzione. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO, impiegato, contabile, produttore, organizzazione direzione ufficio vendite presso grande azienda alimentari, sempre intelligentemente offresi. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M6313

STENODATTILOGRAFA computometrista veloce, 20enne, diplomata, occuperebbesi scopo pratica. Telefonare 682-981.

TRENTACINQUENNE serio ridato referenziato offresi anche mezza giornata. Telefonare 84-065. L7513

TRENTATREENNE diplomata, consulente sindacale autorizzato, esperto contabilità paghe e contributi, diritto e legislazione lavoro, corrispondenza, attualmente contabile presso commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. F3458

VENTICINQUENNE autista 2ª benzina, pratico città, offresi magazziniere, fattorino anche guerra giovane. Telefonare 371-207. B7802

VENTICINQUENNE volenterosa, presenza, senza lavoro qualunque genere solo pomeriggio. Telefonare 72-917. B7051

VENTIQUATTRENNE, licenza commerciale, praticissima conoscenza panetteria e pasticceria offresi cassiera o commessa, anche altro genere. Scriv. cassetta 5033, SPI, Torino. L7727

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentante 30-35enne vaste conoscenze offresi possibilità lavoro marginale sistemazione eventuale. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 6823

CERCHIAMO esclusivisti articoli novità assoluta, forti guadagni. Brevetti Mallo, Bra. M6351

CERCO concessione calzature lavorazione cole, zona Piemonte Liguria. Scrivere casella postale 20, Vigevano.

CONCESSIONARIO macchine per indirizzi duplicatori cerca rappresentanti provvisti autonomezzi, Forte provvigione. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino, M6201

CONCESSIONARIO propaganditta, garanzie, mezzi proprio, piccola disponibilità capitale, possibilmente intermedio bar e drogherie, cerca importante azienda per Torino città e capoluoghi Piemonte. Manoscrivere curriculum e referenze casella P/3, SPI, via Parlamento 9, Roma.

DITTA vermouth Torino cerca rappresentanti eventualmente con deposito elementi prim'ordine veramente introdotti zona città, altri per singole provincie Piemonte. Precisare ditte rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria confezioni biancheria uomo cerca esperto/a modellista progettista disposto trasferirsi a Firenze. Dettagliare referenze. Scrivere Enzo Baldinelli, via A. Alcardi 19, Firenze.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca per provincie Piemonte ottimi esperimentati rappresentanti con automezzo prodotti e con ottima introduzione presso clientela. Scriv. cassetta 4377, SPI, Torino. L7776

INDUSTRIA caramelle trasformandosi Società offre ad intenditi rappresentanti possibilità associarsi. Scrivere cassetta 106 Z, Sipra, Torino. 4093

VENDITORI propagandisti 20-30enni assumonsi prossimamente grande Società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere, accluso breve curriculum, a cassetta 115 Z, Sipra, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

PACCO contenente vestito nuovo, camicia, smarrito tratto Moncalieri-Torino. consegnarlo Vigili Urbani Moncalieri.

TROVATO domenica 24 zona Francia piccolo incrocio volpino nero-marrone. Telefonare 71-878. B6155

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A bacchetta infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Rapid », Madama 121, Telefonare 687-574. B1975

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 682-110.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali), sorveglianze, Petienati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 5242

A maschine cuciti si applicano modelletti, Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, tel. 49-977. T1069

ANELLINI argenteria, gioielleria, orefeceria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T6340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini, Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ABITI tailleurs come nuovi privata vende taglia 44/46, Telefonare 42-044.

ABITI uomo tailleurs lana seta impermeabili occasionalissima vendo compro, Scarino, Saluzzo 19. M5824

ACQUISTEREMO libri ogni genere, gialli, riviste, recomi domicilio. Telefonare 584-576. 37836

AL Centro Radio, 8, Secondo 62. Concessionario frigoriferi Indes litri 180, lire 109.000, anche rateizzante. T6031

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilerii epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARGENTERIA antico, brillanti, gioielli valore, compra Bolle, via Accademia delle Scienze 3. 4471

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino ann. Rateali. Camere massicce 75.000, tinelli 25.000, grandi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Rateali mobili, via Principe Tommaso angolo via 8. Pio V 12 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000, Lagrange 39 (centro). Principe Amedeo 11 b. 3819

AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili rateali, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 32-844. 1515

BAGNI scaldabagni, cucine, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-598. 1358

BANCHI bar modelli recenti pregi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6378

BRILLANTI oro argenterie acquista, disimpegna, italo-svizzera, Barbarina 28.

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CAMINETTO antico barocco marmo cera vescovi, Bodino, Re Umberto 25, telefono 530-964 L7227

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bidero 15, interno. 13064

COMPRO libri preziati, antichi moderni, intere biblioteche, stampe. Chiosco libri piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange. Telef. 40-562. M6070

COMPRO qualunque quadri, camioncini, bilancette discrete stampe microscopio fotografiche binocoli quadri. Tel. 43-006.

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripero. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi inediti. Facilitazioni pagamento. Ratti, via Mazzini 41. 5018

ENCICLOPEDIA Treccani, quadri, tappeti vendesi. Telefonare ore mattino 80-749. F3731

FABBRICA artigiana poltrone salotti. Riparazioni accurate. Convenienza. Spalla, Statuto 13. B6251

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvinator, Rex, Siemens, Zanussi, Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà, Concessionario firmes, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERO semivuoto vendo, lunghezza 244x80, cm. 132. Telef. 41-435.

FRIGORIFERI Rex, modello 306, 300, prenotazioni, 3 più completi, Push-Button, sbrinatore automatico, conservatore bretellato con astucci, Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 3535

IMPORTANTE! Per ignobile locali svendonsi sottoscritto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

INVALIDI carrozzella modello come nuova vendo metà prezzo. Telef. 786-131.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. Facilitazioni. 9457

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, cucine, armadi, cucine, poltrone-letto, divanetto, Mobilificio « Roma », Bertolotti 16. 7026

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 663

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cavecci, San Quintino 4. 264

MACCHINE maglieria, nuove e occasioni, lire 30.000 tri pol, qualunque misura. Scuola maglieria, lavoro assicurato. Compro macchine occasione, via Po 22 int. vicolo Cannam 10, telefono 882-238.

MAGLIAIE, riducesi i costi, migliorate la qualità, adottando nuova macchina Weber brevettata. Provatela da Guarnero, Monte Rosa 16. Prenotazioni limitate.

MATRIMONIALE Impero noce noce rinascimento vendo artigiano. Sagra S. Michele 67.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 25.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Torrevill 32, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI arredo bellissimi, alla Chippendal 160.000, camera 150.000. Telefonare 888-670. 284

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (centro). 605

MODESTA matrimoniale e cucina vendesi urgentemente lunga grazia. Bertodati, via A. Cecchi 60. L7855

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia ocelot 230.000, rattenuccio argentato 160.000 stola visone 75.000. Telefonare 62-006.

PIANOFORTE (Rittmuller Seitinger) vera occasione privato vende. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. G3015

PIANOFORTI Cremona, Cairoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIEDI che gonfiano? troverete sempre che si allargano a pisolmento, Specialità Barrier, corso Vittorio Emanuele 9.

PRIVATO compra cornetti brillante mansino 300.000. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. F3512

PRIVATO vende occasione gruppo antico bronzo dorato cesellato orologio due candelieri cinque fiamme. Telef. 588-057.

PRIVATO vende servizio piatti, tappeti, quadro dipinto. Telef. 530-636, pomeriggio. F3783

PRIVATO vende scrabbia, tailleur, borsetta sera perline, anello con topazio, grande specchiera. Telefonare 596-296.

SPECIALITA' cucine linoleum, tavoli, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). B6196

TRUCCO rovere slavonia completo, camera grande stile fiorentino vedesi privato avende. Portineria corso Matteoni 11.

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, tel. 540-548. T3620

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5060

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, eleganttissimi, 14-19.000. Ruggero, Sarchi 54. 455

TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7026

TELEVISORI frigoriferi radio radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. Mango, Consolata 9.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettro specialisti vendo, cambio, riparo, Rateaz - Lauretta, Re Umberto 11. 15711

TRESSE camera matrimoniale Luigi XVI. Telefonare 520-295. L7842

VENDESI lussuosa sala pranzo Rinascimento. Telefonare 551-793. L7632

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri: abbisognandovi finanziamenti. Telefonare 45-129. « Vera », Pomba 11. 3737

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 888-936. 161

A buone rateazioni: Lancia Granluce matrice, TV Visnale, multipla '56, belvedere, autocarri Leoncino Bianchi Marasseno stazione, ELR metano, Ardea casseme pianale, Balilla, Cavalieri, Brescia 16.

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, tel. 60-619. 2174

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 155. 2246

ABBIAMO assortimento autoveiture semipiù occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autovellura, Vinzaglio 8.

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo, numero, occasioni. Autoagenzia Bertoni. Perdute, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 T, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti da funzionari: 103 coi mesi. Telefonare 46-399, ore ufficio.

ACQUISTO vendo perenato 1100 ss sport, camioncino 1100 E, Topolini, Fiat Pu 43.

ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400. Familiare 103, Belvedere 600 C, 600 rateizzatissime, massima garanzia, vendonsi rateazioni. Agenzia « Savoia », Tiziano 31. 448

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-462 troverete ottime occasioni. Ameno Stola, 103 nuovi scoperti, 1100 E ottime, 600, Belvedere direzione, 500 C Furgino Giardinella, 500 C, Furgone rateazioni. 2910

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 e Rotolino 103, 600 nuove consegna immediata; Aurelia B 20 seconda serie, Appia ultimo tipo seminuova; 1400 A 103 familiare, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-852. 3498

AMERICA 6-20 mezzo privato vedesi. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia Panhard 750, tutte garanzia mesi 6. Cambi rateazioni. Tel. 882-892.

ALL'AUTOSALONE e Tesoriere s. Rosa 237 bis, tel. 42-535: Mercedes 180, Isetta, Aurelia B-12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, S V, 103, T.V., Familiare, 600 furgone, 1100-E, Belvedere Canale, rateazioni. 495

AMMORTIZZATORI garagisti assistenti immedi